ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 71
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' 23-24 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-939, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 900 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%
Pagamento Anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6000, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

A Montecitorio seconda riunione dei deputati comunisti

Togliatti costretto a difendersi dalle accuse

Il leader comunista afferma che non tutti gli errori denunciati da Kruscev gli erano noti, nè egli aveva molte possibilità di avvicinare Stalin e protestare direttamente - Il partito in preda al disorientamento e al malumore - Comunque, non sembra per il momento imporsi il problema della sostituzione del leader comunista italiano - La posizione di critica di Pietro Nenni

L'on. Palmiro Togliatti

ROMA, venerdì sera.

La «via italiana» per il socialismo passa più vicina a Nenni o a Togliatti? E cosa via prenderà maggiore consistenza dall'attuale crisi del partito comunista o non piuttosto ne verrà decisamente compromessa? Sembrano quasi i due interrogativi che oggi maggiormente si pongono all'attenzione degli osservatori politici, pur fra le polemiche e le accuse e contro-accuse che per la prima volta sentiamo risuonare in casa comunista e con accento che sembra sincero.

Ma prima di addentrarci in una tale disamina rediamo il passo alla cronaca. Stamane, infatti, sono tornati a riunirsi a Montecitorio i deputati del gruppo comunista per continuare la discussione che ieri assunse toni vivaci e per molti aspetti nuovi. Si capiva che i deputati apparivano disorientati; le loro preoccupazioni erano tali e di così vasta portata che lo stesso Togliatti ritenne di dover rinviare ad oggi la discussione. Però, prima di chiudere la riunione, volle egli stesso temperare le accuse, cercare di riportare tra i deputati, senza riuscirvi, una serenità che aveva sempre caratterizzato, almeno alla superficie, queste riunioni.

Le accuse che erano state mosse a Togliatti, e che ancora stamane i deputati comunisti hanno ribadito, possono essere così riassunte: perchè si è voluto così improvvisamente far crollare un mito, dopo averlo portato alle esagerazioni dell'idolatria? E perchè Togliatti, che pure doveva essere a conoscenza degli errori commessi da Stalin, ha taciuto con i compagni italiani? Togliatti avrebbe dovuto protestare per il modo come sono andate le cose, che danneggiano forse irrimediabilmente lo sviluppo del comunismo in Italia.

Insomma, per la prima volta il "leader" comunista italiano si è trovato ieri sotto accusa dinanzi a un'assemblea di deputati che per molto tempo egli ha dominato, diretto, manovrato. Ha capito che le cose erano cambiate e ha cercato di correre ai ripari.

Gli interrogativi che gli sono stati posti erano comunque tali da non poter rimanere senza una risposta immediata.

Togliatti si rende conto del disagio nel quale vengono messi gli esponenti comunisti di fronte alle masse delle loro provincie e ancor più si rende conto che, se è difficile per lui sostenere gli assalti dei suoi parlamentari, sarà ancor più difficile per i dirigenti comunisti e per tutti gli altri dirigenti periferici fronteggiare le accuse che, con sempre maggiore insistenza, salgono dalla base e toccano decisamente l'apparato stesso del partito.

La sua risposta non è apparsa affatto convincente; e francamente, come avrebbe potuto convincere i suoi compagni se egli stesso non appare convinto?

Come è ampiamente noto, scadono domani i termini di tempo secondo i quali il dottor Locatelli, medico condotto di Varano Borghi, può dare inizio all'azione giudiziaria tendente a ottenere il disconoscimento di paternità del piccolo Angelo Fausto che, secondo tutte le più logiche e naturali apparenze, secondo la voce comune e le dichiarazioni del «campionissimo» e della signora Giulia Occhini Locatelli sarebbe loro figlio.

Il piccino, in rispetto alle leggi vigenti in materia, risulta iscritto all'anagrafe di Varano Borghi con il cognome di Locatelli. E la legge, anche di fronte a un caso che sembra tanto chiaro e naturale sul piano giuridico, è tanto ingarbugliato, non ammette deroga.

La parola, in proposito, sarebbe adesso unicamente al dottor Locatelli, che però seguita a mantenere, anche a poche ore dalla data ultima, un atteggiamento quanto mai riservato, tale da poter esser definito, senza neppure indugiare a vesso letterario, sfinge. Gli stessi rappresentanti delle due parti, avvocati famosi che hanno preso molto a cuore la vicenda, non hanno nascosto parecchi e in diverse dichiarazioni che hanno fatto non risultano tali da chiarificare la faccenda.

Per questo la fantasia popolare galoppa fra una rissa piuttosto intricata di ipotesi, pur non essendo pochi coloro che tendono a credere come giusto al limite dello scadere di quello ieri, data la personalità sportiva d'una dei protagonisti, si potrebbe definire il «tempo massimo», si avrà la soluzione. In ogni modo, appunto a poche ore da questo limite, nessun particolare inedito e tutte le soluzioni potrebbero risultare possibili.

L'atteggiamento del marito della Occhini è stato variamente interpretato e commentato, tanto che non sono pochi che hanno avanzato le ipotesi più assurde. Infatti, il silenzio ermetico di colui che dovrebbe agire in proposito potrebbe nascondere persino la eventualità di una tendenza al romanzesco. C'è, infatti, chi dice come il riserbo del dottore potrebbe essere spiegato da possibili dubbi che non potrebbe nutrire circa la effettiva paternità di Coppi.

La teoria nuova di cadenti analizzatori della vicenda, e che potrebbe, almeno in parte, spiegare la linea di condotta del medico di Varano, verrebbe dunque su un interrogativo. Il seguente: il piccolo Angelo Fausto sarebbe effettivamente figlio di Fausto Coppi? Posti su tali binari, che potrebbero portare addirittura verso il romanzesco, si giungerebbe sino alla richiesta di una «prova del sangue», per stabilire appunto se il piccino appartiene al gruppo sanguigno del padre che, contrariamente a tutte le apparenze, gli attribuisce la legge e quello del corridore; dalla voce comune e delle apparenze più evidenti, indicato come il genitore effettivo.

Sarebbe niente altro che un appello alla concezione giuridica romana in fatto di paternità, secondo la quale «mater semper certa est, pater est incertus», che soltanto la scienza, con le sue conquiste biologiche potrebbe, sempre solo in parte, risolvere.

Molti però sono sempre inclini a credere che non si giungerà giungere a tanto. La data fatidica sia per giungere o l'attesa, dato che il caso ha largamente interessato ampi settori dell'opinione pubblica, potrà avere una soluzione. Qualcuno sa di sicuro come la vicenda si risolverà, e se un meditato calcolo di regia è stato seguito per mantenere una artificiosa atmosfera di suspens, bisogna riconoscere che lo scopo è stato ampiamente raggiunto.

A questo momento il dottor Locatelli, e magari anche il suo rappresentante legale che lo assiste nella vicenda, avvocato Mazzocchelli, sanno quale sarà l'azione che dovrà seguire intrapresa per risolvere l'intricato garbuglio che ancora le vigenti disposizioni legislative in proposito hanno concorso a creare.

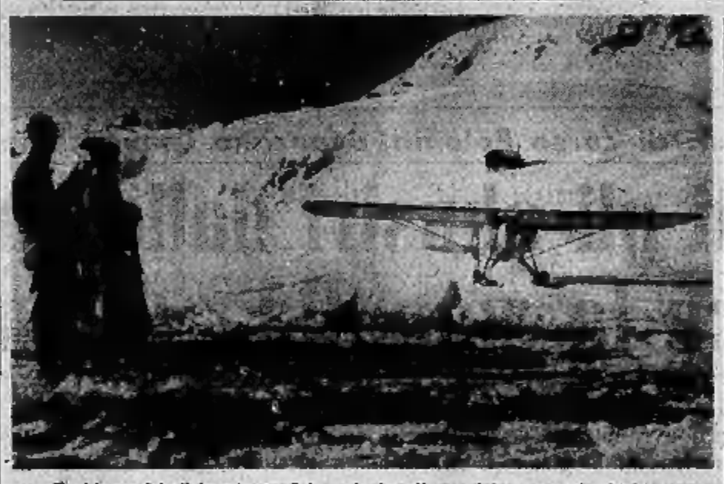
Nel frattempo il «campionissimo», il trionfatore dell'Italia meridionale, in procinto di fare il suo ritorno ufficiale nell'attività sportiva partecipando al Giro della Calabria. Il suo ritorno sarà leggiadro che lo raggiungerà la notizia che tanto lo interessa.

Il dott. Locatelli continua a mantenere il silenzio

SE LE CONDIZIONI DEL TEMPO MIGLIORERANNO

Ricercati con l'aereo gli sperduti del Cervino

Il celebre pilota svizzero Geiger si leverà con il suo minuscolo apparecchio per scoprire qualche traccia dei due milanesi - Partiti alla volta della capanna Hörnli la guida Pirovano ed i coraggiosi alpinisti torinesi May, Ravelli, Fuselli, Bo, Malvassora e Alderighi - Intanto continua a nevicare su tutta la zona



Il «Piper» del pilota svizzero Geiger che ha già compiuto numerosi salvataggi

Dal nostro corrispondente

Cervinia, venerdì sera.

Notte e giornata identiche a quelle precedenti: a Cervinia stamane la nevicata continua con altrettanta intensità e la visibilità è di poco superiore ai 100 metri. L'altezza della neve fresca si avvicina al metro e mezzo. Il Cervino è sempre invisibile, come da giorni, da quando gli alpinisti monzesi Cazzaniga e Maggioni — partiti nella notte da sabato e domenica per dare l'assalto alla cresta del Furggen — dovevano trovarsi aggrappati ai vertiginosi spigoli della direttissima del Cervino, forse già alla «spalla», punto chiave della scalata.

Ieri è arrivato a Cervinia il padre di uno dei dispersi, Umberto Cazzaniga, di Sesto San Giovanni, con due dirigenti della Sezione Ricca della Società Alpinisti Monzesi, Luciano Felappi e Giuseppe Morneghetti; hanno preso contatto con le guide locali, hanno telefonato a quelle di Zermatt e le risposte, le prospettive sono state uguali: occorre attendere che il tempo cambi, che si aspetti una possibile visibilità, condizione essenziale per avere un primo indirizzo di ricerche, poichè tentare di avvicinarsi alla base del Cervino per cercare di intendere un possibile richiamo o trovare qualche traccia degli scomparsi, è semplicemente assurdo, quanto fatale: oltre alla spessa coltre di neve che ricopre ormai roccia e ghiaccio, il continuo tuono delle valanghe e il caratteristico rumore delle slavine che al sonte da Cervinia confermano chiaramente l'impossibilità di un simile tentativo.

Abbiamo parlato stamane, telefonicamente, con il celebre pilota svizzero Fred Geiger, protagonista di centinaia di salvataggi in montagna, compiuti con il suo piccolo aeroplano «Piper» che può posarsi e riprendere il volo anche su ristrettissime aree. Egli ha detto che tenterà il salvataggio, ma, ha aggiunto che occorre attendere una schiarita per poter scoprire qualche indizio attorno al Cervino.

Certamente alla prima schiarita la ricerca con l'aereo può essere la più efficace. Geiger è poi un autentico acrobata, si può dire, del volo in montagna. Col suo piccolo apparecchio che quando non è impegnato in ricerche e salvataggi, espleta un regolare servizio di taxi aereo, fra Zermatt e il Plateau Rosà per gli sciatori, allora rocce e ghiacciai con colli e ghiaie in cui la velocità è ridotta al minimo.

Primo obiettivo sarebbe, naturalmente, di sorvolare, a brevissima distanza — qualche metro — la capanne Solvay, dell'Hörnli, l'Amedeo di Savoia e la «spalla» ed altri rifugi che dentellano le creste e le pareti del Cervino: se i dispersi Maggioni e Cazzaniga si trovano in una di queste capanne, e naturalmente sempre in vita poichè in queste possono avere trovato una pur minima possibilità di ristoro, sentendo il rumore dell'aereo usciranno fuori per fare segnali. Se disgraziatamente sono stati sorpresi da una tragica bufera, in uno dei previsti bivacchi su qualche cengia, bloccati dal gelo è più facile individuare dall'alto e da vicino che non dal basso, la sagoma dei loro corpi.

Intanto stamani, poco prima di mezzogiorno, cinque alpinisti del Soccorso alpino del CAI di Torino: Malvassora e Alderighi (i quali furono protagonisti nel 1953 di una paurosa avventura e furono salvati in extremis sul Cervino), Fuselli, Bo, May e Ravelli, con la guida Giuseppe Pirovano partono egualmente, sfidando le proibitive condizioni atmosferiche e della montagna, partono diretti dal Teodulo alla capanna Hörnli. «E' impresa quasi disperata — ci hanno detto i coraggiosi giovani prima di partire — ma qualche cosa bisogna pur fare: tentiamo, non si può mai sapere cosa può riservare anche l'imprevisto. Pure le azioni disperate possono dare delle sorprese, e noi partiamo con questa unica speranza».

f. m.

Altre due guide partono per il Furggen

CERVINIA, venerdì sera.

All'ultima ora si apprende che altre due guide di Cervinia, Ferdinando Gaspard e Jean Bich, con l'alpinista Mazzaghetti di Sesto San Giovanni — collega dei due milanesi dispersi — tenteranno di portarsi oggi alla base della cresta di Furggen.

Intanto la guida Pirovano e gli altri animosi alpinisti del Centro Soccorso del CAI di Torino sono partiti verso le 12 da Plateau Rosa per cercare di raggiungere il col l'Hörnli. Ma la neve è molto alta e la marcia faticosa.

Dramma nel Po a Taglio

Si capovolge una barca e due donne annegano

ROVIGO, venerdì sera.

Una grave sciagura è accaduta nella tarda serata di ieri sul Po, tra Taglio e Porto Tolle. Una comitiva di cinque persone formata da due coppie di coniugi e una nipote quindicenne, partita da Ca' Cappellino a bordo di una barca a remi, dopo aver attraversato il fiume Po si recava a Contarina per assistere, in un locale pubblico, alla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia».

Nel viaggio di ritorno l'imbarcazione, giunta in mezzo al fiume, veniva improvvisamente investita da una violenta raffica di vento e si capovolgeva scaraventando in acqua i cinque passeggeri e il barcaiolo. La ventitreenne Bruna Orlandini e la di lei cognata Adele Fettinazzi, di 25 anni, entrambe da Taglio di Po, travolte dalla corrente scomparivano tra i gorghi, annegando.

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	22	23
Boeretta 1962	59 —	59 —
Ricostr. 3½%	59 —	59 —
» I.C.	99 10	99 10
Redimibile 3½%	78 90	78 50
» I.C.	79 —	78 60
Mobiliare 5%	91 625	91 —
» I.C.	91 05	91 10
Redimibile 5%	94 —	94 —
» I.C.	94 10	94 10
Ricostruz. 5%	70 70	70 70
» I.C.	70 80	70 80
Ricostruz. 5%	89 —	89 —
» I.C.	89 10	89 10
Ed. Scol. 5%	85 80	85 80
B. I. R. 1950	96 50	96 55
» 1952	96 —	96 —
» 1953	95 35	95 35
» 1954	95 —	95 10
» 1955	95 075	95 15
A.S.R. 3% 1934	95 —	95 —
Ferrovie 3%	83 15	83 15
Città 4½%	86 —	85 30
I.R.I. 5½%	91 —	91 —
» 6%	97 15	97 —
» 6½%	96 —	96 —
» 5%	99 —	98 85
» 5½%	260 —	260 —
» 6%	97 50	97 50
» 6½%	112 —	112 —
» 5%	88 90	88 90
Ippica 5%	90 —	90 —
» 5% 1937	87 —	87 —
L. Pubbl. 3½%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 5%	94 —	94 —
R. Napoli 3½%	92 10	92 10
Smobilizzo 3½%	99 —	99 —
» Ed. Scol.	84 85	84 85
I.M.I. 4%	94 50	94 70
» 5%	96 50	96 50
» 5½%	94 60	94 90
» 6%	90 —	90 —
» 6½%	94 30	94 25
C.E.R.P. 5%	99 60	99 60
Fiat 4%	99 75	100 10
Olivetti 4%	104 75	104 75
» 1953	105 25	105 25
Montecatini 4%	102 50	101 —
» 1958	102 50	101 —
Edison 4%	102 90	102 90

	22	23
Vittorio 4%	107 —	107 —
Cotonificio 4%	102 70	104 —
Meridionale 4%	101 75	101 50
Ing.-Rub. 4%	91 —	91 —
Cartiere It. 4%	104 20	103 75
SIAC 4%	99 —	99 —
Pirelli 4%	93 25	94 —
Saffa 4%	100 25	100 25
Sipel 4%	100 —	100 —
Tubi 4%	98 35	98 35
Viscosa 4%	99 60	99 60
Zucch. 4%	101 50	101 50
Linoleum 4%	97 80	98 —
Lanz 4%	98 50	98 80
SIP 4%	94 80	94 40
Lanif. 4%	94 40	94 40
Ilva 4%	94 50	94 50
FINANZIARI-ASSICUR.		
Ital. Assicuraz.	18.050	19.175
Gen. in Roma	16.950	16.950
Fond. Meridionale	5475	5475
Fond. Mediterranea	1703	1690
Immob.	2480	2480
Finanziaria	605	601
Fondiaria	1230	1225
Fond. Rinasc.	1140	1140
TRASPORTI		
Navig. Gen. It.	82	77
Navig. Sicula	58	58
Adriatica	13.150	15.150
ELETTRICI-ELETTROT.		
Edison	1440	1450
Ansaldo	291	290
Elettr. Alta It.	907	908
Elettr. Piemonte	5160	5160
Elettr. Sicula	765	765
Elettr. Sicula ord.	2403	2395
Elettr. Sicula risp.	2815	2810
Elettr. Sicula azioni	575	560
Elettr. Negroni	901	901
Elettr. Valdarno	5180	5180
Elettr. Vizzola	1404	1395
Elettr. Sardegna	1312	1300
METALMECCANICI		
Fiat	1456	1442
Aeronautica Agusta	19 10	19 10
Riva	1540	1540
Riva Calzoni	616	614
TESSILI		
Bombrini Parodi	1396	1361
Chatillon	2440	2440
Cotonificio	13.000	13.050
Cotonificio Veneto	180	180
Fisac	170	170
DIVERSI		
Bastogi	1440	1438
Carlo Erba	2040	2040
Carlo Erba ord.	1480	1480
Edis	2490	2477
Montecatini	1410	1402
Pirelli	358	358
Saffa	1795	1796
Snia Viscosa	339	338
Unione Zucch.	5950	5990
MINERARI		
Montecatini	2690	2680
Montecatini ord.	2877	2895
Monte Amiata	19.000	19.000
Pertusola	7050	6950
IMMOBILIARI		
Edilnord	1730	1730
Imm. Torinese	6750	6750
Sifa	3760	3760
Stabilimenti	5850	5850
Immobil. Roma	725	726
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	1060	1050
Saccarifera Veneta	81 90	82 25
Unione Zucch.	2215	2190
Zucch. Padana	28	28
DIVERSI		
Acciaierie Terni	442	444
Acciaierie Vicenza	5400	5400
Acciaierie Breda	12.100	12.150
Acciaierie Ilva	32.000	32.000
Acciaierie Piombino	647	647
Acciaierie Terni	2990	2980
Acciaierie Trieste	9000	9000

La settimana si chiude con una riunione particolarmente apatica e vuota di affari. La quota, dopo un ascolto attorno ai massimi del precedente dopoborsa, risulta corrosa da una misurata prevalenza di realizzi, mentre l'attività dei compratori è particolarmente modesta.

Nella fase centrale e in quella risolutiva della riunione emerge un intervento intermittente di compera, sufficiente a ristabilire un concetto di resistenza.

Chiusura riflessiva nei confronti dei prezzi di ieri, in regime di nullità di affari.

Dopoborsa limitato a un marginale assestamento attorno alle basi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6375-6475; sterlina carta 4675-4775; sterlina unitaria 1690-1700; dollaro carta 632-636; franco svizzero 148,25-149,25; franco francese 158-163; oro fino 720-730; argento 20-20,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,83; Canadà 625,50; Svizzera libero 145,81; Svizzera accordo 143,20; sterlina 1754,375; corona danese 90,84; corona norvegese 87,66; corona svedese 120,72; fiorino olandese 164,71; franco belga 12,56375; franco francese 178,18; marco germ. 149,59.

A MILANO

La settimana si è chiusa con una riunione complessivamente calma, in un giro di affari ristretto e di modesta portata. L'apertura e le prime battute erano favorevolmente influenzate dalle migliori disposizioni affiorate negli scambi pomeridiani di ieri. Ma la sostenutezza, facilmente raggiungibile nelle contrattazioni private, non riusciva a mantenersi nel più vasto ambiente del pubblico mercato.

Dopo una fase di incertezza, con oscillazioni di segno alterno, alla fine prevaleva l'offerta, sia pure limitata ad esenti da pressioni; conseguentemente i prezzi di chiusura risultavano allineati sui livelli minimi della giornata.

La quasi totalità delle voci in listino subiva la medesima sorte, nè si palesavano eccezioni rimarchevoli, degne di nota.

Per contro, mercato abbastanza attivo e resistente nei fondi pubblici e nei valori obbligazionari.

Ecco i prezzi: Generali 19.130; Fibra 3430; Viscosa 1555; Finalder 602; Montecatini 2881; Ansaldo 750; Centrale 9180; Fiat 1441; Nebiolo 19; Edison 2888; Sip 1445; Terni 290; Unes 765; Stet 2403; Romana Zuccheri 1020; Alis 2400; Saffa 1797; Italgas 1428; Rumianca 1436; Burgo 12.340; Italcementi 23.345; Pirelli 2985; Pirelli e C. 2690.

Nuove voci ed ipotesi sul singolare "caso Locatelli,,

A poche ore dalla scadenza del termine per il disconoscimento di paternità perdura il silenzio del dottore - Una nuova versione: il piccolo Angelo Fausto non sarebbe figlio di Coppi - Si affaccia la proposta di una indagine sui gruppi sanguigni

Varese, venerdì sera.

Il campionissimo con il figlio Angelo Fausto

Drammi segreti a "Lascia o raddoppia,,

Dall'angoscia della Bolognani al panico dello studente di Pizzighettone - Il brillante esordio della campionessa torinese di gastronomia

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Ieri sera Paola Bolognani ha vinto due volte: ha superato con sicurezza il penultimo ostacolo di «Lascia o raddoppia» e ha dominato, con straordinaria forza d'animo, l'angoscia di cui era preda in conseguenza della indiscrezioni apparse su qualche giornale, relativamente a una sua delicata situazione familiare. Nel pomeriggio di ieri, infatti, una corrispondenza dal Veneto dava notizia dell'esistenza di tre fratellastri di Paola, la quale sarebbe nata fuori d'un regolare matrimonio.

Naturalmente l'inaspettata e cruda pubblicazione di notizie di natura tanto riservata (e sulla cui veridicità non ci pronunciamo) aveva il potere di gettare la studentessa in un profondo stato di disagio. Per tutto il pomeriggio Paola non ha fatto che piangere, e mezz'ora prima della trasmissione era fermamente decisa a ritirarsi dalla gara. Tuttavia la mamma e i dirigenti della tv l'hanno incoraggiata con la più affettuosa premura. Poco prima che sul palcoscenico si accendessero i fatali occhi delle telecamere, in un nascosto angolo dei piani superiori del teatro la madre ha voluto stringere a sè la figlia in un lungo e tenerissimo abbraccio. «Fallo per me», gli ha implorato. Paola non ha pianto più: ha ritrovato la forza di sorridere. Era un sorriso triste, ma coraggioso.

Vi fu un certo momento in cui alla bionda studentessa, nella cabina, tremò la voce: sembrò che la tristezza stesse per avere il sopravvento. Per un attimo Paola, attraverso il vetro, gettò un'occhiata implorante alla madre che, seduta in prima fila, la fissava e parve la statua del dolore. Un attimo solo: poi ritrovò ancora il suo coraggio e raggiunse vittoriosamente il traguardo.

Subito dopo la trasmissione il primo a congratularsi entusiasticamente con la brava esperta del calcio è stato Borel, il popolare «farfallino» d'un tempo non dimenticato. «Un particolare», egli ha detto, «dà la misura della profonda preparazione di Paola Bolognani: quando ha scolorinato la famosissima formazione della Juventus, ella non ha citato Cesarini, che pure era il titolare, ma Verglien II, che in effetti lo sostituì nelle ultime partite».

Quella di ieri è stata la grande serata delle donne. Anche Adele Galbotti, che faceva il suo primo ingresso in cabina, ha superato la prova a pieni voti. In realtà l'esperta di cinema non tiene affatto al denaro: il suo più ardente desiderio è quello di vincere quanto basta per assicurarsi un istruttivo viaggio all'estero. Il suo unico sogno è conoscere il mondo.

La terza donna di «Lascia o raddoppia», Anna Maria Boggio, ha assolto brillantemente: più che come campionessa della gastronomia, la torinese di Perugia si è imposta per la sorridente signorilità di perfetta padrona di casa. Anna Maria Boggio è piaciuta a tutti, agli uomini e alle donne: forse il segreto del suo successo risiede proprio nella compostezza, non priva di calda cordialità. Ecco una donna che sa fare ammirare dieci o dodici differenti salse per gli spaghetti, e che, con la stessa bravura, sa parlare di pittura, di scultura, di cinema e di letteratura.

Diciamolo francamente: ieri sera gli uomini sono stati nettamente battuti dalle donne. Forse per un lodevole scrupolo di cavalleria. Il garbatissimo Ario Benelli, che per la pittura veneta doveva rispondere alla domanda da un milione e 280 mila lire, ha conservato fino all'ultimo il suo bonario sorriso: Miss America, che ha scelto la busta per lui, non gli ha portato fortuna. E tuttavia Benelli ha saputo perdere col sorriso sulle labbra. Egli avrebbe certo preferito un'altra domanda e, forse, anche un'altra busta. Ci si perdoni la sincerità: che la sorte non avesse per Benelli una domanda più felice, possiamo capirlo; che l'America non avesse una miss più rappresentativa, ci sembra strano. Per sua fortuna, il concorrente sconfitto si consolerà con la «600».

Il veneziano Giovanni Scarpa avrebbe voluto affrontare le telecamere nella divisa di vigile urbano, ma il suo comando non gli ha accordato il permesso: comunque il campione di storia romana ha superato anche la seconda tappa e la sua marcia procede disinvolta.

Giuseppe Benelli è stato il primo a stupirsi dell'estrema facilità delle domande che gli sono state poste per il debutto: il concorrente tosco-milanese è un giovanotto simpatico, disinvolto e incline all'allegria. Il teatro di rivista è la sua passione ed egli è preparato a rispondere anche a quesiti ben più difficili di quelli che ieri sera gli hanno permesso di raggiungere, senza impegnarsi troppo, il primo traguardo.

Giuliano Agoti, invece, non è riuscito a portare a termine neppure la prima tappa: il suo morale ha subito una bucatura, e l'asso del pedale è passato da una crisi all'altra. Anche la volta scorsa aveva dovuto ritirarsi perchè vittima del panico. E pensare che ha insistito tanto per essere ammesso al gioco! Soggetto estremamente emotivo, lo studente di Pizzighettone è sembrato poco adatto a cimenti del genere. E si che Mike Bongiorno lo ha soccorso con la più premurosa sollecitudine e ha garbatamente cercato di mettergli a suo agio.

Ricordiamo, infine, che la prossima puntata di «Lascia o raddoppia» sarà anticipata di un giorno, per evitare l'incontro con la trasmissione del Giovedì Santo.

Vincenzo Rovi

CRONACA CITTADINA

Per la prima volta, attraverso la rete internazionale

Ci mandano elettricità Francia, Belgio e Germania

Le forniture già in corso, ma per ora si tratta di quantità limitate - Le riduzioni d'attività nelle aziende industriali - Treni merci trainati da locomotive a vapore - L'abbassamento di tensione disturba le comunicazioni telefoniche

Per la prima volta sta giungendo energia elettrica dalle centrali del Belgio, della Germania e della Francia. Il trasporto di corrente elettrica avviene attraverso le linee ad altissima tensione della Sip. Per ora si tratta di quantità limitate. I collegamenti con la rete europea sono stati realizzati dalla Sip attraverso il Passo del Brennero per la Germania, il Gran Bernardo per la Francia. Dal Belgio infine l'elettricità arriva attraverso la rete francese. Questo scambio di corrente a grandissima distanza, costituisce un esempio di integrazione della risorse europee nel quadro di una sempre più vasta solidarietà internazionale.

Aiuti stanno giungendo all'E.N.E.L. e alla Sip anche dall'Italia centro-meridionale. Il ministro on. Romita, avuta notizia delle difficoltà in cui versa il Piemonte, ha comunicato alla Prefettura di aver dato disposizioni perchè le società Terni, Meridionale e Montecatini inviino tutte le loro disponibilità di energia.

I tecnici della Sip e dell'E.N.E.L., pur non nascondendosi le difficoltà del momento, sono ottimisti. Essi ritengono che la carenza di elettricità abbia raggiunto la punta massima. D'ora in avanti dovrebbero verificarsi solo miglioramenti. A formare questo ottimismo concorrono numerosi fattori: una certa riduzione dei consumi in seguito alle limitazioni che le industrie e gli altri utenti si sono volontariamente posti; le precipitazioni atmosferiche di questi giorni sotto forma di neve su tutto l'arco alpino; il miglioramento della temperatura nelle regioni del Centro Sud.

La due società hanno comunicato stamane all'Unione Industriale che non saranno chieste (oltre a quelle in vigore) altre riduzioni nei prelievi di energia per la piccole e medie utenze industriali.

Naturalmente permane l'invito rivolto ieri dalla Prefettura a limitare i consumi in tutti i settori per superare l'odierno periodo critico. Le ore perdute dagli operai — nelle aziende che hanno dovuto sospendere parzialmente il lavoro — saranno recuperate domenica e in un altro giorno festivo da stabilirsi.

La Fiat, che in precedenza aveva già sospeso il lavoro nei forni elettrici delle Ferriere e che da martedì ha spostato migliaia di operai dalle officine Mirafiori dal turno di giorno a quello di notte, stamane ha interrotto la lavorazione nel reparto acciaieria della Fiat Sima. Complessivamente con questi provvedimenti si è già realizzata in tutto il gruppo Fiat una economia pari a un terzo della elettricità che viene normalmente prelevata dal complesso. Per diminuire la richiesta di energia elettrica, le Ferrovie, da qualche giorno stanno trainando gran parte dei treni con locomotive a vapore. La bassa tensione della corrente elettrica influisce negativamente sull'orario dei treni. Accade di frequente che i locomotori debbano ridurre la velocità o addirittura fermarsi per qualche minuto specie nelle ore di maggior traffico ferroviario (tra le 8 e le 9,30 e dalle 17 alle 20). Nel nostro Compartimento vi sono circa 2 mila chilometri di strade ferrate di cui 1000 elettrificati.

Per ora non sono state chieste limitazioni di prelievo dell'energia elettrica all'Azienda Tranvie municipali.

La scarsità di energia elettrica influisce sul funzionamento dei telefoni; causa l'abbassamento di tensione, molti centralini, tarati per un voltaggio superiore, non possono funzionare regolarmente. Ciò significa che gli utenti «abbiano» più numeri del solito.

Ancora pioggia dicono i bollettini

La pioggia continua a cadere, senza interruzioni e con ritmo sempre più intenso: ieri notte 9 millimetri, stamane (ore 11. in compenso, 22 millimetri. Le previsioni dei meteorologi e quelle dell'uomo della strada, che guarda il cielo di un grigio sospetto, concordano nel ritenere che le precipitazioni non vorranno cessare alla fine.

Le perturbazioni atmosferiche non provengono, come forse qualcuno penserà, dal gelido nord ma dalle regioni meridionali dell'Italia ed originariamente dall'Atlantico: il Piemonte ne è particolarmente colpito e la temperatura, dopo un lieve rialzo alimentò, dovrebbe restare stazionaria. Nebbie e foschie in molte zone della pianura contribuiscono a dare il quadro di un novembre avanzato, mentre il calendario invano si ostina a segnalarci la primavera.

In montagna invece dicembre tanto atteso dalle società elettriche, arriva ancora nove, al disopra dei 2000 metri ed in molte valli anche tra i 1000 ed i 2000. Anche la collina torinese, malgrado la pioggia, continua ad essere ammantata di bianco: il primo sole di primavera sciioglierà in poche ore il sottile strato di neve ma il ritorno del bel tempo sembra lontano. La primavera 1956 continua ad avere per insegna non soltanto ombrelli ed impermeabili, ma anche cappotti invernali e sciarpe di lana.

Assalto ad un negozio in via XX Settembre

Rincasa e sorprende i ladri che fuggono

Gli svaligiatori hanno usato uno speciale apparecchio per rompere i cristalli - Spariti in auto

Stanotte alle ore 4 il comm. Filippo Ramella, abitante in via Bruno Buozzi 2, mentre rincasava in macchina sorprendeva due giovani che in via XX Settembre stavano svaligiando la vetrina del suo amico Angelo Vasino. Questi, però, con uno scatto fulmineo balzavano su una «1100» ferma sull'altro lato della strada e, prima che il Ramella potesse tornare sulla sua auto per inseguirli, si allontanavano a tutta velocità.

I ladri avevano attaccato la vetrina del commerciante in tessuti Angelo Vasino, al n. 16 di via XX Settembre. Con uno speciale apparecchio, munito probabilmente di una ventosa di gomma e di un tagliacristalli, avevano tentato di spezzare la vetrina evitando nel contempo di fare del rumore. Ma il congegno non aveva funzionato secondo i loro desideri: era stato necessario adoperare una sbarra di ferro per infrangere la lastra e aprirvi un foro.

Il furto era stato scoperto da quello del motore della «1100» portato al massimo dei giri. Tuttavia il signor Boella, un inquilino di uno stabile che fronteggia il n. 16, si era svegliato. Recatosi sul balcone, notò la vettura dei ladri. Questi, accortisi del suo intervento, lasciarono la vetrina e per mascherare le loro intenzioni finsero di salire nella vettura, fingendo di essere alle prese con un guasto.

Rassicurato, il Boella si ritirò e i ladri ripresero dal punto in cui erano rimasti. Con un bastone uncinato afferrarono dalla vetrina sei impermeabili e una giacca. Già stavano agganciando un altro impermeabile quando giungeva il Ramella, di ritorno da un viaggio d'affari fuori città, e mettevi in fuga.

Poco dopo lo stesso Ramella arrestava il commissario di P. S. Monviso che iniziava le prime indagini. Sui frantumi del cristallo erano visibili in tracce della ventosa e della punta d'acciaio che li aveva scalfiti circolarmente. Nel frattempo era anche avvisato il proprietario, Angelo Vasino, domiciliato a Chieri in via Vittorio Emanuele 87. Egli ha constatato l'entità del danno: 350 mila lire, cui si deve aggiungere il valore dei cristalli spezzati.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +5,6
MINIMA +3,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) + 4,1; umidità 94 %; pressione 715,7. Pioggia mm. 13,6. Previsioni: annuvolamenti intensi con precipitazioni. Temperatura media stazionaria.

Crollano i tuguri di corso Polonia, avanzano le macchine scavatrici

Sfrattati gli abusivi dalle baracche sparisce la squallida "Bidonville,,

I trecento "irregolari,, trasferiti alle casermette di borgo San Paolo: fra due anni avranno un vero alloggio - Sul posto sorgeranno il Centro traumatologico e la Clinica odontoiatrica

Le catapecchie si sfasciano: resterà solo un penoso ricordo

Stamane alle 8 sono cominciate le operazioni per il trasferimento degli abitanti delle baracche di corso Polonia e per la demolizione dello squallido villaggio di «Bidonville».

Contingenti di polizia del Commissariato Nizza, della «Celere», della Polizia Stradale, di vigili urbani, sono affluiti nella zona a bordo di numerose camionette; con essi erano gli assessori Chignoli e Sibille. Il direttore dell'Eca avv. Dezani, il comandante dei vigili urbani, funzionari del Municipio. Gli abitanti delle baracche, fra i quali la notizia del trasferimento si era diffusa ieri sera, hanno accolto tranquillamente l'arrivo delle forze dell'ordine.

I primi ai quali è stata consegnata l'intimazione di sfratto hanno detto semplicemente: «Ce lo aspettavamo. Sono ormai due anni che se ne parla»; chinato il capo, sono entrati nelle baracche ed hanno cominciato a portar fuori le masserizie ed i loro pochi effetti personali. I bambini — ce n'erano molti — guardavano con occhi pieni di stupore i loro genitori intenti al lavoro.

Gli abitanti di «Bidonville» (così l'hanno battezzata i torinesi) apparivano tristemente rassegnati. Ma si sono rasserenati quando hanno avuto l'assicurazione che la loro nuova sistemazione nelle Casermette di San Paolo era assai più decente e che entro due anni ogni famiglia del misero villaggio avrebbe avuto un alloggio nelle case in costruzione a Lucento. Intanto, per aiutarli nelle prime spese, il Comune dava ad ogni famiglia 5 mila lire e un quintale di legna.

Queste notizie si sono sparse con rapidità fulminea non solo fra le baracche di «Bidonville» ma anche fra quelle costruite dall'altra parte di corso Polonia quasi sulla riva del Po. Gli abitanti di questi tuguri hanno inscenato una manifestazione di protesta perchè ad essi non veniva usato il medesimo trattamento. «Anche noi siamo poveri — dicevano — e viviamo in tuguri. Vogliamo avere una sistemazione pure noi alle Casermette». Ad essi è stato detto che sarà provveduto in un secondo tempo.

Alle ore 9 sono cominciati i primi trasferimenti delle 300 persone accampate in corso Polonia; costituiscono 73 famiglie; i bambini sono un centinaio. Le masserizie sono state caricate su trenta camion messi a disposizione dal Comune. Sugli automezzi hanno pure preso posto gli uomini, mentre le donne ed i bambini sono stati portati nella nuova residenza a bordo di pullman.

Durante l'operazione di sgombro vi sono stati episodi curiosi. Ad esempio proprio nel pieno fervore del lavoro è giunto al villaggio dall'Italia meridionale un vecchio per far visita ai suoi tre figli tutti sposati, i quali vivevano con le mogli e una decina di bambini in una sola baracca. E' rimasto esterrefatto per la sorpresa di vedere che i tuguri stavano per essere abbandonati. Poi, saputa la novità, si è tolta la giacca ed ha dato un aiuto ai figli ed alle nuore.

Alle 10,30 «Bidonville» era deserta. Sono allora entrati in azione bulldozers ed escavatrici. Rombando le possenti macchine sono passate sul villaggio distruggendo le catapecchie e cancellando finalmente una piaga per la nostra città.

Basta una carrozzella per trasportare le masserizie

Un ladro sfortunato arrestato 34 volte

Agenti del Commissariato Madonna di Campagna hanno arrestato per la trentaquattresima volta il manovale Sebastiano Valle, di 41 anno, senza fissa dimora. Il Valle era uscito dal carcere da appena due giorni e quest'oggi si riforma perchè colto in furto flagrante.

Verso mezzogiorno di ieri aveva tentato di rubare una giubba di pelle in una caffè di via Lanzo, quando un avventore si accorgeva e riusciva a fermarlo assestandogli due pugni in pieno viso.

Verso sera il manovale ritornava nel locale e, approfittando della assenza del padrone, rubava alcune bottiglie di liquore. Anche questa volta però veniva sorpreso e fermato. Avvertivano gli agenti del vicino commissariato che lo arrestavano. Il Valle, che era completamente ubriaco, dichiarava poco dopo che preferiva andare alle Nuove perchè lì, almeno, «la vita era per lui più facile».

Morto per tetano

Alle 10 di stamane è morto all'ospedale Molinette il contadino di Cassibogogna che si era provocata una gravissima infezione tetanica ferendosi al piede con il tagliente, mentre era intento a tagliar legna in un bosco. Lo sventurato — Silvio Pisano, di 61 anni — era stato ricoverato otto giorni fa quando era ormai inutili per strapparlo alla morte.

Vendita di beneficenza Cucina malati poveri

Stamane alle 10 nei locali di corso Palestro 11 è iniziata la tradizionale vendita benefica in favore dell'Opera Pia «Cucina malati poveri»; la vendita degli articoli saputi (oggetti d'arte, di uso pratico, persino uova pasquali) proseguirà domani e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'Opera Pia, presieduta dal professor A. M. Dogliotti, provvede, come è noto, a fornire gli alimenti più idonei agli ammalati indigenti, acquistandoli con denari che provengono dalla carità privata.

Le richieste di aiuto sono state quest'inverno assai più numerose: ben 13.185 persone si sono rivolte alla «Cucina malati poveri» e si comprende, quindi, quanto caldo sia l'appello delle Dame patronesse alle persone di cuore, affinchè intervengano alla vendita.

I 1400 studenti dell'Istituto «Plana» celebrano domani, alle ore 9, la Pasqua nella parrocchia di Gesù Adolescente (via Lucerna 16). Durante la funzione, un coro composto da una quarantina di allievi canterà inni dal '300 e del Mercadante ed un largo di Haendel.

Echi di cronaca

NEL VOSTRO INTERESSE!!... prima di comperare visitate i nuovi grandiosi magazzini del *Mobilificio San Domenico*. Troverete sempre i migliori prezzi ed un vasto assortimento di camere letto, sale, tinelli, entrate, salotti da lire 89.000 ecc. ed i sempre più richiesti grigadi, con o senza sopraletto, in tutti i legni e colaure, da lire 80.000 a quelli di m. 2,60 a lire 95.000. Cucine americane ultima creazione Facilitas. *Via San Domenico 4 ang. via Milano Torino.*

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne o classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di *via Madama Cristina 138 ang. corso Dante.*

Corso Superiore Cultura Grafica — Domani alle 17, presso la Scuola Tecnica di Arti Grafiche «G. Vigliardi Paravia» (via del Carmine 14), il maestro P. Colombo parlerà su: «Legatoria artistica, elementi generali, rassegna storica e principali stili, orientamenti attuali».

Mentre si reca al lavoro muore d'infarto cardiaco

L'operaio Carlo Favese, di 55 anni, abitante in via Rosta 20, è morto stamane per infarto cardiaco. Verso le ore 7,15 usciva di casa, la borsa sotto il braccio, ed a piedi si incamminava verso corso Francia per prendere il «6» che l'avrebbe portato allo stabilimento. Camminava spedito, riparandosi con l'ombrello. Due passanti che lo stavano incrociando, lo videro impallidire mortalmente, sbalzare gli occhiali e piombare al suolo con un gemito. La sventurata era subito accorsa, ma non si riusciva a fargli riprendere i sensi. Una telefonata alla Croce Rossa e pochi minuti dopo il Favese era all'ospedale Maria Vittoria. La diagnosi dei sanitari era: infarto cardiaco. L'operaio viveva ancora per una decina di minuti, poi spirava senza aver ripreso conoscenza.

Crociera della RIV

Il 1° maggio l'U.I.L. organizzerà per i dipendenti R.I.V. una crociera sulla Costa Azzurra sul transatlantico «Augustus». Partenza da Villar Perosa alle 6,40 del 30 aprile (viaggio in pullman fino a Genova) e da Torino alle 7,50 (viaggio in treno).

Alle 17 operazioni di imbarco e alle 22 l'«Augustus» prenderà il mare navigando sino in prossimità di Marsiglia, Tolone, Isole d'Hyères, Cannes, Nizza e Montecarlo.

Nella notte sul 1° maggio festa da ballo con elezione di «Miss Crociera». Il ritorno a Genova è previsto per le 17,30 e a Torino (o a Villar Perosa) alle 23.

"Lascia o raddoppia,, affolla cinema e bar e spopola le strade

Via Roma, ore 21.30: brillano le luci, ma i torinesi sono tutti al teleschermo!

All'ingresso di molti bar ieri sera alle 20,30 c'era il cartello «Tutto esaurito». Le strade erano deserte: in via Roma soltanto lunghe file di macchine in sosta ma non un'anima viva. Dove erano i torinesi? Si erano precipitati per tempo appunto nei bar affollandoli all'inverosimile per la trasmissione di «Lascia o raddoppia».

In alcuni locali l'afflusso dei clienti è cominciato alle ore 19. Molti avevano con sè il pacchetto della cena. Affollatissimi anche i cinema che hanno provveduto a fornirsi di televisori. In uno di questi, il «Massimo», è intervenuta la «Celere» perchè, essendosi guastato il televisore proprio durante la trasmissione, una parte del pubblico aveva inscenato una rumorosa manifestazione di protesta. Il «Carignano», invece, è rimasto chiuso; lo spettacolo era stato anticipato al pomeriggio perchè in Campagna non valeva correre il rischio di avere una platea deserta. Si è accertato che nelle ore di giovedì aumentano le vendite di pasticcini.

Cura di primavera: Cura del "PROTON"

PROTON

Turismo Sport Villeggiature

ALPI torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Bause d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Frais, Prapelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 22 skilift, transp. Inform.: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggio

BARDONECCHIA Abbondante nevicata farinosa. Piste praticabili dal Colomion allo Smith. Prenotatevi per Pasqua. In aprile si scia ancora.

CERVINIA Da domenica 25 marzo istituzione prenotazioni con biglietti presso Casa Funivie. Informazioni: Cervinia, telefono 94-48. Torino, telefono 49-476.

CERVINIA Strada agombra - catena. Domenica 25 marzo: Coppa Simoncelli - gara combinata tiro al piattello e discesa sci.

COURMAYEUR E' entrata in funzione la nuova funivia PIANO-COL CHECROUIT nova abbondante - piste sciabili alberghi aperti

GITE Pasquali: 31/3-2/4 St. Raphael L. 12.800; Ginevra, Losanna L. 14.700; 1-2/4 Venezia 9800; Gardesana 8900; Nizza 9900; Firenze-Pisa 14.000; Inf. pren. ATIV, c. Siccardi 8, t. 47-040

LUGANO PASQUETTA e tutti giorni festivi L. [illegible] L. 8800; altre gite: Locarno, Rapallo, Stresa, Sanremo, Cervinia, Como, Sacra S. Michele, Castelnuovo D. Bosco. ATIV.

MONCENISIO Dal 31 marzo il valico stradale è aperto e regolarmente transitabile a tutti gli autoveicoli.

CHATHAM BAR-CABARET — Via T. Rossi 5 Tel. 45-318 - 50-769
VENERDI', SABATO e DOMENICA Ultime tre serate di VAN WOOD QUARTET

Fiore - Alexandra - Capitol
OGGI
Sono un sentimentale
Un bellissimo film giallo-rosa con EDDIE CONSTANTINE WALTER CHIARI

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Una vicenda di peccato e di amore!
Profondo come il mare
CinemaScope a colori
con VIVIEN LEIGH KENNETH MORE

PASSATEMPI
PAROLA DECRESCENTE

1. La città di S. Caterina; 2. Belva immonda; 3. L'ultima regina di Spagna; 4. Napoli; 5. La metà di nessuno.
Soluzione del giuoco precedente
Passo di re: «L'amore non sarà profondo e duraturo, se non è puro».

MAFFEI OGGI

Fiume - Ambra - Ideale
OGGI
Metro Ruggero DOMANI

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

alopecia prematura
Il nuovo ritrovato
MESTRO
a base armonica
vince la calvizie
eliminandone le cause

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 11 - TORINO
Telefono 51-624

OGGI VITTORIA OGGI
UN'AVVENTURA TRAVOLGENTE
UN FILM CINEMASCOPE
LE SETTE CITTA' D'ORO
COLORE DE LUXE

OGGI DORIA OGGI
WARNERCOLOR · CINEMASCOPE

Tempo di Furore
JACK WEBB · JANET LEIGH · EDMOND O'BRIEN
con PEGGY LEE
Regia di JACK WEBB

PETTEGOLEZZI DELLA STORIA

E Voltaire si confessò

Il famoso personaggio, il poeta, lo storico, il filosofo, lo scrittore così letto ai suoi tempi, lo spirito più fecondo e più [illegible] che abbia avuto la letteratura francese, ma di cui sono ben noti i principi sovvertitori ed irreligiosi, nel 1778 fu tornato in Francia dal lunghissimo suo esilio in Svizzera.

Sebbene più che ottantenne, voleva assistere a Parigi alla prima rappresentazione di [illegible] dei suoi lavori teatrali, per [illegible] non dei migliori, l'*Irene*. E così era giunto d'improvviso come più di vent'anni addietro era di un tratto definitivamente partito, non per un bando [illegible] e proprio, ma per l'insostenibile posizione in cui era stato messo dai tanti e fieri simi suoi nemici. Cambiati [illegible] i tempi — si era agli spensierati primordi del regno di Luigi XVI — la debolezza del nuovo governo gli aveva lasciato rivalicare il confine senza dargliene tuttavia il permesso.

Ma cos'era stato per Parigi intiera quel ritorno di Voltaire! Specie per i moltissimi che da anni e anni leggevano non [illegible] sue opere pur non avendolo mai visto e mentre l'ammirazione per il suo genio era pur sempre così diffusa. Tutti volevano vederlo, tutti volevano conoscerlo, volevano [illegible] dalle sue labbra ciò che doveva essere l'oracolo d'ogni sua parola.

Così la modesta sua casa, fin dai primi giorni, era stata assediata di continuo, una vera folla lo circondava appena usciva, e lo acclamava freneticamente, e ne seguiva di corsa la carrozza per le vie cittadine. Scrittori e filosofi d'ogni levatura e d'ogni scuola, dai già celebri ai più arditi, si onoravano di fargli continuamente corona, ed erano tanti e tali gli omaggi che egli riceveva ovunque, da farlo paragonare a un sovrano.

— Davvero così! — si diceva. — Ormai in Francia vi sono due Corti: quella del Re a Versailles e quella di Voltaire a Parigi!

Era l'irrefrenabile apoteosi con cui l'accoglieva la capitale, ed egli mosso ne era così scosso ed impressionato che supplicava con insistenza, e non proprio per pura modestia, di risparmiarlo qualche po'.

— Pensate ai miei anni... Volete farmi morire? — continuava a ripetere, ed era forse il presentimento che sarebbe davvero passato dall'apoteosi alla tomba.

Ma il fanatismo per Voltaire cresceva ogni giorno più, e fin la sua età ed il suo [illegible] aspetto contribuivano [illegible] a fare di lui un mito. Piccolo di persona, piuttosto curvo, magrissimo, candidi i capelli, al costume antiquato ben ricordava i tempi di Luigi XIV di cui era stato l'impareggiabile storico, ed al sempre vivido e scrutatore [illegible] sguardo di malizia ben svelava le spregiudicatezze del filosofo, la fustigante satiricità del polemista, la deliziosa [illegible] del narratore di *Candide*, di *Zadig* e di altri piccoli capolavori.

Anche l'Accademia Francese si era onorata di riceverlo, non solo, ma rendendogli un omaggio che nessun principe aveva mai avuto, gli era mossa incontro al completo ed aveva poi tenuto seduta sotto la sua presidenza.

Che più! Perfino la Corte reale era sembrata presa dal turbine d'entusiasmo che avvolgeva il famoso scrittore, e la regina [illegible], fra la costernazione dei conservatori e del clero, aveva chiesto al re di poterlo ricevere in solenne udienza. Ma Luigi XVI ne era andato in collera e si era risolutamente rifiutato di ammettere a palazzo chi con tanta temerarietà aveva così spesso recato affronto alle antiche credenze e alle più venerate dottrine.

E venne alfine la prima rappresentazione dell'*Irene* al Teatro Francese. Fu il più inaudito dei successi per non men che mediocre tragedia, ma ciò si spiega al delirio che sollevava tra il pubblico la presenza di Voltaire in teatro. Tutti gli occhi erano per lui, a lui si applaudiva ogni momento a scena aperta con l'immaginabile risultato per gli attori in palcoscenico e per gli spettatori che avessero avuto la pretesa di [illegible] tirli.

— Mai un lavoro fu più mal rappresentato, più applaudito e meno ascoltato! — ebbe a dire un bello spirito al domani, ed era [illegible].

Ma la trionfale rappresentazione si concluse ugualmente con la solenne incoronazione dell'autore. Fu l'attore Brizard ad andargli a porre in fronte la corona d'alloro, ed avendo Voltaire fatto subito il gesto di togliersela, l'intiero teatro in un unico grido lo costrinse a tenerla, levando alle stelle le acclamazioni quand'egli s'arrese al suo volere.

E Voltaire doveva veder suggellata così la vastissima sua opera di scrittore, e doveva esser quella la conclusione dell'eccezionale sua esistenza! Pochi giorni, e corre fulminea ed impressionante per [illegible] Parigi la notizia del gravissimo male che d'improvviso l'ha colpito: una violenta emorragia che da [illegible] all'altro l'ha messo in pericolo di vita.

La folla, ansiosa di notizie, aveva [illegible] preso a far [illegible] di continuo attorno alla sua casa, ma fin da principio [illegible] si era illuso: era la fine. Ad onta però della violenza dell'attacco, Voltaire conservava la piena lucidità della sua [illegible]. Come sarebbe morto?

Ed il clero che dal suo ritorno a Parigi e fra tanti [illegible] trionfi più non aveva osato combatterlo, s'era allora fatto dovere d'andare verso lui. Del delicato passo era stato dato incarico il dotto e clemente abate Gauthier, ma fin si dubitava che venisse ricevuto. Invece sì. Chè Voltaire aveva anzi mostrato di gradire la visita ed aveva accolto l'abate molto serenamente ed in perfetta lucidità di spirito, subito interessandosi alle caute e misurate sue parole. Né davvero c'eran voluti suggerimenti ed esortazioni a che egli uscisse nelle testuali parole che son riportate da Emile-Paul Lolièe:

— Avete ragione, signor abate. Bisogna sempre morire nella religione dei nostri padri e del nostro paese. Se fossi nato sulle rive del Gange, vorrei spirare tenendo in mano la coda d'una delle sacre vacche indiane!

E così si confessò, non solo, ma volle fin scrivere di suo pugno una professione di fede, che per vero non soddisfò completamente la Chiesa e sollevò gran malcontento tra i filosofi.

Poi era sembrata che la prodigiosa sua fibra fin [illegible] ad aver ragione del male, e per parecchi giorni egli era parso ottimamente avviato alla guarigione. Ma una subitanea ricaduta doveva riuscirgli fatale. Subito in pericolo di vita di nuovo, rifiutò però questa volta ogni ulteriore assistenza religiosa, e terminò con apparente insensibilità la lunghissima sua vita così agitata, così attiva, così luminosa di genio e di fama.

Stava per compiere gli ottantaquattro [illegible].

Marcello Arduino

La soccorsa Ann Brady, l'italiana Gigia Fumagalli e la cecoslovacca Susana Podolska hanno seguito con successo a Londra un corso di indossatrici. (Publifoto)

L'ex-Presidente Lonardi è morto a Buenos Aires

BUENOS AIRES, venerdì sera.

L'ex-presidente della Repubblica argentina, Edoardo Lonardi, è deceduto ieri ora a Buenos Aires. Lonardi aveva diretto il movimento che ha abbattuto il governo di Perón l'anno scorso.

Ieri mattina era stato annunciato che Lonardi era stato colpito da un attacco di influenza complicato da congestione polmonare. Recentemente era stato dimesso da un ospedale della capitale dove era stato sottoposto ad un grave intervento chirurgico.

Il gen. Lonardi, che aveva 69 anni, era stato revocato con un colpo di Stato appena due mesi dopo aver diretto la rivolta del settembre scorso conclusasi con l'abbattimento del governo peronista.

In prigione per un'attrice il figlio di un Bismarck

New York, venerdì sera.

Robert Schlesinger, di 33 anni, probabile erede di una fortuna valutata a diversi milioni di dollari, è stato condannato a cinque anni di detenzione.

Il tribunale correzionale di New York lo ha dichiarato colpevole dell'estorsione di una somma di 330 mila dollari che gli è servita, in parte, ad acquistare gioielli per l'attrice Linda Christian.

Figlio di una contessa Bismarck, ereditiera dal suo secondo marito di una somma di circa 12 milioni di dollari, Robert Schlesinger aveva persuaso tre persone di sua conoscenza a investire 330.000 dollari in un affare di petroli nella Louisiana, dopo aver fatto credere loro che sua madre aveva investito più di un milione di dollari nello stesso affare. Ancora prima che il denaro gli fosse interamente versato, Schlesinger aveva acquistato gioielli per Linda Christian, valutati a 100 mila dollari.

Il treno inabissatosi in un canale

Si ricuperano le vittime del «rapido» Cairo-Luxor

Non ancora accertato il numero dei morti e dei feriti
Estratto cadavere dai rottami un vescovo copto - Sembra che il disastro sia stato provocato dal crollo di un ponte

Nostro servizio particolare

IL CAIRO, venerdì sera.

Un disastro ferroviario spaventoso, senza precedenti in Africa, è accaduto questa notte nell'Egitto centrale, nei pressi della cittadina di Maghagha. E' impossibile, data la confusione che regna sia negli ospedali della zona, sia in città, sia negli ambienti della polizia e delle ferrovie, conoscere il numero delle vittime. Ma, dalle risposte evasive e preoccupate dei funzionari si ritiene che vi siano decine e decine di persone morte o ferite. Una sciagura terrificante.

Alla direzione delle ferrovie del Cairo era pervenuta alle prime ore del mattino una notizia laconica, che ha gettato nella disperazione gli alti dirigenti. Il dispaccio diceva che il treno rapido della linea Cairo-Luxor (nell'Egitto meridionale) era uscito dai binari precipitando, mentre procedeva a velocità elevatissima, in un profondo canale. Sul convoglio — aggiungeva la breve informazione — si trovavano anche parecchi turisti stranieri.

Sembra che la causa del deragliamento sia da attribuirsi all'alluvione che ha allagato la linea ferroviaria. Il treno, generalmente conosciuto con il nome di «treno dei turisti» portava ogni giorno centinaia di stranieri a Luxor, località notissima per gli importanti scavi archeologici che hanno messo in luce le rovine dell'antico Egitto. Luxor si trova sulle rive del Nilo, circa 600 chilometri a sud della capitale. Il canale nel quale il convoglio si è inabissato è l'Ibrahimieh, che in certi tratti è profondo più di dieci metri.

Se le prime notizie pervenute al Cairo [illegible] confermate, si tratterà della più grande catastrofe che sia mai avvenuta nella storia delle ferrovie di tutta l'Africa. Fino ad ora, la sciagura più grave era quella accaduta esattamente dieci anni fa alla stazione di Kafr-El-Zayat, nell'Egitto settentrionale, dove un treno aveva ucciso 40 persone fra la folla che attendeva l'arrivo dell'ex-presidente Mohammed Naguib.

Il rapido deragliato era partito alle 19 di ieri sera dalla stazione del Cairo. Tutte le risorse d'emergenza disponibili per i soccorsi sono state impiegate immediatamente. Tutte le ambulanze, le automobili e gli autocarri della regione sono stati mobilitati dalle autorità ed in [illegible] sul posto del disastro, mentre il governo ha immediatamente disposto l'invio di carri-attrezzi ferroviari. Non è ancora possibile sapere quante carrozze siano precipitate nel canale. Si apprende all'ultimo momento che anche un treno ospedale è in viaggio verso Maghagha, che è una piccola città sulla riva sinistra del Nilo, circa 190 chilometri a sud del Cairo.

Nelle prime ore della mattinata non era ancora possibile avere informazioni più precise sull'entità del disastro. Secondo che — contrariamente alle prime notizie — la sciagura sia stata provocata dal crollo di un ponte, avvenuto mentre stava transitando il rapido.

Il convoglio era destinato al servizio turistico e questa circostanza fa temere che molti viaggiatori fossero stranieri, soprattutto americani, attirati dalle famose rovine di Luxor o dalla non meno famosa diga di Assuan. Nondimeno, poichè la stagione turistica sia ormai volgendo al termine, c'è da sperare che il treno non fosse gremito come lo era abitualmente fino a qualche settimana fa.

Un laconico comunicato ufficiale pubblicato nel corso della mattinata dice che finora sono stati accertati otto morti, tutti egiziani, e 12 feriti gravissimi.

Fra i morti è il vescovo Anba Thomas, titolare della diocesi di Gharbia e segretario del Santo Sinodo della Chiesa copta egiziana. Con lui è perito un altro ecclesiastico copto finora non identificato. Un'intera famiglia è stata distrutta nella sciagura: si tratta di un ufficiale dell'esercito egiziano, della moglie e dei loro due figlioletti, tutti morti fra i rottami del vagone su cui viaggiavano. Fra i feriti vi è il [illegible] del convoglio.

g. w.

TRENTAQUATTRO CAPITOLI DEDICATI ALLE DONNE

Aiutate vostro marito a trovare felicità e successo

Un'esemplare serie di consigli alle giovani spose - Il "vittimismo„ delle mogli fonte di irrimediabili discordie - Ascoltare gli sfoghi dello sposo, lodarlo garbatamente, dirgli che è sempre bello, forte e aitante - Comprendere il suo lavoro, creargli un ambiente silenzioso, distensivo, consolatore

Nostro servizio esclusivo

New York, marzo.

Or non è molto è morto in America quel Dale Carnegie che fece fortuna rivelando ai propri compatrioti, in una serie di libri famosi, i segreti per riuscire nel campo finanziario, sociale e mondano. Sua moglie, la signora Dorothy Carnegie, che ha il merito d'aver contribuito in larga parte alla fortuna del suo sposo, ha scritto anch'essa un libro: «Come aiutare il proprio marito a riuscire», il cui successo supera quello dei più famosi «best-sellers». Si potrebbe dire che il volume è, in un certo senso, la nuova Bibbia della donna americana.

Esso è composto di 34 capitoli, divisi in dieci parti, ognuna delle quali porta, come titolo, un «comandamento» che la signora Carnegie commenta ampiamente, e il cui adempimento darà (assicura l'autrice) risultati positivi nel 95% dei casi. Citeremo alcuni tra i più significativi di questi comandamenti: in realtà essi non sono che saggi regole di condotta e di vita che dovrebbero fare di tutte le donne del mondo altrettante spose ideali.

La donna ideale

«Aiuta tuo marito a non cure e trovare la sua strada». E' indispensabile, scrive Dorothy Carnegie, che l'uomo abbia le idee chiare e sappia dove vuol arrivare. Ed è ciò deve anche conoscere anche la moglie, perchè essa possa, con la propria intelligenza e con saggi consigli, aiutarlo nel suo facile compito di riuscire. Purtroppo invece la vita ci insegna che, a matrimonio avvenuto, ciascuno dei coniugi non si occupa che della propria persona. Essere innamorati non vuol dire soltanto guardarsi negli occhi, ma cercare insieme nella medesima direzione».

«Impara ad ascoltare pazientemente e con compressione i discorsi di tuo marito. E soprattutto sappi rivolgergli domande intelligenti». Una recente inchiesta sugli uomini d'affari dimostra che una dei maggiori benefici che la donna può portare al proprio marito è quello di consentirgli di aprirsi con lei e di parlare di tutte le difficoltà, di tutte le noie che lo assillano, senza che ella gli dimostri disattenzione o noia.

«Impara quante più cose puoi sul mestiere di tuo marito, e alleggerisci di ogni altra preoccupazione affinchè egli possa vivere sereno e consacrarsi interamente al suo lavoro». In America questo precetto è considerato importantissimo. Non pochi sono gli industriali che spiegano la loro sollecitudine fino a far stampare piccoli volumi dedicati alle mogli dagli operai, con notizie concernenti l'andamento dell'azienda. Non a torto essi assicurano che la donna che riesce ad appassionarsi agli affari del marito è la loro migliore collaboratrice.

«Se vuoi essere una donna ideale, dà prova di animo sereno e di costante buon umore: le parole povere accetta senza rimpianti e sopratutto senza lacrime tutti gli eventuali mutamenti o le eventuali rinunce che la vita coniugale può esigere». Oltre a ciò una buona moglie dovrà astenersi dal proporre al proprio compagno di partecipare a divertimenti a riunioni o avvenimenti che egli non ami, dovrà evitare atteggiamenti «vittimistici» quando crederà di essere proposta al lavoro quotidiano di lui, dovrà seguirlo con ogni desiderio, dovrà cercare in ogni modo di assorgli sempre a fianco per non correre il rischio di [illegible] lasciata... indietro.

«Poche geremiadi, nessuna recriminazione. Le lamentele hanno contribuito a portare discordie nelle famiglie più che l'eventuale infedeltà di un coniuge o il cattivo funzionamento della casa!». In Svezia, continua la signora Carnegie, è stata recentemente portata in Parlamento una proposta di legge per la modifica di un articolo del Codice Penale vigente. In essa sarebbe scritto che se un marito, non riuscendo più a tollerare la vita in comune con la propria moglie a causa delle sue continue scene, in un impeto di collera incontrollata l'ammazza, il delitto dovrebbe venir considerato come «omicidio involontario» anzichè «delitto premeditato». Quindi donna avvisata, con quel che segue...

Negli ultimi comandamenti la signora Carnegie passa a consigliare ciò che una donna deve fare perchè il marito, rientrando nella propria casa dopo una giornata di intenso lavoro, trovi un ambiente accogliente.

Ultimo consiglio

Naturalmente l'alloggio dovrà essere ammobiliato sobriamente, secondo i gusti del proprio compagno; possibilmente tranquillo e silenzioso; una buona moglie dovrà cercare, per quanto le è possibile, di sopprimere tutti i rumori molesti, soltanto così i nervi del marito si distenderanno ed egli si sentirà ritemprare in una atmosfera [illegible] di affetto e di comprensione. La sposa ideale dovrà inoltre vigilare in cucina, e preventre, in materia gastronomica, i gusti del marito offrendogli i cibi ch'egli più gradisce e che meglio si confanno al genere di vita ch'è obbligato a condurre.

E la saggia signora Carnegie termina l'eccellente volume che vorrebbe trasformare tutte le spose in altrettanti angeli tutelari del focolare domestico, con un appello che non esitiamo a riconoscere molto saggio: «Oh giovani spose, seguite i miei ammaestramenti. Come ultimo ammaestramento vi dirò: «Lodate, garbatamente, i meriti di vostro marito, e nel medesimo tempo fate mostra di ignorarne i difetti. Siate sempre gentili con lui. Il soprattutto non stancatevi di dirgli che l'amate. Ripetetegliolo tutti i giorni, e tutti i giorni non dimenticatevi di dirgli che è bello, forte ed [illegible]. La vostra ammirazione e il vostro affetto lo sospingeranno, più di ogni altra cosa, sulla via della felicità (che voi siate considerate) e del successo».

c. l.

Lucia Bosè ha raggiunto a Città di Messico il marito, il famoso torero spagnolo Luis Miguel Dominguin, attualmente impegnato in una serie di corride in diverse arene. Lucia ha dichiarato: «Voglio che il mio bambino nasca in America»

NOTERELLE DI LINGUA

Parole predilette

Ora che la vita affannosa e tumultuosa in cui ci troviamo coinvolti [illegible] in un turbine ci costringe ad esprimere i nostri pensieri affrettatamente, e perciò con parole brevi, con sillabe e sigle e iniziali e cifre, stupisce il sentire e leggere ancora parole lunghette. E come vedere una [illegible] di cavatelle insegnatisi giù per [illegible] balza eccessa distendersi poi in una gora tranquilla, in uno specchio d'acqua sereno e silente.

Certo quando leggiamo prose d'altri tempi e ci sentiamo raccontare da un tizio: «*Conciossiafossecosacchè valetudinario io fussi, e quella sera congrega m'adduss*», per dire che, sebbene convalescente prese parte ad una riunione, dobbiam convenire che quando si scriveva in quel modo non si aveva la fretta che abbiamo noi. Nè, sebbene tormentato da mali fisici e morali, quel bellissimo ingegno che fu Giacomo Leopardi era preso dalla mania di far presto quando attendeva a scrivere quell'opera cui diede l'ampio titolo di *Paralipomeni della Batracomiomachia*. D'altronde chi ha qualche dimestichezza con libri di altri tempi ben sa che le loro copertine e frontespizi portavano titoli amplissimi. Vogliamo trascriverne uno a mo' di saggio? Eccolo: «*Della agricoltura di Giovanni Tatti luchese libri cinque, ne quali si contengono tutte le cose appartenenti al bisogno della villa, tratte da gli antichi et da moderni scrittori, con le figure delle biave, delle piante, de gli animali et delle herbe così medicinali come comuni et da mangiare. Con privilegio, In Venetia, appresso F. Sansovino et compagni. MDLX*».

Ma qui, piuttosto che parole lunghe, c'è lungo discorso. Or c'interessano particolarmente le voci polisse, e ne troviamo un po' dappertutto. Il primato appartiene alle scienze, soprattutto alla chimica. La quale ti dice, per esempio che l'esplosivo per il sistema di propulsione a razzo è la *trinitrotrinitrammina*, e ti parla poi di tante altre belle cose che si chiamano *bimetilaminofenildimetilpirazolone, acetilaminosolfonilbenzolo, etossifenilaminodonometanmalfonato sodico*, e così via. La medicina per parte sua non scherza, e quando discorre di *iperchetosi*, di *gastroiperemesi*, di *otorinolaringoiatria*, di *melodidimopiasia* e simili ci procura la ben nota sensazione di sbalordimento che si prova davanti a strani misteri. Queste e tante, tante altre parole scientifiche non sono però dell'uso comune.

Ma anche tra quelli correnti ve n'hanno non poche che si direbbero affette da elefantiasi. Nella storia greca ti parlano dei *pentacosiomedimni*, cittadini d'Atene d'un certo grado sociale; tra i nomi di persona spiccano certi spilungoni come *Nabudonosor, Tiglatpilasar, Aristodemo, Aristogitone, Teodolinda, Ermenegildo*; nella geografia dell'Italia trovi [illegible] di luogo come *Pontelagoscuro, Pontecodderere, Roncocampocannato*. E se parliamo ai nomi comuni incontriamo i *postelegrafonici*, i *ferrofiletramviari* e gli *ortoflorofrutticultori*; poi tanti avverbi rivestiti di una loro paludata maestà come *indissolubilmente, imperturbabilmente, sardanapalescamente*, lati che prima di pronunciarti convien prender fiato per arrivare alla fine. E se ne sono ancora di più lunghi, nientemeno che sedecasillabi. Stata a sentire, «Punito tu sarai severamente: — lo [illegible] il misfatto che hai commesso — *vituperevolissimevolmente*». - «Fuggir si vide tutta quella gente — *precipitevolissimevolmente*».

Forse perchè le parole lunghette son divenute detestabili, si sentono in giro persone di qualche levatura che le accorciano a modo loro in pochettino. Invece che *circonvallazione* dicono *circonvallazione*, invece di *deteriorato* dicono *deteriato*, e poi *biglioteca* anzichè *biblioteca*, *compusteria* anzichè *computisteria*, *trasiatore* per *trasiatore*, *metapsicosi* per *metempsicosi*, *metelegame* per *megalomane*. Ma queste non sono abbreviazioni legittime. Queste sono semplicemente madornali orrendi strafalcioni.

g. m.

Gli Astri: Luna in quadrato a Saturno. Caduta di potenziale. Sarà bene non formare le cose a spendere molto. Aria di crisi. Tipi: **Capricorno, Toro e Vergine.**

Capricorno: mossa una buona spinta non farete niente. Aspettate ancora qualche tempo, intanto qualche giocata vi può dare guadagni discreti.

Toro: attendete il mezzogiorno o addirittura la serata per caricare l'avversario. I favori che state cercando sono a portata di mano, basta fare qualche inchino più del solito.

Vergine: il vostro operato sarà bene farlo esaminare da una persona pratica. Il giudizio di certa persona è utile e prezioso.

A tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni dicono: **Ariete:** la lunga ricerca non vi stancherà di certo, ma vi metterà in mano il bandolo della matassa. **Gemelli:** un incontro inaspettato e un richiamo di innamoramento compromettente. **Cancro:** la visita a certi vostri parenti è necessaria, cercate però di non dare troppe soddisfazioni. **Leone:** la vostra intelligenza e ingegnosità accoppiate ad un viaggio vi daranno quel che aspettate. **Bilancia:** farete ben poco, meglio uscire e respirare a pieni polmoni. **Scorpione:** sorprese inattese. Un cambiamento di ventilario può creare dei malintesi. **Sagittario:** la vostra salute non deve essere messa da una parte. Riposo ed eliminazione di tutto ciò che è alcolico. **Acquario:** riuscirete a risolvere da soli e non avrete nessun obbligo morale. **Pesci:** reagite con forza, è solo questione di poca volontà.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Sartorio, tel. 53-115.
Alfieri: ore 21,15 Comp. Ostrie-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri».
Auditorium di Torino, ore 21: Concerto sinfonico n. 15, turno A. Direttore: Lorin Maazel. Solista: Soiman.
Carignano, ore 21,15: Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Luciano Salce presentano: «L'arcangiolo».
Piccolo Teatro (via Gobetti - via Rossini 8), 21,15: La ragazza e i soldati» di G. Pugnetti, novità, e «Antigone» di J. Anouilh (abbonamento turno B).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 17-19 e 21-1 Ms Di Nunzio; cantano F. Di Rienzo, Valentini.
Augusteo: ore 21 Mo Gianni Neri.
Ente Teatrale Torinese.
Castellina: 17 e 21 Orch. Rosaclat.
Edan Danse: 21 Pierre Obar.
Faro Club: 21 Henghel Gualdi.
Fausto: Café chantant. Medici 112.
Gaudio: 16,30-21 danze Mo Leone.
Gay (Pomba 7): danze ore 17 e 21.
Hollywood: ore 21 Orch. Turi; canta Costello. Serata a premi.
La Cleata, Cavaretto: Ristorante; danze ore 21 col classico Quartetto
La Feria Danse: 21 Orch. Busca; cantano M. Cavanna, R. Salvadori.
Principe Danse: 21 Wonderful, Mo Dalmonte, c. R. Sasso, dir. Gallo.
Smeraldo: 21, Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil'a Soya.

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 45-318): Jean Willy Van Wood. Attrazioni.
Columbia Danse (via Goito 8 bis, tel. 60-142): Attrazioni, Orch. Armandi.
Estanti Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Botti-Endor.
La Parrequel: ore 22 Night Club.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin.
Astor: «Il generale del diavolo», Curd Jurgens, Victor De Kowa.
Corso: «Gli implacabili», CinemaScope colori Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell.
Doria: «Tempo di furore» CineScope col., J. Webb, Janet Leigh.
Lux: «Ora disperato» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March.
Maffei: «Una donna per Joe» VistaVision col., J. Cliento, G. Baker.
Metro-Drialto: Stewart Granger, George Sanders, Vivica Lindfors «Il covo dei contrabbandieri, CineScope Mattinata 10,30
Nepoti: «Delitto sulla spiaggia», Joan Crawford e Jeff Chandler.
Vittoria: «Le sette città d'oro», CineScope col., R. Egan, A. [illegible].

Ariston: «Una tigre in cielo» CineSc. techn. A. Ladd, J. Allyson.
Augustus: «Papà, mamma, la cameriera ed io», R. Lamoureux, G. Moriay, F. Ledoux.
Nazionale: Annibale» la vestale, tech. Scope, E. Williams, H. Keel.
Torino: «All'inferno e ritorno», techn. CineSc., A. Murphy, Ap. 10.

Alessandra «Sono un sentimentale», E. Constantine, W. Chiari, Darvi.
Ariecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Occhio alle donne» techn., J. Hawkins, M. Johnson.
Capitol: «Sono un sentimentale», E Constantine, W. Chiari, Darvi.
Fiore: «Sono un sentimentale», E. Constantine, W. Chiari, Darvi.
Gianduja Professori non mangiano biatecche, Van Johnson, J. Leigh.
Hollywood: Profondo come il mare, CineSc. col., V. Leigh, K. Moore
Ideal: «Addio sogni di gloria» CinemaScope colori, Irene Galter e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.
Massimo: Amami o lasciami, tech. CineScope, Doris Day, J. Cagney.
Principe: Profondo come il mare, CineSc. col., Vivien Leigh, Moore.
Statuto: «Amami o lasciami» tech. CineScope, Doris Day, J. Cagney.

Adriano (Sacchi 65): «Giulietta e Romeo» tec., Harvey, S. Shentall
Alcione: «Principessa del Nilo» techn., Debra Paget e Comp. Riv.
Vici Dei Roll-A. Galenio 16,15-21,15
Alpi: «Capitano di Castiglia» in tecnicolor con Tyrone Power
La Perla: «Pane amore e...» CineScope col., S. Loren, V. De Sica.
Regina: «Figlio di Sinbad» tech. Scope, Dala Robertson, E. Forrest.

Asti: L'orfana senza sorriso, tech., W. Pidgeon, G. Garson. Aperi. 10.
Olimpia: «Spia dei ribelli» tech., Van Heflin, Anne Bancroft.
Po: «Contessa Castiglione» tech. F. Nuova: Desperados frontiera.
Romano: Giglio infranto, Vitale; Riv. Passatempo ore 16,15 e 21,15.
S. Felice: «La strada», A. Quinn, Giulietta Masina, R. Basehart.

Esperia: «La straniera» colori CineScope, G. Garson, D. Andrews.
Giardino: «Lord Brummell» tech. MetroSc., S. Granger, E. Taylor.
Italiano: «Proibito» con Mel Ferrer e Amedeo Nazzari.
Miraflori: «Tesoro sommerso» col. S. Rita: «Melodie immortali».
Vinaglio: «Nessuno resta solo», Olivia De Havilland, R. Mitchum.

Araldo: «Le due orfanelle» colori, Ellisse, ap. 10: «Pane amore e...» CineSc., tech., S. Loren, De Sica.
Fréjus: «Grande gioco» technic., Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Nuovo: «Duello nella Sierra Madre» technicolor, Virginia Mayo.
S. Paolo: «Quando la moglie è in vacanza» tech. CineSc., M. Monroe

Belgio: «Frou Frou» CineSc. tech.
Corallo: «Destino sull'asfalto», CineSc. tech., Kirk Douglas, Darvi
Eridano: «La straniera» technic. CineScope, G. Garson, D. Andrews
Greppi: Lilì e il vagabondo, [illegible]
Radium: «Oasi» CineScope techn., Michèle Morgan, Pierre Brasseur.
V. Veneto: Fucilieri del Bengala.

Astra: «Il figliuol prodigo» CineScope tecnicolor, Lana Turner.
Borsini: «Prigionieri del cielo» techn., John Wayne, C. Trevor.
Elisa: «Proibito» Mel Ferrer, col.
Excelsior: «Pane amore e...» CineSc. tech., S. Loren, V. De Sica.
Nazarene: «Fattuglia invisibile», J. Wayne, Anthony Quinn, techn.
Odeon: «Pane amore e...» techn. CineScope, Sophia Loren, De Sica.
Star: Racconti romani, Scope, col.

Adua: Addio Napoli, Lesa; Varietà
Aurora: «Johnny Guitar» techn., Joan Crawford, Sterling Hayden.
Brenta: Lampada Aladino, colori.
Bri-Dan: Ultima volta che vidi Parigi, tech., Van Johnson, Taylor.
Falchera: «Bianco Natale».
Fortitus: «Il canto dell'emigrante», L. Tajoli, M. Berti, M. Pia Casilio
Manzoni: «Agenti latini».
Nord: 3 soldi di felicità, Casilio.
Palermo: «Cavaliere del mistero» technic., Alan Ladd, P. Medina.
Sociale: Amore è una cosa meravigliosa, CineSc., Holden, J. Jones.
Zenit: Don Camillo e on. Peppone.

Cabiria: «Marcellino pan y vino».
Calzone: «Pane amore e...» CineScope tech., S. Loren, V. De Sica.
Italia: «Alamo» technic., Sterling Haydsn, E. Borgnine.
Lingotto: «Ponti di Toko-ri» tech., Grace Kelly, William Holden.
Moderno: «Cavalieri Allah» tech.
Piemonte: Uomini violenti, CineScope tech., G. Ford, B. Stanwyck.
S. Carlo: «Alina» e Varietà.
Speila: Più [illegible] che morte, tech., Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 16.

Alba: «Non c'è amore più grande» Antonella Lualdi, F. Interlenghi.
Apollo: «Ribelle d'Irlanda» tech. CineScope, Rock Hudson, B. Rush
Diana: «Mantello rosso» technic. CineSc., F. Tozzi, Patricia Medina.
Dora: «Sabato tragico» CineScope colori, Victor Mature, R. Egan.
Edera: «La bella Otero», Maria Felix, Paulo Stoppa, technicolor.
Lucento: «Pista degli elefanti» technic., E. Taylor, D. Andrews.
Lutrario: «Figliol prodigo» tech. CineScope, Lana Turner, Purdom.
Marialdo (p. Chiesa della Salute): «Lacrime di sposa», A. Toffiani.
Rosa: «20 000 leghe sotto i mari» technic. CineScope, Kirk Douglas.
Splendor: «Lord Brummell» tech. CineScope, E. Taylor, S. Granger.

Ridotti ENAL-AGIS — Ambrosio, Corso, Augustus, Reposi, Adriano, Ariston, Faro, Ideal, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon; Teatro Carignano e Piccolo Teatro.

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di LASCIA O RADDOPPIA

Serata trionfale per le donne che hanno risposto a tambur battente

L'emozione gioca un brutto tiro al giovane appassionato di ciclismo - I quattro formaggi della gastronoma torinese - Il teatro di rivista, nuova materia della rubrica - Adele Gallotti fidanzata con un illustre sconosciuto - Il vigile urbano di Venezia non confonde Teodosio con Costantino - Miss America non porta fortuna all'esperto di pittura veneta, tradito da una tela del Veronese - Paola Bolognani snocciola 11 nomi di giocatori a passo di bersagliere

Diamo nel testo stenografico il resoconto della trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia»:

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buonasera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 17° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno. (Applausi).

BONGIORNO — *Grazie, buonasera a tutti. Beh, stasera non abbiamo nessun concorrente per la domanda da 5 milioni 120.000 lire. Non è sempre domenica. Ne abbiamo avuti per tre settimane di fila. Però in compenso abbiamo sempre la signorina Paola Bolognani e quando c'è lei si può dire che abbiamo un piatto forte in trasmissione. Paola quella sera è più decisa che mai a raddoppiare. L'attendiamo con ansia.*

Oltre a lei, abbiamo numerosi concorrenti che si presentano in questo palcoscenico per la prima volta e corre voce che stasera abbiamo anche una signora che si presenterà per quella famosa materia in cui cascò la signora Soffritti. Ricordate? La gastronomia. Quindi, se non avete pranzato, aspettate un momento che aurete da deliziarvi con questa signora che viene da Torino.

Prima di dare inizio alla trasmissione abbiamo un messaggio per coloro che sono in ascolto per quanto riguarda la trasmissione della prossima settimana. Come sapete giovedì prossimo sarà Giovedì Santo. Molti ascoltatori ci hanno scritto facendoci notare che non sarà possibile a tutti seguire «lascia o raddoppia». Di conseguenza i nostri dirigenti hanno deciso di anticipare la trasmissione a mercoledì. Quindi la prossima settimana non andremo in onda Giovedì Santo, ma il giorno prima, mercoledì. Naturalmente, la settimana dopo trasmetteremo come al solito giovedì alle 9 di sera.

Allora diamo inizio immediato con la signorina Campagnoli che ci presenterà il primo concorrente. (Applausi).

Paola Bolognani detta a Mike Bongiorno i suoi pronostici calcistici

AGOSTI (ciclismo)

CAMPAGNOLI — Il signor Giuliano Agosti di Pizzighettone.

BONGIORNO — *Buonasera, signor Agosti. A quanto pare, Pizzighettone è un nome piuttosto spiritoso, perchè noto che tutti stanno ridendo. Per quale ragione?*

AGOSTI — E' un bel paese.

BONGIORNO — *E' un bel paese? Ma perchè tutti ridono quando si menziona Pizzighettone? C'è una ragione particolare?*

AGOSTI — Sì, c'è un famoso recluserio.

BONGIORNO — *Questa, se mai, sarebbe una cosa piuttosto triste per un paese così bello.*

AGOSTI — Poi è un paese molto industriale. E' bagnato dal fiume Adda. E poi è la patria di un famoso campione: Belloni.

BONGIORNO — *Senta, mi dica una cosa. Lei stasera per cosa si presenta?*

AGOSTI — Ciclismo.

BONGIORNO — *Ciclismo? Vedo che lei ha un distintivo all'occhiello. E' di una corsa ciclistica?*

AGOSTI — No, è il distintivo delle Mille Miglia.

BONGIORNO — *Allora questo non ha niente a che fare col ciclismo. Perchè porta questo distintivo?*

AGOSTI — Mio papà e mia sorella vi hanno partecipato.

BONGIORNO — *Hanno partecipato alle Mille Miglia? Come si sono piazzati?*

AGOSTI — 36° in classifica (Il pubblico ride).

BONGIORNO — *I concorrenti magari erano 300. 36° allora può essere un'ottima classifica. A quale media?*

AGOSTI — Alla media di 55.

BONGIORNO — *Come vedete, 55 chilometri all'ora per fare il Giro d'Italia è una buona media. E lei non ha partecipato?*

AGOSTI — No perchè ero troppo giovane.

BONGIORNO — *Quanti anni ha lei?*

AGOSTI — Diciannove.

BONGIORNO — *Lei naturalmente dev'essere appassionato di automobilismo, come suo padre. Ma non abbiamo questa categoria, per quanto sappiamo che presto anche l'automobilismo sarà ammesso a «Lascia o raddoppia». Allora si presenta con il ciclismo. Suo papà va avanti con un motore e lei invece va avanti con la forza dei muscoli. A proposito di ciclismo, quale è il suo campione preferito?*

AGOSTI — Fausto Coppi.

BONGIORNO — *E' sempre il grande campione di un tempo?*

AGOSTI — Anche se adesso è un po' vecchio, (ridate) è sempre un grande campione.

BONGIORNO — *Non so se Coppi l'ascolti in questo momento, ma noi giovani lo possiamo considerare un po' anziano. Quindi Coppi sente questo diciannovenne che è un suo ammiratore sfegatato. Non l'ha incontrato mai Coppi?*

AGOSTI — L'ho visto, ma lui non si ricorderà di me. Chissà quanti tifosi ha Coppi che si mettono lì...

BONGIORNO — *Sono sicuro che d'ora innanzi si ricorderà di lei, certamente. Anzi forse avrà il piacere di conoscerlo e di vederlo al traguardo quando taglierà nuovamente vittoriosa i traguardi delle varie corse alle quali parteciperà, perchè sappiamo che è ancora all'altezza di poter vincere molte corse.*

Lei trova che Coppi è il più grande campione che ci sia stato? Superiore anche a Girardengo? Abbiamo avuto un concorrente, Ghiglione, che sosteneva che il più grande campione che ci sia mai stato è Girardengo. Anche lei è dell'avviso?

AGOSTI — No, è Coppi semplicemente me, perchè è stato l'unico corridore che negli anni '49 e '52 abbia vinto il Giro e il Tour. Nessun corridore ha vinto Giro e Tour nello stesso anno. Questo significa che Coppi è veramente un grande campione, superiore a Girardengo.

BONGIORNO — *Non so cosa ne diranno a Novi Ligure. Fortunatamente per lei si sta trasmettendo da Milano quindi ritornerà sano e salvo.*

Vogliamo incominciare il nostro gioco? Lei è in gara per il ciclismo. Signorina Campagnoli che ci presenterà il primo concorrente.

La signora A. Maria Boggio esordiente in gastronomia

BOGGIO (gastronomia)

EDI CAMPAGNOLI — La signora Anna Maria Boggio, di Torino.

BONGIORNO — *Buona sera, signora.*

BOGGIO — Per la verità sono perugina: abito a Torino ma sono perugina.

BONGIORNO — *E' abito da molti anni?*

BOGGIO — Da ventuno.

BONGIORNO — *Mi devo scusare un momento. Devo abrigare una cosa piuttosto importante. Avevo aperto la busta con le otto domande per il signor Agosti. Devono essere segrete. Le devo restituire al notaio, perchè le metta in una busta. Nessuno le deve vedere; riapriremo più tardi la busta, quando ritornerà il concorrente.* (Bongiorno consegna le domande al notaio).

Dunque, signora, lei si presenta questa sera per gastronomia. Sono lieto di aver nuovamente una signora che partecipa su questa materia così importante. Naturalmente ci sono parecchie materie che si studiano a scuola, ma questa è la più importante, perchè se non si mangia non si vive, anche se si è scienziati. Ricorda, signora, la domanda degli gnocchi? Si fanno con le uova o senza?

BOGGIO — Io li faccio con le uova. Può darsi che la signora Soffritti sappia farli anche senza.

BONGIORNO — *Allora avevamo ragione noi. Qual è il suo piatto preferito?*

BOGGIO — Mi sono dedicata più particolarmente alla cacciagione, ma un po' tutto insomma.

BONGIORNO — *Se dovesse preparare il pranzo di Pasqua — siamo molto vicini — che cosa preparerebbe per i suoi amici?*

BOGGIO — Devo pensare ai pranzi perugini della mia gioventù: si mangiava una torta di formaggio, salame e uova sode; poi agnello arrosto con patatine e qualche po' di insalatina, un dolce a volontà, frutta e... buona Pasqua.

BONGIORNO — *Questo è dunque il pranzo che lei preparerà. Un ultimo consiglio per le massaie in ascolto, che forse non hanno ancora deciso che cosa offrire a parenti ed amici per quella festività. So che lei non è solo competente in gastronomia, ma ha anche altri passatempi.*

BOGGIO — Altre attività, insomma.

BONGIORNO — *Di che cosa si diletta?*

BOGGIO — Prima di pittura, da ragazza, ora di scultura.

BONGIORNO — *Adesso l'ha abbandonata o continua ancora a scolpire?*

BOGGIO — No, no.

BONGIORNO — *So che ha una figlia, una bella ragazza anche, l'abbiamo vista questa sera in teatro. Sappiamo che è stata lei a costringerla a partecipare al gioco.*

BOGGIO — Costretta non direi, mi ha spinta, mi ha dato quel tanto di coraggio che ci voleva.

BONGIORNO — *Speriamo di poter far conoscere anche sua figlia in una delle prossime trasmissioni, soprattutto se lei giungerà alla domanda finale, come ci auguriamo.*

BOGGIO — Speriamo.

BONGIORNO — *Allora, vogliamo cominciare? Apriamo la prima busta con le otto domande. Questa sera i nostri fotografi sono piuttosto indisciplinati, continuano a litigare, non so cosa sia successo.* (Rivolto ai fotografi) *Non c'è ancora la signorina Bolognani, aspettate, fra poco arriva.* (Aprendo la busta) *Auguriamoci che non si tratti di una domanda come quella sugli gnocchi.*

BOGGIO — Speriamo.

BONGIORNO — *Siamo pronti signora? Per 80 lire, la prima domanda è la seguente: «Per avere il brodo più gustoso e nutriente si deve mettere la carne in acqua calda o in acqua fredda?».*

BOGGIO — In acqua fredda.

BONGIORNO — *Bene. Attendevo con ansia questa risposta, sa? Non volevo succedesse la stessa cosa dell'altra volta. La seconda domanda, quella da 160 lire, è la seguente: «Quali sono gli ingredienti che si possono usare per legare la salsa? Ne dica almeno due».*

BOGGIO — Fecola di patate, farina bianca impastata col burro.

BONGIORNO — *Benissimo, signora, anche questa risposta è esatta. Con burro e tuorli d'uovo. Bastava ne indicasse due, quindi la risposta la accettiamo. Passiamo alla terza domanda, da 10.000 lire: «Per preparare la... (questa è una parola in dialetto piemontese, credo si pronunci esattamente fondùa, ci sono i due puntini sulla u) fonduta alla piemontese quale formaggio si usa e in quale ingrediente deve essere sciolto?».*

BOGGIO — La fontina di Val d'Aosta. Deve essere sciolta nel latte almeno quattro ore prima.

BONGIORNO — *Bravo, signora. Questa era una domanda piuttosto facile per lei. Prepara sovente la fonduta in casa?* (La signora Boggio risponde di sì con un cenno del capo). *Passiamo alla quarta domanda, da 20.000 lire: mi sa dire, signora, se «La frittata» è un umido o un fritto?».*

BOGGIO — E' un umido.

BONGIORNO — *Brava, signora, i nostri esperti la volevano far cascare: facevano pensare ad un fritto, invece si tratta di un umido. Io fra l'altro non so nemmeno che cosa sia. Ecco ora la domanda da 40.000 lire, quella che le assicurerà il primo gettone d'oro: «Il vero pesto alla genovese con quale formaggio deve essere preparato?».*

BOGGIO — Con formaggio parmigiano... (dopo un attimo di esitazione) ... ed anche con il pecorino, con il pecorino specialmente sardo.

BONGIORNO — *Brava, signora, ha vinto il primo gettone da 40.000 lire.* (Applausi). *Credo che vorrà continuare.*

BOGGIO — Senz'altro.

BONGIORNO — *Signorina Campagnoli, per favore, la seconda busta. La domanda da 80.000 lire. Cominciamo a tremare, signora, stiamo bene attenti: «Qual è l'ingrediente base della crema per cannoli?».*

BOGGIO — La ricotta.

BONGIORNO — *Brava signora, ha vinto 80.000 lire. Ed ora mi dica: «Quali sono le qualità di formaggio che si adoperano per fare i macaroni ai quattro formaggi?».*

BOGGIO — Gruviera, parmigiano...

BONGIORNO — *Attenzione, signora, ancora due formaggi. Ma lei deve dire esatti.*

BOGGIO — Gruviera, parmigiano, pecorino...

BONGIORNO — *Dunque, parmigiano, gruviera, ci sono altri due formaggi.*

BOGGIO — Gruviera, parmigiano... Sul mio testo non c'è questo, è una novità per me.

BONGIORNO — *Quali formaggi dunque possiamo mettere? Un formaggio che viene dall'estero...*

BOGGIO (dopo un po' di riflessione) — La mozzarella...

BONGIORNO — *La mozzarella però non viene dall'estero. E' giusto, in questo piatto occorre la mozzarella. Ne manca ancora uno. Stiamo bene attenti. Viene dall'estero, ha il nome di una nazione, una nazione non molto distante.*

BOGGIO — Formaggio olandese.

BONGIORNO — *Formaggio olandese, benissimo.*

BOGGIO — Non me ne sono sicura.

BONGIORNO — *Ha suggerito troppo, per caso? No, non credo. Poi, del resto, questa volta mi voglio guadagnare un premio non perchè la signora ha perso ma perchè ha vinto. Ecco ora l'ottava e ultima domanda: «Qual è l'ingrediente che fa evaporare o, come comunemente si dice, alzare il soufflé?».*

BOGGIO — Sono la vera sbattuta a neve.

BONGIORNO — *Il bianco d'uovo sbattuto a neve. Benissimo, signora, abbiamo superato la prova. E' giunta a quota 320.000.* (Applausi).

BENELLI (teatro di rivista)

CAMPAGNOLI — Il signor Giuseppe Benelli, da Milano. (Applausi).

BONGIORNO — *Buona sera signor Benelli. Dunque lei, che viene in questo momento dietro il sipario, mi sa dire come si sente?*

BENELLI — Mi sento talmente male che ho paura di fare la stessa fine dell'altro concorrente.

BONGIORNO — *Come va il ragazzo?* (allude all'Agosti).

BENELLI — Il ragazzo sta meglio, forse si presenta dopo di me.

BONGIORNO — *Lei di dove è?*

BENELLI — Io sono nativo di Campi Bisenzio, vicino a Firenze, ma abito a Milano da 12 anni.

BONGIORNO — *Perchè dalla Toscana si è trasferita a Milano? Non è bella?*

BENELLI — Sì, la Toscana è molto bella, ma per ovvie ragioni mi sono trasferito a Milano.

Adele Gallotti supera la domanda da 640.000 lire

BONGIORNO — *Cosa fa lei a Milano?*

BENELLI — Faccio il rappresentante di commercio.

BONGIORNO — *Quale è la materia da lei scelta?*

BENELLI — La rivista italiana.

BONGIORNO — *Finalmente inaugurano una materia nuova. Fino ad oggi non avevamo avuto un concorrente che volesse tentare la prova in questa categoria. Allora possiamo fargli qualche domanda sul teatro di rivista o lei che è un esperto di rivista. Trova che effettivamente siamo in crisi con il teatro di rivista?*

BENELLI — Effettivamente di crisi se ne parla da molto tempo, ma ciò non toglie che vediamo spesso degli ottimi spettacoli. Quindi la crisi mi sembra una minaccia che non abbia consistenza.

BONGIORNO — *Quale è secondo lei il più bello spettacolo di rivista del dopoguerra?*

BENELLI — Sono stati diversi: io ricordo «Gran Hotel» di Garinei e Giovannini con la Osiris, poi «Gran baldoria» e «Giove in doppiopetto».

BONGIORNO — *Immagino che non mancherà mai agli spettacoli di rivista qui a Milano.*

BENELLI — Cerco di non mancare, anche per questa fama...

BONGIORNO — *Lei è forse uno di quei giovanotti che siedono sempre in prima fila.*

BENELLI — Non sempre; i prezzi sono talmente alti... certe volte vado in loggione, altre prendo l'ingresso.

BONGIORNO — *A lei non interessa vedere le ballerine quando vengono fuori?*

BENELLI — Sì, mi interessano e cerco di farmi più avanti.

BONGIORNO — *Ah! Allora*

Giovanni Scarpa, il vigile di Venezia, ha vinto la «500»

ra vogliamo passare al nostro gioco? (La Campagnoli porta la busta con le prime cinque domande).

BONGIORNO — *Una busta piuttosto pesante; a quanto pare abbiamo delle diapositive anche per lei. Lei sa cosa sono le diapositive, vero?* (Benelli risponde affermativamente). *C'era un signore che oggi mi ha chiesto cosa fosse una diapositiva: credeva si trattasse di una malattia* (ilarità). *Allora, siamo pronti per la domanda da 640 lire?*

BENELLI — Sì.

BONGIORNO — *L'ultima volta che Anna Magnani è apparsa su un palcoscenico di Milano interpretava una rivista di Michele Galdieri; come si chiamava la rivista in questione e in quale teatro di Milano si rappresentava?*

BENELLI — «Chi è di scena?» e fu rappresentata al Teatro Manzoni.

BONGIORNO — *Benissimo. La risposta è esatta: abbiamo vinto le prime 320 lire. Ma non bisogna lasciar passare il nome di Anna Magnani senza mandare da «Lascia o raddoppia» i più vivi complimenti per la sua vittoria. Siamo tutti lieti di avere finalmente una grande attrice italiana che si è assicurata il più grande premio del cinema mondiale.*

BENELLI — ... E non dimentichiamo che viene dalla rivista, dove ha dato prove indimenticabili.

BONGIORNO — *Ora abbiamo una novità. Abbiamo un pezzo musicale. Il nostro valente maestro Riva eseguirà al pianoforte questo motivo* (applausi all'indirizzo del maestro). *Ecco la domanda da cinquemila lire: «Quali tre famosi attori cantavano in un terzetto questa canzone nella rivista "Tutte donne"? Ascoltiamo la canzone.* (Il maestro Riva suona il motivo al pianoforte, mentre il candidato sorride).

BENELLI — Gli attori famosi erano Wanda Osiris, Macario e Carlo Rizzo.

BONGIORNO — *Bravissimo. La risposta è esatta. Terza domanda, la domanda da 10 mila lire: «Molti attori di rivista hanno adottato quello che si suole chiamare un nome d'arte; saprebbe dire i veri cognomi di almeno tre dei seguenti artisti: Rascel, Walter Chiari, Mario Riva, Dorian Gray e Lisetta Nava?»*

BENELLI — Dorian Gray: Marisa Mangini; Rascel: Renato Ranucci; Walter Chiari: Walter Annichiarico.

BONGIORNO — *Gli altri me li sa dire? ma non è necessario... Lisetta Nava?*

BENELLI — Lisetta Nava, sì.

BONGIORNO — *... Si chiama Ciocca. E Mario Riva lo sa?*

BENELLI (dopo un istante di esitazione) — Buonavolontà.

BONGIORNO — *Ecco ora la diapositiva, per favore il nostro valletto. Sullo schermo apparirà la diapositiva e lei mi dovrà dire per ventimila lire chi è l'attore che le faceva vedere e in quale rivista è stato a fianco di Wanda Osiris.*

Lo studente Giuliano Agosti, di Pizzighettone, colto da malore, ha dovuto ritirarsi dopo la prima serie di domande

Sullo schermo appare la fotografia di Rascel in divisa da corazziere).

BENELLI — Renato Rascel.

BONGIORNO — *Noi vogliamo sapere ancora in quale rivista è stato a fianco di Wanda Osiris.*

BENELLI — In «Sogno di una notte di questa estate» di Garinei e Giovannini.

BONGIORNO — *Benissimo. Ora la domanda per quarantamila lire, il primo gettone d'oro: «Nella rivista "Volumineide" fu messo in scena il personaggio di Pinocchio. Chi interpretò Pinocchio e chi scrisse la rivista?».*

BENELLI — Pinocchio lo interpretò Totò e la rivista era di Michele Galdieri.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Lei ha vinto il primo gettone.* (La signorina Campagnoli porta la seconda busta). *Allora siamo pronti? Naturalmente lei raddoppia, non ha bisogno di chiederlo.*

BENELLI — Sì.

BONGIORNO — *Per 80 mila lire: «Wanda Osiris in un suo grande spettacolo di rivista ha avuto un anno come partner, vale a dire come principale elemento maschile, un comico nato in Francia: come si chiamava il comico e come si chiamava la rivista?». Stia bene attento.* (Ripete la domanda).

BENELLI — Il comico era Geo Dorlis, la rivista era «Grand Hotel». (Applausi).

BONGIORNO — *Siamo arrivati alla settima domanda, quella da 160 mila lire. Un disco, il disco R. I., per favore. Ci vogliamo accomodare da questa parte, per favore? La domanda che le facciamo è la seguente: «Come si chiamava e da chi era stata scritta la rivista in cui veniva cantata la canzone che le facciamo cantare, lei?*

BENELLI — Per carità... sono così stonato...

BONGIORNO — *Siamo all'ultima domanda, da 320 mila lire: «In quale rivista hanno recitato insieme a Milano nell'immediato dopoguerra Vittorio De Sica e Nino Besozzi?».*

BENELLI — La rivista era intitolata: «Ci riamo».

BONGIORNO — *Benissimo, la risposta è esatta.*

BENELLI — Al Teatro Olimpia di Milano, nel 1945.

BONGIORNO — *Benissimo, lei ha superato l'ultima prova.*

AGOSTI (ciclismo)

(Ritorna sul palcoscenico il signor Giuliano Agosti di Pizzighettone).

BONGIORNO — *Lei si ha spaventato, ha mangiato un po' troppo?*

AGOSTI — ... Ho mangiato un po' troppo.

BONGIORNO — *Sento, sa che ogni buon corridore prima di partire per una corsa non deve mangiare molto, se mai mangia in gara. La prossima volta porti due bottiglette che si porrà a tracolla. Signor notaio, per favore mi vuole dare la busta con la domanda che abbiamo messo in disparte?* (Il notaio esegue). *Allora mi raccomando, stia attento a non impallidire di nuovo. Per caso, preferisce sedersi?*

AGOSTI — No.

BONGIORNO — *Vogliamo dargli una sedia? Mi date una sedia, per piacere? Ecco, il giornalista Rovi ci dà la sua sedia* (applausi, risate). *No, due no, una sola basta. Non c'è tremarella, siamo a posto. Allora la busta l'abbiamo già: siamo alla seconda, la domanda da 5 mila lire. «Mi sa dire*

Lo studente Giuliano Agosti, di Pizzighettone, colto da malore, ha dovuto ritirarsi dopo la prima serie di domande

chi deteneva il record della Milano-Sanremo prima di Debruyne?».

AGOSTI — Loretto Petrucci, nel '53 (applausi).

BONGIORNO — *Bravissimo, la risposta è esatta. Per caso se la media, anche non è necessario:*

AGOSTI — Quaranta...

BONGIORNO — *Sì, 40 chilometri e 342. Passiamo alla terza domanda. «In quale anno Bartali vinse il suo primo Giro della Svizzera?».*

AGOSTI — Nel 1946.

BONGIORNO — *Bravo* (applausi). *Quarta domanda: «Quando fu istituita la maglia rosa per il Giro d'Italia e chi la indossò per prima?». Ripeto la domanda?*

AGOSTI — Sì. (*Appare molto emozionato, le sue ginocchia tremano*).

BONGIORNO (ripete la domanda).

AGOSTI — ... Binda...

BONGIORNO — *Mi dica l'anno, prima, quando fu istituita la maglia rosa per il Giro d'Italia; 19...*

AGOSTI — 1925 (*mezza convinzione*).

BONGIORNO — (Ripete di nuovo la domanda). *Stia bene attento, quando fu istituita la maglia rosa al Giro d'Italia e chi la indossò per prima. Si sente bene, sicuro? Non si senta male di nuovo!*

AGOSTI — Non molto bene.

BONGIORNO — *Vuole ritirarsi di nuovo e poi dopo ritornare, semmai, alla prossima trasmissione?* (Come rivolgendosi al pubblico): *Lo lasciamo andare a casa a riposarsi per la prossima settimana?* (applausi fragorosi mentre Agosti si allontana). *Allora, ci rivediamo alla prossima settimana. E' una prova molto emozionante per lui, dovete avere pazienza. Passiamo ora alle ultime domande singole.*

GALLOTTI (cinema)

CAMPAGNOLI — Signorina Adele Gallotti, di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera, signorina Gallotti, come sta?*

GALLOTTI — Bene.

BONGIORNO — *Emozionata anche questa sera come giovedì scorso?*

GALLOTTI — Un po' meno, mi si fa l'abitudine.

BONGIORNO — *Incomincia ad abituarsi un po' alle notorietà. Ha portato gli occhiali anche questa sera?*

GALLOTTI — Sono pronta a metterli se mi fa vedere diapositive.

BONGIORNO — *La scorsa settimana aveva detto che aveva perso il suo impiego, purtroppo. Adesso ho letto sui giornali che ha perso anche il fidanzato. Cosa sta succedendo a causa di «Lascia o raddoppia»?*

GALLOTTI — Un fidanzato... (ridendo), qualcosa di diverso... I giornali esagerano sempre. Un illustre sconosciuto. Mi scriveva sempre, dovevo conoscerlo, ma dopo la mia esibizione ha detto che è meglio lasciare... lui lascia (ridendo). Oggi ho ricevuto una lettera in cui mi dice che se dovessi tutto ad un istituto di beneficenza, 40 mila lire o 5 milioni non importa, allora lui raddoppia.

BONGIORNO — *Ma lei...*

GALLOTTI — Io non lo conosco.

BONGIORNO — *In sostanza, questo è un signore che si autodefinisce suo fidanzato, e non lo è; non lo conosce assolutamente. Ci auguriamo che venga qui la prossima settimana, se lei vince questa sera, chissà che non valga veramente la pena di conoscerlo.*

GALLOTTI — Può darsi.

BONGIORNO — *Signorina, cosa facciamo, raddoppiamo?*

GALLOTTI — Sì.

BONGIORNO — *Porti per favore la busta, signorina Campagnoli. Ecco qui le nostre tre buste. Questa sera tocca a lei scegliere la prima delle tre buste.*

GALLOTTI — La scelga lei, signor Bongiorno.

BONGIORNO — *Le buste non sono pesanti, non ci sono quindi diapositive. Non ci sono, andiamo a colpo sicuro. Prendiamo questa qui, a sinistra, quella del cuore. Si vuole accomodare in cabina? La sa la strada? Dica che sta impazzendo...*

GALLOTTI (*in cabina*) — Devo mettere gli occhiali?

BONGIORNO — *Non è una diapositiva. No. Non ha bisogno degli occhiali. Mi dia la borsetta, per favore. Non gliela porto via, ecco. Il microfono è lì, signorina.*

GALLOTTI — Lo vedo.

BONGIORNO — *Lì c'è il cronometro.* (Come parlando tra sè). *Adesso dove la metto la borsetta?* (Rivolgendosi a qualcuno accanto a lui): *La tiene lei, per favore, scusi? Allora signora, cioè signorina, la domando da 640 mila lire che i nostri esperti le fanno questa sera, per lei che ha scelto il cinema, è la seguente: Vogliamo sapere il titolo del primo film a lungo metraggio diretto da Renato Castellani ed i nomi di almeno due dei principali interpreti di questo film. Ha capito la domanda?*

GALLOTTI — Sì.

BONGIORNO — *Allora?*

GALLOTTI — «Un colpo di pistola» con Assia Noris, Antonio Centa e Fosco Giachetti.

BONGIORNO — *Bravissima, signorina, la risposta è esatta. Bravo, congratulazioni. Ha detto più di due nomi. Ad ogni modo, per gli amanti del cinema diciamo anche che c'erano Renato Cialente e Ruby D'Alma. Ad ogni modo la risposta è esatta, lo facciamo le più vive congratulazioni e arrivederci alla prossima settimana. Finora sera. Avanti un altro concorrente per la domanda singola.*

SCARPA (storia romana)

CAMPAGNOLI — Il signor Giovanni Scarpa, di Venezia.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Scarpa. Immagino che questa sera sarà il vigile più famoso di Venezia. Come vanno le cose, laggiù? E' diventato un pezzo grosso. Immagino che tutti vorranno farsi fare la multa da lei, adesso.*

SCARPA — Anche per avere un mio autografo, una firma sullo scontrino.

BONGIORNO — *Questa sera è venuto per raddoppiare?*

SCARPA — Voglio dire che l'altra sera due signori di Campo San Luca dicevano: Il prestigio di Venezia è sulle spalle di un vigile. Dica lei, con lei e quattro figli e anche Venezia molle spalle sono troppe, ho troppa responsabilità.

BONGIORNO — *Certamente l'avranno detto scherzando.*

SCARPA — Sì replico.

BONGIORNO — *Vogliamo passare alle nostre buste? Signorina, per favore. Già, è la prima volta che entra in cabina, la domanda è da 640 mila lire.*

SCARPA (rivolto alla Campagnoli) — La scelga lei.

CAMPAGNOLI — Io scelgo la destra.

BONGIORNO — *Allora, vuole andare in cabina? Anche lui ha qualche borsetta che vuole che io tenga? No, i vigili non vanno con la borsetta.* (Scarpa entra in cabina). *Allora signor Scarpa: c'è la cuffia, a sinistra c'è il cronometro, non ha altro che da abbassare quella leva per farla partire. Il microfono lo ha davanti. Come si sente, emozionato?*

SCARPA — Mi sento bene. Mi sembra di essere nella gabbia del Rio Novo, a Venezia.

BONGIORNO — *Cos'è questa gabbia?*

SCARPA — E' una gabbietta dove c'è il vigile che regola il traffico. Mi sembra uguale.

BONGIORNO — *Quindi lei non dovrebbe essere emozionato.*

SCARPA — No, sono a casa mia.

BONGIORNO — *Signor Scarpa, lei è lo specialista di storia romana: per 640 mila lire vogliamo sapere quanto segue: sul fiume Frigido, affluente dell'Isonzo, si combattè, nel 394, una battaglia decisiva per il trionfo del Cristianesimo. Noi vogliamo sapere il nome dell'imperatore romano che vinse questa battaglia. Devo ripetere la domanda?*

SCARPA — Sì.

BONGIORNO (ripete la domanda) — *Ha capito, adesso?*

SCARPA — Sì, ho capito.

BONGIORNO — *Ha un minuto e mezzo di tempo per se-*

(Continua in 5ª pagina)

Miss America (al centro) ha scelto la busta con la domanda per Ario Bonelli, l'esperto di pittura veneta. Sono con lei Mike Bongiorno e Edi Campagnoli

(Segue dalla 4ª pagina)

pere come si chiamava questo imperatore.

SCARPA (pensa un po', poi risponde) — Teodosio.

BONGIORNO — *Teodosio. La risposta è esatta, Bravissimo.* (applausi). *Quindi lei ha vinto 640 mila lire. Torni a casa e la prossima settimana lo attendiamo per difendere nuovamente Venezia. Arrivederci, signor vigile.*

BONELLI (pittura veneta)

CAMPAGNOLI — Il dott. Ario Bonelli, di Palermo.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Bonelli. Lei è venuto fra noi per la domanda da 1 milione e 280 mila lire. Questa settimana si è trattenuto a Milano o è andato a Palermo?*

BONELLI — Sono stato a Milano. Però ho avuto notizia da Palermo che la stampa locale ha parlato molto di me; insomma mi ha esaltato perfino come campione siciliano, nonostante sia di origine sammarinese, e questo mi ha fatto molto piacere. Vi è stata pure una corrispondenza su un giornale di Bologna che, come cittadino sanmarinese.. A Milano invece è andata male.

BONGIORNO — *Ah, sì?*

BONELLI — Perchè mio nipote si è preso tutto lui, la scorsa settimana. Poi il giorno dopo al «Parini» lui distribuiva autografi. A proposito, ma lo fa un autografo per mio nipote?

BONGIORNO — *Senz'altro. Questa sera lei è venuto per raddoppiare?*

BONELLI — Sì.

BONGIORNO — *Siamo molto contenti di questo. Lei è un esperto di pittura veneta e so che riconosce a prima vista le belle donne dipinte sulle più belle tele dagli autori veneti. Però fino ad oggi le abbiamo fatte vedere delle belle donne semplicemente dipinte. Questa sera noi abbiamo invitato qui nel nostro teatro per scegliere la sua busta una delle più belle donne del mondo in carne ed ossa. E' venuta nientemeno che dagli Stati Uniti. Penso. Abbiamo con noi Miss America.* (Applausi mentre Miss America sale sul palco). *Dunque, si avvicini, signor Bonelli. Ha visto che bella sorpresa? Speriamo che le porti fortuna. Naturalmente, vogliamo sapere da Miss America che cosa sta facendo in Italia.* (Le rivolge una domanda in inglese a cui Miss America risponde in inglese). *La signorina ci dice che è venuta qui in Italia per un viaggio che la porterà attraverso alle varie città d'Italia per conto di una grossa fabbrica di televisori, e dice che è molto lieta di essere qui fra noi perchè apprezza tutte le bellezze che la nostra Penisola ha da offrire.* (Rivolgendosi ancora a Miss America) *Mi dica, signorina. Noi sappiamo che in America le elezioni di Miss America funzionano in modo diverso da quello che abbiamo qua. Se che subentrano molte caratteristiche che fino ad oggi non sono state richieste all'elezione di Miss Italia.* (Ripete la domanda in inglese e Miss America risponde nella stessa lingua). *Dunque la signorina ci dice che innanzitutto per partecipare alle elezioni di Miss America negli Stati Uniti bisogna essere studentesse universitarie e bisogna presentarsi non soltanto vestite da sera, ma anche in costume da bagno e bisogna anche dimostrare il proprio talento. Noi non abbiamo dovuto leggere una pagina tratta da un famosissimo dramma americano e questo le è valso la vittoria nell'elezione. Fra l'altro mi dice che lei rappresenta lo Stato del Colorado, uno Stato pieno di montagne e di neve. Questa sera, signor Bonelli, siamo lieti di far scegliere la busta da Miss America* (Miss America sceglie una busta). *Grazie signorina, auguriamo che sia quella buona.* (Ringrazia in inglese Miss America ed essa risponde gentilmente, quindi si allontana).

BONGIORNO — *Vuole entrare in cabina?* (Bonelli entra in cabina). *E' pronto signor Bonelli?*

BONELLI — Pronto.

BONGIORNO — *Allora, siamo pronti per la domanda da 1.280.000 lire? «Eventi bellici ridussero a Vicenza nel 1843 in 18 pezzi una famosa tela di Paolo Veronese, poi ricomposta. Ci dica il titolo della tela e il luogo ove si trova. Attenda un momento che le ripeto la domanda.* (Ripete).

BONELLI (subito) — Non lo so.

BONGIORNO — *Ah, mi dispiace. Ci pensi un po'. Guardi che c'è un minuto e mezzo di tempo per pensarci. E' partito il cronometro!*

BONELLI — Sì. (*Dopo una pausa*): Eh, non so.

BONGIORNO — *Una tela di Paolo Veronese.*

BONELLI — Sono cose che o si sanno o non si sanno. Non si può indovinare.

BONGIORNO — *Quindi lei deve rinunciare?*

BONELLI — Devo rinunciare. (*Esce dalla cabina*).

BONGIORNO — *Di accertata allora della nostra gastronomobile «600»? Peccato, allora buona sera. Un applauso ugualmente per il signor Bonelli.* (Applausi prolungati).

BONELLI — Non è mia discolpa, perchè non ho nessuna colpa in ciò; ma nel presentarmi all'esame preliminare mi ricordai che io le dissi che ero preparato per riconoscere le pitture. Se lo ricorda lei?

BONGIORNO — Sì.

BONELLI — La mia preparazione naturalmente era fatta sul riconoscimento delle pitture, ma io non mi ero allenato a queste domande.

BONGIORNO — *Purtroppo, come lei sa, non posso fare altre domande. Ad ogni modo forse le interesserà sapere quale era la risposta. «La casa di San Gregorio Magno».*

BONELLI — Non lo sapevo.

BONGIORNO — *Al convento di Monteberico.*

BONELLI — Sapevo che era a Montebarico, ma non sapevo che era stata distrutta.

BONGIORNO — *Beh, pazienza. Lei pensi che ha vinto lo stesso la «600» e pensi che farà un bel viaggetto fino a Palermo. Pensi quanti chilometri ha da fare. Buon ritorno, signor Bonelli.* (Applausi).

BOLOGNANI (calcio)

Ed ora, signore e signori, vi presentiamo (applausi mentre compare la Bolognani)... *Stasera vi presentiamo la seconda e bersagliera d'Italia». Ogni settimana ci diamo un appellativo nuovo, ma questa settimana se l'è meritato. La prima bersagliera, come sapete, è Gino Lollobrigida. Però questa settimana è stata eletta bersagliera anche lei. Solamente è una bersagliera che ritorna da Trieste.*

BOLOGNANI — Sono venuti sotto le finestre a farmi una suonatina con la fanfara.

BONGIORNO — *Sono venuti sotto la sua finestra i bersaglieri?*

BOLOGNANI — Sì, inoltre il generale dei bersaglieri mi ha mandato molti auguri e, Fortuna, al ritorno dall'adunata mi ha regalato la medaglia che era stata data in omaggio a tutti i partecipanti all'adunata.

BONGIORNO — *Lei adesso è anche un po' portafortuna dei bersaglieri.*

BOLOGNANI — Speriamo di andare avanti come loro.

BONGIORNO — *Senta, signorina, prima volevo sapere da lei una cosa. Lei ha ricevuto una lettera dal calciatore che in questi giorni è stato operato?*

BOLOGNANI — Sì, ha ricevuta una lettera.

BONGIORNO — *Noi volevamo ricordare a tutti i nostri ascoltatori questo giovane calciatore che purtroppo, in seguito a un incidente di gara, ha subito l'amputazione della parte inferiore della sua gamba. Ora abbiamo ricevuto anche centinaia e centinaia di lettere da ogni parte d'Italia da tifosi del calcio che si sono espressi con delle bellissime parole al riguardo di questo giovane, parole d'incoraggiamento e questa sera tanto la signorina che io siamo stati pregati di fargli coraggio da questa trasmissione, per dirgli che siamo tutti con lui e che presto guarirà e che sappiamo che ci saranno molte offerte per lui, molte offerte interessanti di lavoro e quindi non si deve preoccupare. Siamo tutti con lui ed auguriamo presto un'ottima guarigione. Un applauso anche da tutti gli ascoltatori.* (Applausi).

Allora, signorina, adesso se mi permette, dato che siamo in tema calcistico, devo assolvere un compito che mi è stato affidato da tutti gli ascoltatori che mi hanno scritto. Ormai lei è divenuta l'esperta di calcio. Tutti dicono che lei è preparatissima e sappiamo che lei è veramente molto in gamba e conosce la materia da cima a fondo, come la sua storia e la sua filosofia. Però gli appassionati di calcio vogliono sentire e conoscere come lei sa predire i risultati delle partite di campionato e mi hanno pregato questa sera di farle preparare una schedina del Totocalcio.

BOLOGNANI — Signor Bongiorno, le mi rifiuto in modo assoluto. Immaginatevi se so appena appena qualcosa del passato. Del futuro non so proprio niente.

BONGIORNO — *Lo so, non tutti sappiamo quali sono i risultati del futuro. Però tentare non nuoce.*

BOLOGNANI — Se le dò un risultato arrivano a una squadra, tutti i sostenitori di questa squadra mi dichiareranno guerra aperta.

BONGIORNO — *Non ha importanza. Qui ho già la schedina. Ecco qua. Poi qui ho una penna. Ya bene?*

BOLOGNANI — Le debbo dare un solo risultato? Niente variandi?

BONGIORNO — *Per me, se mai dare anche qualche variante potremo metterla. Non mi dà ogni modo il tanto di guadagnato per il Totocalcio. Veramente noi volevamo giocare una schedina sola. Se lei ne dà due sono sicuro che tutti la giocheranno e quindi il Totocalcio raddoppia gl'incassi questa settimana.* (Legge la schedina e scrive una «1» a fianco di Bologna). *Ecco la schedina è scritta.* (Legge la schedina e scrive una «1» a fianco di Bologna). *Ecco la schedina è scritta.*

BONGIORNO (ha terminato di compilare la schedina). — *Benissimo allora. Sono sicuro che il Totocalcio questa settimana raddoppierà gl'incassi. Spero mi darà una percentuale per questo mio idea. La consegniamo, signorina? Dobbiamo giocarla insieme questa sera. Se vincessimo mi dà una percentuale anche lei? Allora, siamo pronti, signorina? Questa sera è venuta a fasciare o raddoppiare?*

BOLOGNANI — Raddoppio.

BONGIORNO — *Benissimo. Un bell'appoggio per la signorina,* (applausi) *che continua imperterrita il suo gioco. Allora, tre buste. Quale scegliamo, signorina?*

BOLOGNANI — La prima.

BONGIORNO — *Bene, si vuole accomodare in cabina?* (La Bolognani entra in cabina).

BONGIORNO — *E' pronta, signorina?*

BONGIORNO — Sì.

BONGIORNO — *Allora signorina, la domanda da 1 milioni 560.000 lire è la seguente: Nella stagione 1932-33 la Juventus vinse il suo terzo campionato consecutivo e giunse unico schierando 18 giocatori. Noi vogliamo sapere il nome di undici di quei giocatori: i nomi della squadra.*

BOLOGNANI — Combi, Rosetta, Caligaris; Varglien, Monti, Bertolini; Bernagiotta, Varglien II, Borel II, Ferrari, Orsi.

BONGIORNO — *La risposta è esatta, signorina. Bravissima* (applausi mentre Bongiorno e la Bolognani si stringono la mano e quest'ultima sorride).

BONGIORNO — *Questa volta ha visto che era molto più emozionata dell'altra. Trovo difficile questa domanda?*

BOLOGNANI — Veramente.

BONGIORNO — *Certo, una domanda dove bisogna ricordare nientemeno che 11 nomi... Come vedete, la signorina era molto ben preparata. Chissà, probabilmente poteva dirci anche altri nomi.*

BOLOGNANI — Be', qualcuno.

BONGIORNO — *Non c'è bisogno. Non vogliamo stancarla altro. Questa è la formazione tipo. Signorina, lei ha vinto 1.560.000 lire. Complimenti. Compriamo il vestito da sposa.*

BOLOGNANI — Speriamo.

BONGIORNO — *Speriamo. Arrivederci, signorina, ci vediamo la prossima settimana.* (Applausi).

BONGIORNO — *Be', ce l'abbiamo fatta, quindi la prossima settimana avremo una concorrente importante, la concorrente che ha destato più simpatie, per la domanda massima. Però, prima di terminare questa trasmissione, debbo ancora leggere un comunicato. Il comunicato è questo. Mi è stato consegnato poco fa ed è rivolto ai nostri ascoltatori.*

Come sapete le domande di partecipazione a questo gioco sono moltissime e la RAI desidera operare una scelta in base a criteri liberi e obiettivi. Perciò, coloro che aspirano a partecipare a «Lascia o raddoppia» sono invitati a non esercitare d'influire per una decisione positiva, esercitando pressioni dirette o indirette, o comunque segnalando la propria candidatura alla stampa. In altre parole il fatto che voi abbiate inviato la cartolina non significa che parteciperete alla trasmissione. Primo dovrà essere scelti dalla nostra commissione. Non dovete comunicare ancora ai giornali che voi parteciperete al nostro gioco, perchè più di una volta alcuni iscritti, diciamo così, perchè non erano mezzi eccitati al gioco, hanno informato la stampa che avrebbero partecipato. Non sono poi venuti, hanno protestato e abbiamo dato l'impressione di aver scelti volati inviture. Quindi per favore non comunicate la vostra partecipazione al gioco finchè non sarete convocati da noi a «Lascia o raddoppia». Devo ricordare pure che la prossima trasmissione non andrà in onda giovedì, ma mercoledì sera alle ore 21. Arrivederci a tutti e buona fortuna con «Lascia o raddoppia».

VICENDE DELLO SPORT

Per l'anticipo di domani con la Juventus

LA ROMA è giunta stanotte A TORINO

Aggradi terzino sinistro dei bianconeri

Domani allo stadio comunale torinese, Juventus-Roma in «anticipo televisivo». I giallorossi, guidati dall'ungherese Giorgio Sarosi, sono giunti questa notte a Torino, ed oggi trascorreranno nella nostra città una giornata di assoluto riposo. Il tecnico giallorosso, pur avendo già formata la squadra, ha portato nel nord quindici giocatori: Panetti, Stucchi, Losi, Bortoletto, Carpanesi, Giuliano, Ghiggia, Pandolfini Pranna, De Costa, Nyers; questi dovrebbero essere i titolari, a cui bisogna aggiungere le quattro riserve: Tessari, Eliani, De Toni e Giagni.

Sarosi, interrogato sullo schieramento, ha confermato che farà scendere in campo gli uomini delle ultime gare; non ha voluto però andare oltre a parlare di prospettici o di speranze. La Roma è certamente una squadra completa, forte in tutti i reparti, sul non dovrebbe nuocere l'assenza di Galli, impegnato con i militari ad Orvieto. Il rendimento del complesso comunque non è stato, almeno sino ad ora, all'altezza delle aspettative; i giallorossi pretendevano molto di più, ed è per questo che a Roma sono in molti a lamentarsi del comportamento di alcuni giocatori.

La squadra di Sarosi nonmunqua è forte e potrà senza dubbio rendere difficile il compito della Juventus, che dovrà nuovamente variare formazione a causa delle assenze dei tre «nazionali-soldati». Puppo dovrà ritornare all'antico... ripresentare Colella ala destra e richiamare in formazione il giovane Bartolini. Per il ruolo di terzino (se Garzena non arriverà all'ultimo momento da Orvieto) è stato scelto il giovane Aggradi, che ritorna così in serie A, dopo aver accordito nel girone d'andata proprio contro la Roma all'Olimpico. Aggradi è centromediano, ma giocherà terzino sinistro. Puppo lo ha provato mercoledì contro le riserve del Milan in questo ruolo, e l'esito del collaudo è stato lusinghiero.

Un fattore importante per l'esito della gara: le condizioni del terreno di gioco. Da alcuni giorni piove e si può prevedere pertanto un campo sdrucciolevole e pesante. Chi fra i due contendenti, sarà adattarsi meglio alla anormale situazione dell'ambiente?

Il Torino partirà domattina in treno per Trieste. Frossi soltanto questa sera potrà formare l'elenco dei giocatori disponibili per la importante partita. Gli assenti sono molti: Cuscela, Moltrasio, Grosso e Sentimenti, e non è certo ancora che possa scendere in gara Bertoloni, anche se ieri si è allenato con esito soddisfacente. Sono quasi sicuri per l'allenatore granata, che al vede nuovamente dimezzato il settetto difensivo. Per sostituire Grosso, Frossi ha due possibilità: l'esordio del giovane Sergio Rossa, oppure lo spostamento di Grava come centromediano con Padulazzi e Brancaleoni come terzini. Forse il trainer torinese deciderà all'ultimo momento.

Ecco comunque l'elenco degli atleti disponibili: Rigamonti, Padulazzi, Brancaleoni, Bearzot, Grava o Rosso S., Rinaldo, Antoniotti, Buhtz, Pellis, Bacci, Bertolini e Carcaniga. Bisogna attendere che Frossi non avrà molta scelta.

Louison Bobet: per l'ex-campione del mondo, 3 mesi di riposo

La Samp al torneo per le nozze di Grace Kelly

GENOVA, venerdì sera.

La Sampdoria parteciperà al grande torneo calcistico inserito nei festeggiamenti per il «matrimonio del secolo» fra Grace Kelly e il principe Ranieri. Sabato si riuniranno presso la sede del «Montecarlo F. C.» alcuni dirigenti della società biancoerchiata, dell'Austria di Vienna, della Lazio, del Belenenses e del Monaco per definire il programma della competizione che si svolgerà fra il 16 e il 23 aprile. La Sampdoria sarà rappresentata da Cucchiaroni.

Al torneo avrebbero dovuto partecipare la Fiorentina, il Milan e una squadra statunitense. I viola hanno dovuto declinare l'invito in quanto gran parte dei titolari dell'undici di Bernardini saranno impegnati nel confronto che il 28 aprile a San Siro opporrà gli azzurri al Brasile; il Milan nello stesso periodo dovrà sostenere un incontro per la «Coppa dei campioni».

Stop per Bobet: 3 mesi di riposo

L'improvvisa notizia giunta da Parigi - Lo stato di salute di Louison - Defilippis costretto a rinunciare al Giro di Calabria

Notizia-bomba a scoppio ritardato. Arriva da Parigi ed è conseguenza diretta della Milano-Sanremo, la gara che il maltempo ha fatto diventare troppo dura per le forze di Bobet. Ed il «Louison national» — formato a Nizza — ha risentito le conseguenze. Ieri ad alcuni amici ha dato il poco lieto annuncio: «La salute innanzi a tutto, mi prendo tre mesi di riposo, poi vedo come sto e decido... Conosciamo da anni Bobet, la sua educazione cordiale di sorrisi, ci immaginiamo il viso triste di Louison, nel dirci la notizia che vuol dire un addio al Giro di Spagna ed al Giro d'Italia, che può significare forse un ritiro definitivo alla sua carriera di ciclista. «La salute innanzi a tutto...», e Bobet con la salute non è in grado di scherzarci più, il delicato intervento operatorio di qualche mese fa pesa ancora, il tre volte vincitore del Tour ancora non è guarito.

Già all'atto dell'operazione, qualche medico ci era dichiarato piuttosto preoccupato del male, lo stesso corridore, parlandone poi per un periodo di vacanza alle Canarie, sembrava convinto di dover abbandonare per lungo tempo la bicicletta. Tanto ne era convinto, che volle cogliere l'occasione per togliersi un sfizio, divenne allievo diligente di una scuola aerea e prese il suo brevetto di pilota.

Il fisico del francese, però, reagì, Bobet mandò presto alle ortiche i suoi propositi di prudenza; dovette sentire già al circuito d'Orano, rimandò solo per le cattive condizioni del tempo; ma ritornò in sella nella Genova-Nizza, e fu un giorno di trionfo per la famiglia: vinse Jean, l'occhialuto fratello professore d'inglese, e Louison, al traguardo, ebbe a dichiararsi soddisfattissimo. Del fratello, e, più ancora, di se stesso, la forma, in posizione particolarmente delicata per chi fatica sulla sella, non gli aveva causato alcun dolore, la guarigione era arrivata prima persino di quando fosse possibile sperare.

E Bobet, ormai convinto, si allineò al via della Milano-Sanremo, assolutamente tranquillo. Pioggia, freddo, la bufera, corsa durissima, tirata disperatamente ad una media record. Bobet va avanti per un bel po', quindi si ritira; i giornali francesi scrivono che l'inquietudine dell'abbandono è mitigata dalla gioia del successo di De Bruyne, compagno di squadra. Un ritiro normale, sembra. Ma Bobet sta male, qualche giorno di silenzio, rotto solo ieri: adesso occorre un lungo alt, almeno tre mesi di riposo, poi si vedrà. La carriera di Bobet è attaccata ad un filo, quattro soldi di speranza ed un sacco di auguri, veramente di cuore, tutti gli sportivi glieli mandano a fascio.

Da Bobet a Defilippis, qui forse è malato più il morale che il fisico. Nino è caduto due volte, nel corso della Milano-Sanremo, il ragazzo ha dato una scrollatina di spalle, pazienza una cosa da nulla. Ritornato a Torino, sono saliti fuori i guai, dolori e febbre messi insieme. E il morale a terra, qual desiderio tanto sarebbe di far bene, quel sentirsi la possibilità di riuscire, quel vedersi la strada sbarrata da una serie cattiva.

Domenica c'è il Giro di Calabria, prima prova di campionato, secondo 1956 di Coppi, Coppi della Bianchi come Defilippis. L'altalena dei dubbi: tentare la sorte, allenandosi febbricitante alla partenza, oppure dichiarare forfait per non incappare in una sconfitta quasi certa, visto lo stato di salute? Il responso al termometro. Stamane 38°, No. Il caldo guarire con calma. Forza, ch'è stagione è lunga.

Sulle nevi della Marmolada

Atleti di sette nazioni oggi in gara alla «Tre-3»

Canazei, venerdì sera.

Sulle nevi della Marmolada hanno avuto inizio stamane le gare internazionali della «Tre-3», con la disputa dello slalom gigante che sarà il primo banco di prova per i partecipanti all'impegnativa competizione. La neve caduta ieri assicura un perfetto campo di gara.

Gli atleti sono già giunti ai piedi dei pendii: francesi, tedeschi, svizzeri, finlandesi (tra cui gli italiani portano a sette la rappresentativa in lotta di quest'anno. Gli azzurri contano molto su Gino Burrini e Otto Gluk, freschi entrambi dei titoli di campioni d'Italia ottenuti una settimana fa. Peraltro i favori del pronostico vanno principalmente agli austriaci, tra i quali Hinterseer e Oberaigner appaiono in gran forma, e, in subordine, ai francesi Bozon e Duvillard. Nella squadra statunitense è presente anche Werner che avendo battuto recentemente a Zermatt tutti gli assi del discesismo europeo compresi i vari Molterer, Seller, Pravda, Hinterseer è considerato un concorrente assai pericoloso per la vittoria finale.

Per lo slalom gigante di domani «Trofeo Cesare Battisti», è prevista la partenza alle ore 11 da poco sotto l'attacco della «direttissima» e precisamente da quota 3200 con arrivo a quota 2650: la pista misura 1200 metri ed il dislivello è di metri 550; il tracciato sarà disciplinato da 42 porte.

* La Lega di Quarta Serie ha aqualificato per due giornate Pavese e Bonaveri dell'Asti e per una giornata Balanco della Voltrese Savona.

Nelle prove di Sebring

Alla pari con Fangio un vincitore di Indianapolis

Sebring, venerdì sera.

Per le «12 ore di Sebring» previste macchine sono pronte a partire. Mancano solo le Alfa Romeo di Maglioli e Bonetti. L'automobile italiana è giunta in ritardo su una nave, causa il mare grosso e non potrà essere trasportata in tempo a Sebring.

Gli organizzatori hanno completato il campo dei partenti sostituendola con la Cooper degli americani Scott e Burns. Nessun ritiro durante le prove di ieri; ora Porfirio Rubirosa sta passando i suoi guai. Il suo compagno di coppia, David Michaels, del New Jersey, ha urtato, sfracellando una curva a «U», un bidone usato come elemento di segnalazione. Il parafanghi sinistro e il faro sono stati sfasciati. Danno facilmente riparabile, hanno annunciato i meccanici, ma Rubirosa si è messo subito alla ricerca di un altro pilota.

Anche Russ Ross di Providence, Rhode Island, è finito contro un bidone, ed ha concluso in malo modo la corsa delle sue fatiche. La prova sono continuate fino a tarda sera, e riprendono oggi.

Manuel Fangio, che più aveva dichiarato che a Sebring correrà per vincere, è stato in pista con la sua Ferrari ed ha registrato il tempo più veloce a 142,4 chilometri di media oraria.

La velocissima media del campione del mondo è stata eguagliata da un'altra Ferrari: la 4000 privata pilotata da Troy Ruttman e da Howard Hively, che ha così lanciato il suo cartello di sfida alle altre coppie favorite. Ruttman è un ex-vincitore di Indianapolis, ai pari di un altro favorito, Bob Sweikert, che vinse la più recente edizione della 500 miglia.

All'Esposizione del Valentino

Un motoscooter-premio attende il proprietario

La moglie d'un vigilessa della RAI ha vinto una motocicletta

Fino a tutto mercoledì 21 marzo, risultano passati nel Salone dell'Esposizione subalpina dell'Auto-Cielo e affini, non meno di 35 mila visitatori. Nel pomeriggio di ieri l'Esposizione è stata visitata dal presidente dell'ENOMA prof. Robecchi, il quale si è compiaciuto con gli organizzatori per il brillante successo della manifestazione.

Tra i premi messi a disposizione dalle ditte espositrici, ve ne è uno che ha già trovato il proprietario. Si tratta di un motoscooter che è stato vinto dalla moglie di un vigile della RAI. Il vigilatrice è appassionata di motociclismo, tanto è vero che è già proprietaria di una DKW. La signora Cardinali non sa invece guidare. Potrà imparare con la sua nuova moto in premio.

Il possessore del biglietto estratto (serie B, numero 1111) e quello del biglietto di riserva (serie A, n. 3663) non si sono ancora invece presentati al notaio Da Como o agli uffici del «Torino Esportazioni» per far presente la loro vincita. La Vespa 125 cc. mod. 56 abbisogna all'estrazione di lunedì sicuramente quindi il proprietario.

Torino-Parigi di spada

Il «duello antico», un interessante numero che animerà la riunione torinese.

Con un treno in arrivo a Porta Nuova nelle primissime ore del mattino, arrivano domani a Torino gli schermitori francesi che prenderanno parte, insieme agli italiani, al grandioso «gala d'armi», in programma al Teatro Alfieri. La manifestazione, molto varia a persino divertente, prende lo spunto dall'astensionismo canferenza di spada Torino-Parigi fra gli atleti torinesi Anglesio, Delfino e Pellegrino ed i parigini Mouyal, Huet e Dagallier. Inutile ricordare la bravura dei nostri campioni olimpionici e mondiali, oppure dei francesi. I nostri tre spadisti hanno fatto parte nei recenti campionati del mondo, disputati a Roma, della squadra azzurra vincitrice del titolo, e Giorgio Anglesio ha anche conquistato il titolo individuale. La finale per l'assegnazione del titolo mondiale di spada vide di fronte proprio l'«équipe» francese e quella italiana: la vittoria toccò ai nostri colori dopo una serie di assalti drammatici ed emozionanti. Domani, quindi, gli «assalti» offrono agli avversari una specie di rivincita d'onore. Naturalmente schermitori abili ed esperti sono Mouyal, Huet e Dagallier cercheranno di riscattare la sconfitta subita e di dimostrare che la loro «débâcle» a Roma fu dovuta solo ad un inatteso «momentaneo calo di forma.

Giova poi far presente che, oltre alla parte prettamente agonistica da loro fornita, è completata dall'assalto di fioretto elettrico fra la signorina Maillard di Parigi e la torinese Bertoletti e dal confronto di scherma fra i signori Trovo e Chiesa, la manifestazione metterà anche in mostra le esibizioni di una settantina di giovani schermitori, allievi del maestro Balogh, ed i duelli «rievocativi» e gli «assalti di scherma col bastone giapponese» ad opera dei due maestri giapponesi Mori e Lepratto.

La porta delle esibizioni avrà inizio alle ore 15.

Niente titolo mondiale in palio

Porta chiusa in faccia a Loi

Milano, venerdì sera.

Duilio Loi, campione europeo dei pesi leggeri e sfidante ufficiale del campione del mondo Wallace «Bud» Smith, non potrà battersi quest'anno per il titolo mondiale. Questa notizia è stata comunicata ieri, nel corso di una conferenza-stampa dal dirigente della N.I.B. Vittorio Strumolo e dal procuratore del pugile triestino Giovanni Busacca, reduci da un viaggio parzialmente infruttuoso a New York.

I due rappresentanti degli interessi pugilistici italiani credevano, dopo che Loi aveva battuto anche Zulueta — avvenimento impostogli dagli americani in un «match» valevole ufficiosamente come semifinale — di poco trovare in America seri ostacoli alla loro intenzione di concludere le trattative.

La realtà è stata invece assai diversa. Le considerazioni emerse verso tempo fa dai dirigenti dell'«International Boxing Club» e del suo dimostrate di loro scarso valore, poichè Duilio Loi, soddisfatte legittime di Smith, al è visto sovrastare e defraudare dei suoi diritti da un altro pugile americano, Chico Andrade. Questi, secondo un contratto già firmato dalle due parti, combatterà per il titolo mondiale in settembre a Los Angeles. Per mettere in palio la sua corona contro Andrade gli organizzatori californiani hanno offerto a Wallace Smith una borsa di cinquantamila dollari, che hanno in 30 mila dollari di diritti sulle trasmissioni televisive, tanno per il massimo dal titolo un guadagno totale di circa 86 milioni di lire.

Per poter garantire a Smith una borsa del genere in Italia — tenuto conto delle spese per Loi, per i combattimenti di contorno e per l'organizzazione in genere — la N.I.B. avrebbe dovuto fare un incasso non inferiore ai cento milioni, cifra che il per grandissimo entusiasmo di Milano e di tutta Italia per il pugilato, non sarebbe riuscita ad assicurare.

Smith dal resto — come hanno potuto constatare Strumolo e Busacca nel corso dei colloqui americani — non avrebbe accettato neppure a condizioni migliori di mettere in palio il titolo in Italia o l'offerta del procuratore di Loi di portare il suo pugile in America è stata ugualmente respinta.

Battuti su tutta la linea dai «diplomatici americani» i due inviati italiani hanno dovuto ripiegare sull'unica possibilità che loro ancora si offriva: quella di concludere con Wallace Smith un «match» non valevole per il titolo, sulla distanza delle dieci riprese e a un limite di peso leggermente superiore a quello dei «leggeri». Gli dirigenti il 15 o 20 giugno al Velodromo Vigorelli di Milano. Il campione del mondo riceverà per questo incontro 35 milioni di lire più le spese di viaggio e di soggiorno.

I pronostici della Bolognani sul Totocalcio

Conviene o no giocare la schedina di Paola?

Paola Bolognani ha superato un nuovo ostacolo e «Lascia o raddoppia» e nella stessa serata ha indicato i pronostici per la gara del Totocalcio di domenica. Facile o difficile la decisione fatta ieri alla «bionda della t. v.»? Conviene o no giocare la «schedina di Paola» per chi ama tentare la sorte e puntare alle quote grosse?

Questi i due interrogativi che ripetono gli appassionati di calcio, dopo avere assistito alla sempre più popolare rubrica televisiva. Alla prima domanda ha risposto implicitamente la stessa signorina Bolognani, accennando ad un sì, quando lo stesso Mike Bongiorno chiese le impressioni avute nella cabina di vetro.

La Juventus del quinquennio, vincitrice cioè di cinque campionati consecutivi era ed è tutt'ora una delle squadre più famose d'Italia. Logico che un'esperta, dotata di memoria ferrea sappia il nome dei giocatori che si aggiudicarono lo scudetto nella stagione 1932-'33. Per gli intenditori quello fu il terzo titolo della serie d'oro bianconera che parte dal 1930-31 e termina nel 1934-35.

Per quanto riguarda la «schedina di Paola» molti la giocheranno, (compreso Mike Bongiorno come lui stesso ha dichiarato) e questo è un indice... negativo. Se la «bionda della t.v.» ha azzeccato i pronostici i vincitori domenica sera saranno numerosissimi e le quote di conseguenza... popolari almeno una la regione che ha indicato i risultati.

Dal punto di vista tecnico Paola si è lasciata guidare dal tifo quando ha indicato «2» per Cagliari-Udinese e «1» per Torino-Palermo. La squadra siciliana è la rivale dei friulani, cari alla sfortunata di Pordenone ed è logico che la Bolognani sia sicura del successo dell'Udinese a Cagliari e della... sconfitta dei suoi «amici» palermitani.

I pronostici della Bolognani

La graziosa pronosticatrice ha promesso, con molta saggezza, che non intendeva fare della tecnica oppure — Udinese a parte — esprimere simpatie o antipatie per questa o quella squadra. Difatti le altre 11 risposte-pronostico sono state ortodosse, a parte la curiosità del pareggio a sorpresa di Fiorentina-Lanerossi e del successo sicuro del Bologna sul campo della Lazio.

L'iniziativa di Bongiorno è stata comunque divertente. La fortuna avrà domenica sera per i pronosticatori della t. v. lo stesso sorriso luminoso di Paola?

Guerra e non Binda la prima maglia rosa

L'altro concorrente sportivo a «Lascia o raddoppia», il giovane Giuliano Agosti, interrogato sul ciclismo, si è ritirato alla quarta domanda, in seguito a malore, al quesito postogli da Mike Bongiorno (quando è stata istituita la maglia rossa per il Giro d'Italia e chi la indossò per primo?) Il concorrente aveva comunque risposto in modo incauto, indicando la data del 1926 e il nome di Binda. In realtà la maglia rosa è stata istituita nel 1931 e il primo a vestirla fu il grande rivale di Binda, Learco Guerra.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Strawinsky a Venezia

Il compositore russo, del quale stasera viene trasmessa «La sagra della Primavera», ha compiuto un sopraluogo in due chiese veneziane - In una di esse sarà eseguita la «Passione secondo S. Marco»

Questa sera alle 21 le stazioni del programma nazionale, nel corso di un concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel, trasmetteranno «La sagra della primavera» di Igor Strawinsky.

Da qualche mese il nome di Strawinsky non corre più nei giornali. Piacerebbe supporre che egli si sia raccolto silenziosamente per trovare le condizioni propizie alla composizione della *Passione*, che non potè presentare nel settembre scorso a Venezia, e ha promesso di consegnare in tempo utile all'esecuzione durante il festival di questo anno in quella città.

La composizione di questa *Passione secondo San Marco* dovrebb'essere ormai a buon punto. Egli venne al recò circa un anno fa a Venezia per accertare l'acustica delle due chiese propostegli come luogo dell'esecuzione, quella della Salute e quella dei Frari, poichè la concessione di quella di San Marco è molto dubbia.

La visita di Strawinsky alle due chiese riuscì interessante. Intervennero il coro degli allievi del Conservatorio di Musica «Benedetto Marcello», diretti dal loro maestro Sante Zanon, e, sotto la direzione del maestro Romeo Olivieri, otto orchestrali del teatro «La Fenice».

Alla Salute, gli allievi del Conservatorio, raccolti nel transetto, all'altezza dell'altar maggiore, cantarono un brano del *Credo* della *Missa Papae Marcelli* di Palestrina; poi gli strumentisti eseguirono, pure dal transetto, alcune battute del *Percussit Saul* di Giovanni Croce.

Staccatosi presto dal gruppo dei familiari, Strawinsky prese a misurare, soletto soletto, a piccoli passi, l'ampia navata ottagonale che costituisce il centro della basilica: piccolino, in mano il cappelluccio nero alla Robbia, un po' curvo le spalle entro il pastrano lionato, il collo un po' teso in avanti fuor della sciarpa grigia, il profilo aquilino fatto più tagliente e severo dalla concentrazione, soffermandosi di tempo in tempo gli occhi attentissimi a scrutare il dietro le lenti cerchiate di tartaruga bionda, verso la fonte dei suoni, poi verso quella presunta degli echi. Soddisfatto? Sì, ma con qualche riserva.

Ai Frari, il coro del Conservatorio eseguì della *Missa Papae Marcelli* anche il *Benedictus*, ed ebbe l'opportunità di qualche a solo. Strawinsky covava qualche dubbio. Bisognò tornar a provare, trasferendo coro e orchestra nella navata, così che avessero il sepolcro marmoreo alle spalle; e si previde che fosse da chiudere con una stoffa il vano del sepolcro.

Due ore dopo l'ospite illustre partiva alla volta di Baden Baden. E il risultato del sopraluogo nelle due chiese mi sembra riassumibile così: meglio l'acustica dei Frari, certo; e forse era da dare la palma alla prova fatta nel coro e l'orchestra nell'abside; ma non per questo si doveva escludere che l'acustica della Salute potesse riuscire soddisfacente: altro l'effetto a chiesa vuota, e altro a chiesa affollata, come s'era già constatato, in settembre, per una appendice al Festival. La verità è che Strawinsky aveva l'aria di ripiegare a malincuore sulla Salute e sui Frari, dopo aver guardato alla basilica di San Marco come alla sede per lui ideale.

Speriamo che questa volta Strawinsky non manchi alla promessa e componga una *Passione* degna dei Frari e della Salute, sedi non meno auguste della basilica di San Marco.

s. v.

Vittorio Caprioli, Franca Valeri e Luciano Salce, i divertenti interpreti di «L'arcispolo», scritto da loro stessi, che viene rappresentato al Carignano

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - *Rosso e nero n. 2*, panorama di varietà (II programma, ore 21) - *La morte di Danton*, dramma di Büchner per il III programma (ore 21,20) Una commedia di Sabatino Lopez alla tv: *Mario e Maria* (ore 21)

VENERDI' 23 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 447,5, Torino n.f. I) — Ore 10: Giornale - 13,20: Album musicale: musica operistica - Miti e leggende (13,45) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: «La costituzioni europee e di Beda Mirkine-Guetzévitch, a cura di Silvana Tosi - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio - 17: Orchestra della camera diretta da Angelini - 17,30: L'eterno nel tempo, conversazione di Ennio Francia - 17,45: Concerto del violoncellista Pietro Grossi e del pianista Tullio Macaggi: Isaac: Due capricci per violoncello solo: n. 10, n. 5; Brahms: Sonata in fa minore op. 99, per violoncello e pianoforte: a) Allegro vivace, b) Adagio affettuoso, c) Allegro giocondo, d) Allegro molto - 18,15: Bollettino della neve, a cura dell'A.N.I.T. - Musica leggera - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Cyrus Gordon: Scoperta di un coppo comune nella cultura greca ed ebraica - 18,45: Gorni Kramer e la sua orchestra - 19,15: Il Teatro comico popolaresco: Gigi Michetolli: Le abbrigliate puntate di Georges Feydeau e dei suoi imitatori, Compagnia di prosa di Torino. Regia di Eugenio Salomolla - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Arturo Brepplni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giornale radio (Trasmissione dalla Fiera di Milano).

Ore 21,0: Dall'Auditorium di Torino (Stagione sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana): Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel, con la partecipazione del pianista Solomon: Brahms: 1) Ouverture tragica in re minore op. 81; 2) Concerto n. 2 in re minore op. 15, per pianoforte e orchestra: a) Maestoso, b) Adagio, c) Allegro non troppo (Rondò); Strawinsky: La sagra della primavera, quadri della Russia pagana, in due parti. Orchestra Sinfonica di Torino. La «Sagra della primavera» è una rivoluzionaria coreografia della Russia pagana. Questo balletto andò in scena a Parigi, al Théâtre des Champs Elysées, la sera del 29 maggio 1913 nell'interpretazione dei Balletti russi, con la coreografia di Nijinski e sotto la direzione di Monteux. Ne derivò uno scandalo, non l'ultimo dopo l'opera, risibilissimi, di insensati nell'elenco dei capolavori della musica moderna. La «Sagra della primavera» è composta da una sequenza di episodi simbolici preistanti l'avvenire della prima primavera della nostra Terra.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3, Torino n.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Dischi volanti - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - Bollettino delle interruzioni stradali - 13,45: Il quotidiano ci Colonna sonora. Pianista Dora Minarelli - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Trasmissione in musica - 16: Terza pagina: Le sinfonie di Rossini: La cambiale di matrimonio - Fuori via della salute, a cura di Antonio Morera - Concerto in miniatura: soprano Anna Motto, pianista Giorgio Favaretto. Risentiti: Dai puccini Minori: «Effetti luminosi» (da «Il domanno») - Lisa: Oh quanti je dorò - 16,30: «Centauni», romanzo di Giuseppe Rovani, adattamento di Mario Mattoli e Mauro Pezzali. Regia di Enzo Convalli. (Terza puntata con Tino Bianchi, Ottavio Fanfani, Achille Millo e Aida Piccinicci) - 17: La Bussola: rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: a Radiocircoli, in circolo», bollettinario a cura di Oreste Gasperini, regia di Riccardo Mannerini - Il libro dei jazz, a cura di Marcello e Micocci - 19: Lingua Uno: Mario Ferreri: La Costituzione Italiana (quarta lezione); Leonardo Ancona: La personalità (quinta lezione) - 19,30: Orchestra Mitleiner diretta da William Galassini - Scrivetici, vi risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956: George Mellachrino e la sua orchestra.

Ore 21: Rosso e Nero n. 2, panorama di varietà di Amurri, Faele, Ricci e Romano. Orchestra diretta da Riz Ortolani. Complesso ritmico di Franco Chiari. Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi. Regia di Riccardo Mantoni - 22: Ultime notizie - Radiosera: un programma di Mario Migliardi - 22,30: Parlamento italiano - 23-23,30: Sipariello - Birichini: ghiribizzo serale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino n.f. III) — Ore 19: Marco Enrico Bossi: Concerto op. 100, per organo e orchestra. Solista Gennaro D'Onofrio. Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento - 19,30: La Rassegna: Scienze sociali, a cura di Aldo Garosci: Panorama economico dell'Italia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il teatro tedesco nell'età romantica: «La morte di Danton», dramma in quattro atti di Georg Büchner. Traduzione di Alberto Spaini.

ROMA II (m. 355) — Ore 12,40-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Grandi film del passato (Programma realizzato dalla Cineteca Italiana, a cura di Walter Alberti e Gianni Comencini): «La Kermesse eroica», di Jacques Feyder. Ambientato in una cittadina fiamminga, sul finire del 1600, alla vigilia della tradizionale «Kermesse» annuale, quella film narra la curiosa storia di cui sono protagoniste le donne di quella cittadina. Ecco, in breve, come si svolge la vicenda: Nella piccola città di Boom viene annunciato l'arrivo di un esercito (quello spagnolo di occupazione) che vi si tratterrà per alcuni giorni. A conoscenza del saccheggi e delle stragi recentemente compiuti in altre città fiamminghe, il borgomastro e i suoi consiglieri decidono di barricarsi tutti in casa e di non offrire alcuna resistenza agli invasori. La moglie del borgomastro, di parere contrario, arringa tutte le donne del paese a le convince a sostituirsi ai loro parenti uomini per affrontare il nemico. Detto, fatto: esse, con in testa la moglie del borgomastro, al rullono dei loro spargimenti abili e vanno incontro al generale spagnolo, offrendogli le chiavi della cittadina. Commosso da questa gentile e festosa accoglienza, il generale ordina che la città sia liberata il giorno seguente e che per un intero anno venga esonerata da ogni tributo. La «Kermesse» ha luogo ugualmente durante la notte, mentre la moglie del borgomastro va approfitta per far sparire, d'ordine del generale, un pittore con la propria figlia - 18: Orizzonte, settimanale dei giovani; realizzazione di Cesare Emilio Gualini - 18,45: Dizionario delle idee correnti, a cura di Luigi Silori. Partecipano: Renato Zanelli e Saul Greco - 19,30: Telegiornale - 20,45: «La bella addormentata», balletto classico; musica di Ciaikowsky - 21: «Mario e Maria», commedia di Sabatino Lopez. Principali interpreti: Fulvia Mammi, Adriana Innocenti, Paolo Carlini, Romolo Costa, Aldo Pierantoni. Regia di Silverio Blasi. La vicenda: La giovane signorina Maria ha una spiccata tendenza ad apparire più buona che donna, alla Mario che Maria: al verde sovente e alla mansueta e, agiata da giovanotti, prediligo sentirsi e, soprattutto, far quest'ultimi, il signor Ettore Fresci, un ragazzo di talento ma non ancora noto artista. Un giorno il diplomatico russo barone Krukelich vuol comprare un quadro del giovane pittore, ma quando Ettore sa che la moglie di lui, ex-ballerina, è stata ed è tornata a essere la sua amante, si rifiuta di vendere il quadro a prego Maria di allontanare che quel quadro è stato da lei protetto, all'insaputa dell'autore, presso la direzione della mostra dov'è esposto. Quando però, incuriosita, Maria si informa a apprende il motivo di quel rifiuto, si risveglia in lei un curioso sentimento verso Ettore, si scopre in lei la vera Maria che sta sottomettendo all'apparente Mario. Ma essa non sa ancora Mario e sarà proprio la bellezza Krukelich con le sue rivelazioni, a indurre la fanciulla ad amare il pittore. Più tardi il barone confessa a Maria di essere da tempo a conoscenza dell'infedeltà della moglie: lo sapeva fin da quando la sposò, e, tuttavia, poichè l'ex-ballerina gli piaceva, egli la «comprò». A questo mondo, secondo lui, è importante conquistare ciò che interessa avere. Maria medita in pratica questo che per lei è un consiglio, e, quando il pittore le dice che vuole offrire il quadro che ha fatto al acquistare, essa accetta il dono a patto che sia un regalo di nozze. In Maria è definitivamente sposato Mario; Ettore la sposerà - Al termine della commedia: replica Telegiornale.

SABATO 24 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Brepplni - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 13,10: Orchestra Cantoni - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Cronache teatrali e del cinema - 14,45: Conversazioni di Quaresima - 17: Scrolla radio - 17,05: «La Bacoda», opera di G. Gentilucci (I e II atto) - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - Orchestra Millelinci - 20: Orchestra Savina - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,5: Varietà musicale - 21,45: «Dal tramonto all'alba», radiodramma di G. Negretti - 22,45: Concertino - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Angelini - 10: «Appuntamento alle dieci» - 12: Orchestra Farrari - 12,30: Giornale - 13,45: Il quadrifoglio - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Scherzi a ritmo - 15: Giornale - 16,15: Confidenziale - 16: Terza pagina - 17: Ricordo di Ernesto Murolo - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Il sabato di Classe Unica - 19,30: Orchestra Alberetti - 20: Radiosera - 20,35: «Ciak» - 21: «Manon Lescaut», di G. Puccini - Ultime notizie - Sipariello.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La ricerca scientifica nel nostro Paese - 19,15: Musiche di J. Absil - 19,30: Cenare nel bimillenario della morte - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE — Ore 13,15: Da Londra: regata Oxford-Cambridge - 14,55: Ripresa di un incontro di calcio - 17,30: «Quanti ragazzi», film - 18,55: La TV degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21: Music-Hall - 22: «Così ce ne andremo», atto unico di V. Calvino - 23: Sette giorni di TV - 23,30: Replica Telegiornale.

L'accademico Romains ai «Venerdì letterari»

Oggi, alle ore 18, al teatro Carignano, l'accademico di Francia Jules Romains parlerà per i «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana sul tema: «I maggiori angoscia del mondo di oggi».

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

La fronda contro Hitler in un drammatico film tedesco

Nel* Generale del diavolo *di Helmut Kautner è adombrata la figura di un asso della Luftwaffe che non poteva sopportare il nazismo - Veemenza polemica e rocambolesco finale con uno spettacolare suicidio

Lo vedemmo a Venezia questo film tedesco, «Il generale del diavolo», tratto dall'omonimo dramma «Des Teufels General» di Karl Zuckmayer e realizzato negli stabilimenti di Amburgo dal regista Helmut Kautner; un film un po' tonneggiante, un po' oratorio, che cominciò molto bene e finì in piscem (voi rocambolesco suicidio), ma che quanto a polemica fu davvero una grinza.

Chi è il generale del diavolo? Un generalone (adombra un personaggio reale) della Luftwaffe e grande organizzatore della stessa, che prende maledettamente a noia il nazismo, la sua disciplina, le sue panzane propagandistiche, e quanto sciacallesco e iniquità commette alla giornata il regime. Che non cela il suo sarcasmo contro il gran genio che ha voluto scatenare la guerra, né i suoi strali e anche troppo facili pronostici circa l'esito di quella. S'aggiunga poi che il generale Harras ha una certa giovialità di stampo liberale, che ama divertirsi, bere a intrecciare romanzetti con giovinette sensibili al fascino dell'uomo maturo. Tra qualunque di questi capi d'accusa basterebbe a mettergli in sospetto presso i conformisti; tutti insieme, lo perdono. Dopo un preavviso durante il quale i suoi propositi canzonatori e disfattisti giungono per microfoni clandestini alle orecchie della SS, il suo nome è messo sul libro nero, e sotto colore di boicottaggio agli approvvigionamenti, il generale è arrestato, torturato, e quindi rilasciato a studio di maggior crudeltà, la crudeltà del gatto che scherza col topo. Episodi laterali, non tutti necessari allo sviluppo del racconto e all'economia del ritratto, accompagnano il lento calvario del generale, che scoperto il vero colpevole del boicottaggio, anzichè denunciarlo, monta su un apparecchio guasto per poi precipitare in picchiata sui suoi aguzzini esterrefatti, scampando così una morte volontaria ai minacciati castighi.

Il regista Kautner ha condotto il film con molta bravura tecnica e forte polso polemico; non ne ha però sempre disperso l'afa teatrale nè trattiene il troppo e il vano. Ad ogni modo un film interessante che attesta nuovo fervore nella cinematografia germanica, e che rivela, a chi ancora non lo conoscesse, un grande attore, Curd Jurgens. Sono con lui altri buoni interpreti, Victor De Kowa e Karl John, e due interessanti volti femminili, quelli di Eva Ingeborg Schale e di Marianne Koch. (L'avevamo detto che il generale è donnaiolo).

p.

Anita Ekberg, l'attrice svedese-americana, fotografata a Londra con l'attore John Wayne alla prima di un film di cui è protagonista lo stesso Wayne

Gilli e Riva proseguono con successo all'Alfieri le repliche della rivista «La granduchessa e i cameriere». (Chieco)

La rivolta di Buzançais

Fuga senza scampo

XI. — *Nell'ovest e nel centro della Francia, nell'inverno del 1847, i cattivi raccolti hanno procurato grande penuria di grano e di farina. Il popolo è altrettanto irritato contro gli speculatori che (così viene creduto) esportano il grano verso altre nazioni, e contro i proprietari che, data la carestia fanno salire il prezzo del prezioso cereale. Il 13 gennaio 1847 i più poveri abitanti di Buzançais (nella regione dell'Indre) s'impadroniscono di parecchie carrette di grano e di farina poi, eccitati da questo primo successo, vanno a saccheggiare il mulino e numerose case private. Ed eccoli anche nella casa della ricca signora Huard-Chambert che vi abita col figlio e due fedeli domestici. Un cameriere corre di sopra all'orda degli scalmanati e in suo soccorso accorre il padrone armato di fucile. In uno colluttazione con un certo Venin, parte un colpo e Venin cade colpito a morte. La folla, allora, più che mai irritata, si rivolge contro Huard-Chambert che fugge e va a nascondersi in un armadio pieno di abiti. Gli scalmanati abbattono la porta dell'armadio frugano fra gli abiti appesi senza scoprire il fuggitivo il quale commette l'imprudenza di uscire poco dopo. Preso d'assalto, viene bastonato e picchiato senza pietà. Un tale Voiluet, furioso per non poter colpire da vicino il malcapitato, gli lancia da lontano la sua scure e lo colpisce gravemente in fronte.*

Tutti credono che il ferito stia per cadere. Invece, con uno sforzo disperato, Huard-Chambert riesce a sottrarsi ai suoi carnefici che sono rimasti un po' interdetti alla vista della terribile ferita provocata dalla scure di Voiluet. Approfittando di quell'attimo di indecisione, Huard-

Chambert raggiunge la scala, vi si getta e raggiunge il pianterreno, prima che i suoi nemici abbiano tempo di concertarsi sul da fare, varca l'uscio di casa ed esce nella strada. Ed eccolo nella Grande Strada. Come un

pazzo egli corre diritto davanti a sè, senza curarsi del sangue che continua a sgorgare dalla ferita e che quasi l'accieca. Dietro di lui sente avvicinarsi passi e grida. Sono i suoi carnefici, più irritati e terribili di prima, lanciati al suo inseguimento. Se lo raggiungeranno, sarà, egli lo sente, una tragica conclusione di quella caccia all'uomo. Per camminare qualche po' di distanza, bisognerebbe che Huard-Chambert fosse in piena forza. Invece il disgraziato, per il sangue perso, si sente sempre più debole; le sue gambe diventano di minuto in minuto sempre più pesanti; ed egli sente che i suoi torturatori stanno per raggiungerlo. Allora il malcapitato entra nella prima bottega che gli si para innanzi. E' quella del sellaio Domenico Rua. «Salvatemi! Nascondetemi!» supplica il disgraziato; Rua, sorpreso, sconcertato, più con lo sguardo che con le parole gli indica il retrobottega. Huard-Chambert vi si precipita. Al fondo di una stanza egli scorge una camera da letto; e allora va a cacciarsi fra i due letti, mentre sente i suoi inseguitori che intanto hanno invaso il negozio del sellaio e a gran voce chiedono a Domenico Rua dove si nasconda il fuggitivo. L'artigiano, per guadagnare tempo, finge di non capire: Ma, viene respinto, picchiato e, mentre parecchi forsennati, tra i quali Bienvenu, rovesciano il negozio, altri penetrano nel retrobottega. Un tale Battista, Brillant-Godeau manovale, non tarda a scoprire il ferito, che giace in terra, molto indebolito, fra i due letti e lo trae dal suo nascondiglio. «Grazia! Grazia! amici miei!» geme Huard-Chambert. «Nessuna

grazia! — ribatte il manovale — voi non avete più amici!» E afferrando il ferito lo spinge verso la strada ove si trova il grosso dei dimostranti, al massimo della eccitazione.

Segue: *Barbara esecuzione*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione determinato coll'aumento del 100% sarà corrisposto esclusivamente a qualunque ente della Amedola per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per chiunque ne voglia, a mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeppiando le articolesmente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate nè assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

CARBURO di calcio, maiagno, acetilene, propano, Via Parma 1. Telefono 30-700.

LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lattoniere ondulate nere, recuperi. Lattoniere da 4 a 5 decimi decapate. Rigenerazione, via Parma 1. Telefono 20-700.

LIQUIDO, cedesi [illegible] in metri 2,60-5-7,, fornite frontale metri 2, lunghezza corsa 500. Telefonare 61-078, corso Trieste 58, Moncalieri.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Laparis, Unione Sovietica 157. 7856

PROFILATI ferro a freddo, angolari, L, U, ecc. Magazzino vendita ZACS, corso Regina Margherita 168. Telef. 280-185.

VENDITA immobili, macchinario, stabilimento tintoria apparecchiatura e stamperia tessuti, mobilio e macchine per ufficio, alti in Cannaso Lentate. Rivolgersi rag. Alberto Terragni, via Indipendenza 33, telef. 21-937, Cuneo.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, normali, cucine lavorate rustiche, tinelli, mobili lacati, reti metalliche, sofàletto, poltrone, attaccapanni; brande tubolari. Via Giuseppe Verdi 20-N; Principe Amedeo 30-C. 4726

TELEVISIONE radio riparazioni garantite, ingegnere Tortolani, piazza Carignano. Telefono 46-349. T2387

SABATO 24 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Brepplni - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 13,10: Orchestra Cantoni - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Cronache teatrali e del cinema - 14,45: Conversazioni di Quaresima - 17: Scrolla radio - 17,05: «La Bacoda», opera di G. Gentilucci (I e II atto) - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - Orchestra Millelinci - 20: Orchestra Savina - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,5: Varietà musicale - 21,45: «Dal tramonto all'alba», radiodramma di G. Negretti - 22,45: Concertino - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Angelini - 10: «Appuntamento alle dieci» - 12: Orchestra Farrari - 12,30: Giornale - 13,45: Il quadrifoglio - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Scherzi a ritmo - 15: Giornale - 16,15: Confidenziale - 16: Terza pagina - 17: Ricordo di Ernesto Murolo - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Il sabato di Classe Unica - 19,30: Orchestra Alberetti - 20: Radiosera - 20,35: «Ciak» - 21: «Manon Lescaut», di G. Puccini - Ultime notizie - Sipariello.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La ricerca scientifica nel nostro Paese - 19,15: Musiche di J. Absil - 19,30: Cenare nel bimillenario della morte - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE — Ore 13,15: Da Londra: regata Oxford-Cambridge - 14,55: Ripresa di un incontro di calcio - 17,30: «Quanti ragazzi», film - 18,55: La TV degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21: Music-Hall - 22: «Così ce ne andremo», atto unico di V. Calvino - 23: Sette giorni di TV - 23,30: Replica Telegiornale.

2 SOC. CAP. ED. AZIEN. L. 40 p.p.

A persone pratiche cedo 4.500.000 avviata rosticceria, friggitoria, fabbricazione pasta fresca, annessi sala ristorante. Facilitazioni. Castelli, Cavallotti 24, Valenza (Alessandria). 4276

AFFARE. Trattoria ottrezzata gioco bocce (zona corso Moncalieri) 10 camere, permesso somalillo, causa malattia 1 milione 500.000. Vergnano, telef. 32-065.

AFFARONE. Albergo ristorante bar prov. Torino lavoro annuale forte stagione estiva adatto famiglia quattro persone cedesi a buone condizioni. Scrivere cassetta 3039 SPI, Torino. P6040

AFFIDANSI gerenza negozi alimentari, rivendita pane, latteria. Rivs, del Mille 14 Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSE vendesi blocco, reddito totale 365.000 mensili, buone locazioni, 60.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

BALME 58 (adiacenze corso Lecce) vendonsi magnifici alloggetti liberi e occupati, abitabili da 2 a 4 camere oltre servizi. Terme, scala marmo, panoramica, mensili. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe [illegible]. Visite ore 14,30-16,30. Affarone

BIDONE 18. Vendonsi alloggio tre camere cucina e mansarda libere. Ore 17-18.

BIRICHINI 78. Vendonsi alloggetti fronte: piazza due camere e cucina, camera con cucina, termosifone, negozi, magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento, lunghe rateazioni. Visite 15-17.

CASA signorile modernissima ad ovest, 55 camere nuovissime tutte affittate buon reddito, 48.000.000. Offerta, perfetti Barbaroux 4. 2598

DARA 35 camere, servizi, lerme bagno, modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Fosso Strada. Telefonare 780-833. 2242

CEDESI negozio maglieria con retro zona Porta Nuova. Telefonare 882-418.

DIRETTAMENTE cedesi bar con alloggio ottima posizione, eventualmente permutasi con alloggio. Telefonare 586-482.

GABETTI, XX Settembre 17. Cede negozio piazza Carlo Felice mq. 100 circa, migliore offerente. 476

GABETTI, XX Settembre 17, cede panificio centralissimo, alloggio, attrezzatissimo, [illegible] 475

MUTUI ipotecari [illegible] tel. Cons. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-406 e 526-321. 2760

OCCASIONE, motivi famiglia cedo materia lavoro sicuro, bellissima posizione periferica. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. M2021

PIZZERIA e rosticceria anakcoolici cedo. Telefonare 766-701. 03034

RIVENDITA pane kg. 110, alloggio signorile, forte vendita altri generi, vendo 3.500.000. (Galetti, XX Settembre 17.

RIVIERA redesi mediamente avviata pensione vasti camere esportanie centro balneare. Scrivere SPI, cassetta 31 U, Savona. 4198

TORREFAZIONE cedesi causa sopravvenuta impossibilità conduzione vendo [illegible] Telefonare 81-145. P6546

4 CANE e TERRENI L. 40 p.p.

A piazza Crispi, via Cervino, tre alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori vendonsi blocco, liberi, reddito 10 %. Facilitazioni, convenientes. Visite possibilità. Telefonare 26-626 T2231

ABBIAMO stabili maggio, alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa, Rosselli 83. 1795

ABBIAMO alloggi 1-2 camere tinello servizi, garage, intera sicurezza costruzione moderna; altri occupati buon reddito. Via Morgari 34, ore 15-18. 1605

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T0723

ABITABILI subito vendo 50% contanti resto dilazione casa signorile d'angolo, 4 vani 3.800.000, tre vani 3.100.000, due vani 2.100.000. Telefonare 575-789.

ACQUISTEREI cascina rustica con terreno, piccola cascina confinante dazio Torino Scrit. cassetta 1274, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO casa finalmente affitti blocchi pagandola alto prezzo per contanti. Amministrazioni. Parisi Barbaroux 4. Tel. 47-367. 3698

ADIACENZE Boringhieri (Chieri 11) alloggi 2-5 camere, liberi, occupati, residenziali. Visite: pomeriggio. 1134

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94: alloggetti 1-2-3 camere, vendonsi, ampie facilitazioni. Visite pomeriggio.

ALLOGGI su corso ponte Isaglio con mansarda cucine, dinettone, Largo Orbassano-Francia, 2, 3 4 vani. Telef. 579-789.

ALLOGGIO casa modernissima, Vandalino, cinque camere (salone) doppi servizi, vendesi libero. Accinardi, Settembre 58 344

ALLOGGIO libero signorilissimo, [illegible] mico, tre camere, tinello, cucinino, lussuosissimo bagno corso centrale, vendesi. Telefonare 51-400. B1574

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montevecchio 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendesi. Telef 780-833.

ARTISTI 13 ang. via Guastalla vendonsi alloggi ed camere ampolo liberi ed occupati a prezzi di assoluta convenienza. Visite 17-19. B168

ARTISTI 13 ang. via Guastalla vendonsi liberi subito negozi, magazzini, laboratori, reddito aumentabile. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 3264

AUTORIMESSA 850 mq. semicentrale affittata alto reddito vende 82.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSE vendesi blocco, reddito totale 365.000 mensili, buone locazioni, 60.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

BALME 58 (adiacenze corso Lecce) vendonsi magnifici alloggetti liberi e occupati, abitabili da 2 a 4 camere oltre servizi. Terme, scala marmo, panoramica, mensili. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo, lunghe [illegible]. Visite ore 14,30-16,30. Affarone

BIDONE 18. Vendonsi alloggio tre camere cucina e mansarda libere. Ore 17-18.

BIRICHINI 78. Vendonsi alloggetti fronte: piazza due camere e cucina, camera con cucina, termosifone, negozi, magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento, lunghe rateazioni. Visite 15-17.

CASA signorile modernissima ad ovest, 55 camere nuovissime tutte affittate buon reddito, 48.000.000. Offerta, perfetti Barbaroux 4. 2598

DARA 35 camere, servizi, lerme bagno, modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Fosso Strada. Telefonare 780-833. 2242

(Continua a pag. 2)

ULTIME NOTIZIE

La strage di Pontestura alle Assise di Casale

Chiesto l'ergastolo per Cesare Ansideri

L'imputato ha ascoltato impassibile la requisitoria del P. M. - Proposto per l'isolamento diurno per 3 anni - Eccezionale spiegamento di forze al processo

Dal nostro corrispondente

Casale, venerdì sera.

Alla nostra Corte d'Assise stamane ha avuto inizio l'ultimo processo in ruolo dell'attuale sessione, processo vivamente atteso dalle popolazioni del Casalese e riguardante l'eccidio compiuto un anno fa a Pontestura da un soldato.

Autore del delitto ed ora imputato in Assise è il ventunenne Cesare Ansideri, nato a Ferentino, in Ciociaria, e reclutato nell'aprile dello scorso anno al 1° Car di Casale.

Per il processo, eccezionali misure di sicurezza sono state prese dalle autorità, trattandosi di un imputato descritto come estremamente pericoloso. Per questo il presidente ha deciso di far ricollocare in aula la gabbia, rimossa l'anno scorso per disposizione generale del Ministero di Grazia e Giustizia, salvo casi eccezionali. E' poi presente un robusto schieramento di carabinieri.

L'aula intanto si è gremita di pubblico e il Presidente dà il via al processo elencando i reati maggiori e minori imputati al folle omicida. Soltanto a questo punto si ha l'impressione che ai polsi di un imputato alquanto scorbutico. E domande ripetutamente rivoltegli dal dott. Capriglio, che dirige con energia il dibattimento, il soldato rimane assolutamente muto. Finalmente si ode la sua voce, quando protesta perchè gli si attribuisce quale resto di rapina la sottrazione del portafoglio a una delle sue vittime: l'Alzino. «Niente affatto — esclama — volevo prendere solo il libretto di circolazione della moto». Poi subito aggiunge, a giustificazione del suo precedente mutismo: «Io molte volte non riesco a parlare, specialmente se ho bevuto, e non ricordo più nulla».

Affermerà invece poco dopo di ricordare che il sergente maggiore Monegazzi, in servizio di ispezione la mattina di Pasqua, gli rivolse la minaccia di farlo spedire a Gaeta, se non avesse prontamente obbedito al capo-posto, che lo faceva tacere (risultera dai testimoni come non sia mai stata pronunciata da parte del sottufficiale la minaccia al soldato).

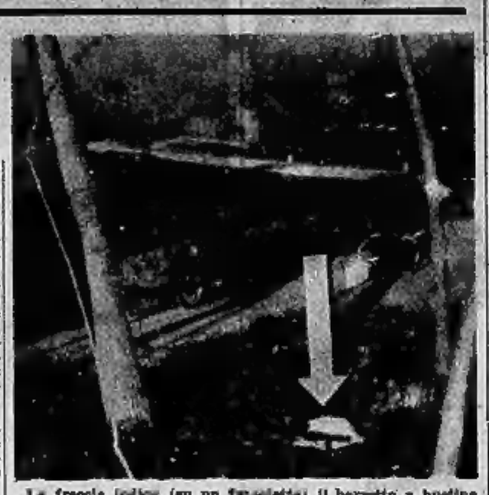
«Gaeta è una prigione — proseguì l'Ansideri — ed io già sono stato in prigione e non ci voglio più tornare».

Stamane poi rapidamente dinnanzi ai giudici popolari quindici testi; dall'interrogatorio di uno, assente, e dalla perizia psichiatrica che definisce l'Ansideri di perfetta condizioni mentali, si dà invece lettura.

E' poi alzato a prospettare la sua requisitoria, il Procuratore Generale Nicosia, il quale ha concluso chiedendo per l'imputato, sommando le diverse pene per i numerosi reati, la condanna all'ergastolo, aggravato da isolamento diurno per tre anni, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, l'interdizione legale e la pubblicazione della sentenza. L'imputato ha ascoltato la severa richiesta del Procuratore Generale con assoluta impassibilità.

Nel pomeriggio saranno pronunciate le arringhe di parte civile e dell'avvocato difensore. Il verdetto si avrà prima di sera.

Eugenio De Ambrogio



La freccia indica (su un fotosfeltro) il berretto a bustina e i bossoli rimasti nel punto in cui l'Ansideri fece l'aggua

OGGI, DAVANTI AI GIUDICI DEL TRIBUNALE DI VERONA

La vertenza per la telefonata di Alida Valli a Piero Piccioni

Il fratello del protagonista della vicenda Montesi chiamato a rispondere di diffamazione nei confronti di un giornalista veneziano - Dopo una breve udienza si decide la sospensione del processo ed il rinvio degli atti alla Corte Costituzionale - Dichiarazioni di Leone Piccioni sulla denuncia del Torresin

Dal nostro corrispondente

Verona, venerdì sera.

Davanti al giudice del Tribunale di Verona si è iniziato il processo contro Leone Piccioni e Renzo Segala, accusati di diffamazione a mezzo stampa dal giornalista veneziano Augusto Torresin. Si tratta di un processo destinato a sollevare un certo interesse, per la notorietà dei suoi protagonisti e soprattutto per gli argomenti posti in discussione che sono direttamente legati alla clamorosa vicenda di Wilma Montesi e della sua misteriosa fine.

La vertenza giudiziaria, sulla quale i magistrati veronesi sono chiamati a decidere, trae origine da una intervista concessa da Leone Piccioni e pubblicata, in un numero di ottobre del 1954, dal settimanale Epoca. In questa intervista l'interpellato rispose ad un questionario di trenta domande, le quali riassumevano e sintetizzavano i principali interrogativi che l'opinione pubblica si rivolgeva a proposito della posizione giudiziaria di Piero Piccioni, ritenuto uno dei maggiori responsabili della morte di Wilma Montesi.

Tra l'altro a Leone Piccioni, che è critico letterario e lavora attualmente alla RAI, fu fatta la seguente domanda: «Perchè la famiglia Piccioni cambiò il numero del telefono di casa; quando il Torresin avelò la telefonata da Venezia della Alida Valli?».

E' noto che questa telefonata di Alida Valli provocò una infinità di dicerie. Augusto Torresin, ad esempio, dichiarò al dott. Epifanio, incaricato di condurre l'istruttoria sull'episodio di Tor Vajanica, di avere assistito casualmente alla telefonata fatta dall'attrice a Piero Piccioni, da Venezia a Roma. E indicava anche il numero — 55-19-80 — che corrisponde a quello di casa dell'on. Attilio Piccioni.

Ciò sarebbe avvenuto tra il 9 e l'11 aprile 1953, mentre la Valli si trovava a Venezia per girare il film La mano della straniera, con la regia di Soldati, e mentre Piero Piccioni giaceva nel letto della sua abitazione romana sofferente di una tonsillite acuta.

In seguito alla rivelazione del Torresin, un giornale della capitale pubblicò che l'attore di Piccioni «si reggeva al tenue filo di una telefonata».

Leone Piccioni, alla domanda del settimanale milanese, con un calore forse eccessivo e dettato dal desiderio di difendere ad ogni costo il fratello, rispose che, durante la malattia, Piero ricevette sotto

L'attrice Alida Valli

ad otto telefonate. La sua famiglia, prima e dopo il fatto Montesi, cambiò spesso il numero di telefono, soprattutto per ragioni di lavoro del padre. «Quindi — continuava Leone Piccioni — quel pettegolezzo di Torresin monta. La altrice, che la mia famiglia non conosce personalmente, telefonò commossa ed emozionata la sera dell'arresto di Piero. Provo per lei ammirazione e sincero affetto, perchè è intrepida nell'affermazione della verità e coraggiosa nell'affrontare una pericolosa campagna che anche contro di lei si è lanciata. Naturalmente corrisposi a quella di cui mi parlò».

I fratelli Piero (a sinistra) e Leone Piccioni

Leone Torresin monta ancora una volta, quando dice che abbiamo cambiato numero di telefono il giorno in cui egli avelò la telefonata della Valli».

Dopo avere letto questa risposta, il giornalista veneziano presentò querela per diffamazione contro Leone Piccioni e contro Renzo Segala, il quale allora dirigeva, come responsabile, il settimanale milanese, che però vi stampa a Verona. Perciò il processo si celebra nella città scelgiera con qualche mese di anticipo sull'altro più clamoroso processo che si terrà, invece, a Venezia e che giudicherà i presunti responsabili della morte di Wilma Montesi.

I due imputati sono difesi dagli avvocati Mario Vittore Di Luca, di Verona, Giuseppe De Luca ed Augenti, di Roma, Orvieto, di Milano; il Torresin è assistito dall'avv. Sbisà, di Milano.

Pochi minuti dopo le 9 è sono comparsi in aula Leone Piccioni e Renzo Segala, seguiti dai loro avvocati. Entrambi gli imputati apparivano tranquilli e si sono subito lasciati avvicinare dai giornalisti per le consuete dichiarazioni.

Alle 9,15 sono entrati i giudici del Tribunale: Calvelli, Balice e Cappelluti; al seggio del P. M. ha preso posto il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bianchi.

L'avv. Formaro di Venezia, che sostituisce l'avv. Sbisà di Milano, ha annunciato che avrebbe assistito il denunciante Torresin, ma ha poi soggiunto di non potersi costituire Parte Civile come l'interessato desiderava, in quanto il Torresin stesso non era ancora giunto a Verona nè aveva intenzione di presenziare il dibattimento.

Subito dopo è il turno dell'avv. Orvieto di Milano, difensore del Segala, che ha sollevato l'eccezione dell'incompetenza a giudicare dei Tribunale di Verona, essendo tuttora aperta presso la Corte costituzionale la questione della responsabilità oggettiva del direttore di giornale nelle cause di diffamazione a mezzo stampa. L'avv. Orvieto ha quindi chiesto che ogni decisione venisse rimessa appunto alla Corte costituzionale.

Il P. M. non si è opposto a rinviare il processo, ma ha poi precisato che sarebbe stato opportuno, quando si fosse discussa la causa in un secondo tempo, citare anche Alida Valli nel sentire cosa avrebbe detto l'attrice su talune circostanze processuali di indubbia importanza.

L'avv. Augenti, difensore di Leone Piccioni, si è associato alla richiesta dell'avv. Orvieto, ed ha domandato, in subordine, di celebrare subito il processo contro il suo patrocinato, prosciogliendo dalla decisione della Corte costituzionale riguardo alla posizione del Segala.

Alle ore 9,50 i giudici del Tribunale si sono ritirati in camera di Consiglio per decidere.

Ne sono usciti dopo venti minuti ed il presidente Calvelli ha letto l'ordinanza nella quale, dopo aver premesso l'inopportunità della separazione dei due giudizi, si dispone il rinvio degli atti, per ogni decisione, alla Corte costituzionale.

L'udienza ha così avuto termine. Renzo Segala appariva soddisfatto della decisione. Meno lo era Leone Piccioni, il quale ha dichiarato che sarebbe stato più contento qualora il Tribunale avesse subito deciso la sua sorte. «Torresin — ha precisato — può essere ritenuto un teste importante all'imminente processo che si celebrerà a Venezia contro mio fratello Piero, e quindi avrà avuto interesse a provare che la sua denuncia è, per lo meno, temeraria. Sono infatti sicuro che il Tribunale mi avrebbe pienamente assolto, riconoscendo implicitamente che il Torresin aveva mentito».

Gianfranco Fagiuoli

IL DELITTO FU PERPETRATO PER "FUTILI MOTIVI,,

Negata la grazia a Scarpato uccisore del marinaio inglese

Dichiarazioni del Guardasigilli in merito alla richiesta di clemenza inoltrata dai difensori - Dalla condanna a morte decretata dalla Corte militare alleata di Catania alla commutazione della pena a 24 anni di reclusione

Natale Scarpato

Roma, venerdì sera.

Nessun provvedimento di grazia sarà preso, almeno per il momento, in favore di Natale Scarpato condannato nel '44 dalla Corte militare alleata di Catania per aver ucciso un marinaio inglese.

Così ha dichiarato il ministro di Grazia e Giustizia, on. Moro, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dall'on. Amatucci.

A favore dello Scarpato furono, com'è noto, ripetutamente avanzate istanze di grazia nelle quali si affermava che egli avrebbe commesso il fatto solo per reagire alle violenze di tre o quattro marinai avvinazzati i quali avrebbero tentato di portargli via la moglie, che si trovava con lui sottobraccio, e lo avrebbero aggredito a pugni. Allo scopo di controllare se tale versione corrispondesse alla realtà, il Ministero della Giustizia richiese nel 1953 il fascicolo processuale, dal quale è risultato che lo svolgimento dei fatti fu ben diverso da quello esposto dallo Scarpato nelle istanze di grazia. Egli, infatti, uccise il militare inglese per futili motivi; inoltre, il momento del delitto, la moglie non era presente sul luogo dove avvenne l'omicidio.

Lo Scarpato venne condannato dalla Corte militare alleata alla pena di morte, sostituita poi con quella dell'ergastolo dalla Commissione alleata di controllo; successivamente allo Scarpato, con decreto del Presidente della Repubblica in data 18 marzo '53, fu commutata la pena dell'ergastolo in quella di 27 anni di reclusione. Infine l'imputato ha beneficiato di tre anni di condono, in virtù del decreto di indulto 19 dicembre 1953, per cui la pena totale da scontare si è ridotta a 24 anni di reclusione.

«Non sembra perciò opportuno per il momento — ha precisato il ministro Moro — prendere un provvedimento di clemenza in favore dello Scarpato, tenuto conto che egli ha scontato solo dodici anni di pena, già ridotta in virtù di altro provvedimento di clemenza individuale e del successivo indulto. La posizione del condannato sarà riesaminata in una fase più avanzata di espiazione della pena».

Morto a 106 anni il più vecchio italiano

MILANO, venerdì sera.

A quasi 106 anni di età si è spento la notte scorsa il più vecchio cittadino milanese, Augusto Capitini. Era nato a Fermo (Terni) il 29 settembre 1850, ed era venuto a Milano a soltant'anni, continuandovi fino a poco tempo fa il suo mestiere di calzolaio.

Nel gennaio scorso un attacco di polmonite sembrava dovesse fermare la vita del centenario, ma la sua fibra eccezionale gli aveva consentito di superare la malattia. La morte è avvenuta serenamente, ed il Capitini fino all'ultimo ha mantenuto perfetta lucidità mentale.

Un morto e due feriti gravi

Salta una fabbrica di fuochi d'artificio

PALERMO, venerdì sera.

Una violenta esplosione è avvenuta poco dopo le nove di stamane in un locale adibito alla confezione di fuochi d'artificio, in contrada «Montagnola», alle porte di Bagheria. Il ventiduenne Francesco Mostalbano è stato ricoverato all'ospedale in condizioni disperate per ustioni di primo, secondo e terzo grado! Un suo fratello minore, di cui ancora non si conosce il nome, è deceduto sul luogo del sinistro. In gravissime condizioni versa anche il padre, Lorenzo Mostalbano, che è stato avviato al nosocomio di Palermo dove i sanitari disperano di salvarlo.

Il deposito delle polveri — si tratta di un laboratorio regolarmente autorizzato — era situato sotto la cima di una montagna, in una «casermetta» ricavata dentro una grotta. Sono tuttora in corso le operazioni di sgombro, sotto la diretta vigilanza dell'autorità giudiziaria e del vicecomandante dei vigili del fuoco della nostra città.

La difficile posizione di Togliatti di fronte ai deputati comunisti

(Segue dalla 1ª pagina)

para del tutto convinto che questo sia il modo migliore di aver mandato avanti le cose?

Non tutti gli errori denunciati da Krusciov gli erano noti, ha detto Togliatti; sè egli aveva molte possibilità di avvicinare Stalin e di portare direttamente a lui una protesta. E questo è possibile, anche se appare francamente grottesco pensare a Togliatti che si faccia ricevere al Cremlino e dica a Stalin tutto il male che egli pensa della sua politica. Tuttavia non è questo il nocciolo delle accuse che gli sono state rivolte. Gli si rimprovera soprattutto di aver accettato viso senza muover ciglio le accuse che Krusciov ha portato al dittatore scomparso. Questa — è stato anche detto fra i deputati comunisti — non è certo indice di quella democratizzazione del partito che Mosca auspica.

E anche qui Togliatti si è difeso male. Il leader comunista ha detto che effettivamente lui e Thorez si resero conto della gravità della situazione e delle ripercussioni che un simile stato di cose avrebbe provocato all'interno dei due partiti comunisti italiano e francese, e perciò fecero notare a Krusciov che bisognava adottare un altro metodo, cercare altre vie. Ma questa critica, se vi fu, avvenne dopo che Krusciov aveva tenuto il cosiddetto «rapporto segreto» sulle colpe di Stalin. «Mi rendo conto — avrebbe detto Krusciov a Togliatti — che in Italia le cose andranno male. Ma si tratterà d'un pericolo rimandato e comunque da affrontare. Per l'Unione Sovietica non vi era altro metodo».

Il «leader» comunista ha dovuto insomma constatare ancora una volta che il Cremlino non va tanto per il sottile; e una volta ancora i partiti comunisti occidentali hanno dovuto fare le spese della politica di Mosca che li coglie di sorpresa. Il ricordi, per esempio, l'atteggiamento improvvisato che Mosca tenne con Belgrado senza avvertire i due partiti dell'Occidente maggiormente interessati allo sviluppo di quella politica. Krusciov ha preso il posto di Stalin, ma quanto a metodi non sembra che ne abbia gran che.

Da questi fatti, il prestigio del «leader» comunista appare fortemente compromesso e perciò si parla sempre con maggiore insistenza di un suo allontanamento dalla segreteria del partito. La cellula della C.G.I.L. avrebbe proposto di sostituirlo con Terracini, che fu l'unico comunista italiano a denunciare i metodi di Stalin. Un simile «cambio della guardia» porterebbe, però, un tale terremoto nelle file del partito che gli stessi proponenti non sottovalutano, ma aggiungono: «Affrontiamo il male alle radici, cominciamo tutto daccapo; rinnovando gli uomini togliamo l'ombra del sospetto, diamo anche noi lo "choc" che Krusciov ha voluto dare ai comunisti sovietici».

Tuttavia il problema della sostituzione di Togliatti non sembra attuale; se mai esso potrà profilarsi a conclusione dei lavori della conferenza nazionale convocato subito dopo Pasqua e nella quale i comunisti porteranno la pinza ma la loro autocritica, nella speranza di risalire la corrente.

Il problema essenziale è in certo senso più generale a quello di vedere come questi fatti influenzeranno i rapporti fra il partito comunista e quello socialista. Nenni, come si sa, ha puntualizzato la posizione del suo partito nell'articolo che pubblicherà domenica sul Mondo operaio e che in direzione del P.S.I. ha nuovamente esaminato. Si sa che i socialisti rivendicano di essere per primi attuato quella «via del socialismo» che ora il partito comunista vuol fare sua. E perciò chiedono una ediscussione approfondita» per poter trarre dalla situazione i possibili vantaggi, se ce ne sono, e concordare l'azione comune da svolgere.

Nè si deve dimenticare che Krusciov e i capi dei partiti comunisti occidentali la pensano in modo affatto diverso circa l'impostazione della lotta per la «via del socialismo». Mentre i comunisti vogliono ovviamente arrivarci attraverso un rafforzamento dei partiti comunisti (che non appunto la posizione di Stalin), Krusciov punta anche sul rafforzamento dei partiti socialisti. Questo cosa ebbe a dire a Nenni quando il leader socialista fu a Mosca di ritorno dalla Cina e si incontrò con Nikita Krusciov.

Si ritorna così per altra via — e certo quella che nessuno ci si aspettava — alla posizione che Saragat assunse con la scissione di palazzo Barberini, quando i socialdemocratici uscirono dal coppo del partito per non condividere le responsabilità di una più stretta unione con i comunisti. E perciò da più parti ci si chiede se la crisi nel partito comunista non possa provocare, una volta che siano cadute le possibilità d'intesa fra comunisti e socialisti, un riavvicinamento fra Nenni e Saragat.

Sulla riunione di stamane dei deputati comunisti non è stato possibile avere indiscrezioni ufficiali. Si sa che hanno parlato gli on.li Giolitti e Laconi. Al termine dell'assemblea l'on. Amendola, vice-segretario del P.C.I., uscendo dalla sala, ha dichiarato: «Ci sarà un comunicato, ma noi diremo una parola al di fuori di esso, poichè ieri alcuni organi di stampa hanno riferito inesattamente sull'assemblea».

In realtà Togliatti e gli altri dirigenti del P.C.I. sono irritatissimi per quanto è trapelato. Mercoledì mattina si riuniranno i senatori comunisti per discutere anche essi sulla nuova situazione. Secondo le previsioni, la riunione occuperà l'intera giornata, giacchè almeno una ventina di senatori prenderanno la parola, fra cui anche Umberto Terracini.

Pellecchia

La vertenza di Acqui

Prossima la chiusura della vetreria MIVA?

Acqui, venerdì sera.

Sempre più tesa si fa la situazione alla Vetreria MIVA di Acqui, dopo i licenziamenti di un gruppo di operai specializzati addetti al forno bottiglie, chiuso venerdì scorso a seguito d'uno sciopero di protesta delle maestranze per l'adeguamento della indennità di mensa. La C. I. e la Camera del Lavoro, ritenendo illegali le lettere di licenziamento, respingevano le lettere stesse alla direzione, chiedendo che i licenziati fossero riassunti in servizio con la mansione qualifica di specializzati. Ma la direzione persisteva nel suo atteggiamento.

Da ieri allora le maestranze intisivano uno sciopero a singhiozzo. Questa mattina la direzione della MIVA ha fatto sapere di essere decisa ad adottare «serie e gravi decisioni» qualora lo sciopero non venga sospeso; tra i provvedimenti non si esclude anche la chiusura dello stabilimento, il più importante della città, che occupa attualmente oltre 500 dipendenti.

IN UN ALBERGO DI GENOVA

Tenta di strozzare una giovane donna

Drammatica scena troncata dall'intervento tempestivo della polizia - Il calvario della vittima perseguitata dalle continue richieste di denaro di un uomo

Genova, venerdì sera.

Un pericoloso individuo è stato tratto in arresto dalla polizia con un suo tempestivo intervento. Si tratta del trentenne Aldo Fossati, abitante in Vico Lepre, che non appena ultimate le indagini sarà denunciato alla Procura della Repubblica per sfruttamento, sequestro di persona, tentato omicidio.

L'altro ieri, pur di farla finita, di fronte all'annosima richiesta del Fossati, la Motti gli consegnava 80 mila lire, tutto quanto ella aveva, ma ieri mattina all'alba il Fossati si ripresentava nuovamente all'albergo dov'era alloggiata la donna per avere altro denaro.

Il Fossati e la Motti venivano quindi messi a disposizione della Mobile per le necessarie indagini. E' stato così accertato che da tempo il Fossati chiedeva alla Motti denaro e la donna era costretta a vendere, tra l'altro, alcuni ori e capi di vestiario per accontentare le richieste dell'uomo.

L'altro ieri, pur di farla finita, di fronte all'annosima richiesta del Fossati, la Motti gli consegnava 80 mila lire, tutto quanto ella aveva, ma ieri mattina all'alba il Fossati si ripresentava nuovamente all'albergo dov'era alloggiata la donna per avere altro denaro. Poichè questo non gli veniva dato, sembra che al colmo dell'ira il Fossati abbia tentato di prendere la donna per la gola con l'evidente intenzione di strozzarla; prova ne sono le lesioni e le contusioni riscontrate alla donna. Alle grida di aiuto della Motti accorreva la figlia del titolare dell'albergo, che avvertiva la polizia. In tal modo è stato evitato che la situazione finisse in una tragedia. Il Fossati da poco tempo era uscito dalle carceri di Marassi, in seguito all'ultimo condono. Era stato condannato a 3 anni di reclusione per furto aggravato.

LA FRANA SUL PO

Nessun pericolo minaccia Pontestura

Casale, venerdì sera.

I danni segnalati a seguito del franamento di blocchi di calcestruzzo nella parte superiore delle recenti opere costruite a difesa della scarpata sulla riva destra del Po, prospiciente piazza Castello di Pontestura Monferrato, sono ben più gravi di quanto in un primo tempo erano apparsi. L'esistenza del paese tuttavia non corre un immediato pericolo: soltanto alcune case della piazza, già lesionate in altri tempi, sono state evacuate dagli abitanti, impressionati dal fragore della frana, ma poi ognuno è ritornato a casa.

Occorre dire che, dove il fiume, con continue erosioni, ha formato un'ansa proprio alla base della sperone su cui poggia solidamente il paese di Pontestura Monferrato, sono state costruite opere di difesa progettate dal Genio Civile di Alessandria. Si tratta di una gettata, spessa alcuni metri e lunga una trentina, con blocchi antistanti per servire da frangiacque là dove va a abattere la corrente con il suo giro tortuoso.

Sopra questo enorme basamento, come larghissima gradinata degradante verso l'alto ed in difesa dello sperone, vennero sistemati blocchi di calcestruzzo — essi pure di grande spessore —. E' tutta questa massa enorme di materiale che è franata con allarmante fragore facendo ad ammucchiarsi sulla scogliera sottostante.

Quali le cause del disastro? Anche questa garanzia accertato dai tecnici con accurati sopraluoghi. L'opinione pubblica le attribuisce alle infiltrazioni di acqua per le piogge insistenti di questi ultimi giorni (piove anche attualmente a dirotto), alla friabilità della roccia calcarea e, soprattutto, ad alcune sorgenti di acqua dolce, poco lontane dal luogo in cui la frana si è prodotta.

Evitata una sciagura sulla linea di Rimini

Deraglia un treno con un carico di esplosivo

Per l'avaria di un assale, cinque vagoni escono dai binari - Uno di essi rotola per una scarpata ma il pericoloso carico non esplode

BOLOGNA, venerdì sera.

Un incidente ferroviario che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime ma che per fortuna si è risolto senza particolari danni per le persone, si è verificato questa notte alle 23,30 allo scalo merci di S. Donato.

Il treno merci 6537, diretto alla volta di Rimini, appena uscito dalla stazione, per cause imprecisate, avrebbe, sembra, all'avaria dell'asse di un carro, deragliava. Si ritiene che l'assale infranto si sia cominciato nel terreno provocando il sollevamento del carro. Questo, uscito di sede, avrebbe provocato il deragliamento di altri quattro vagoni della parte di coda del convoglio.

Dei cinque vagoni deragliati, due sono finiti fuori delle rotaie ma sempre sulla linea dei binari; tre, invece, di cui uno carico di esplosivo e un carro cisterna, sono ribaltati per la scarpata finendo in un fossato. Nel corso del deragliamento i carri usciti di sede abbattevano un palo della tensione e ne piegavano un secondo. La linea è rimasta ostruita fin verso le 10 di stamane. Nessun ferito si lamenta fra il personale viaggiante; solo cari danni ai carri e al materiale di uno di essi.

L'incidente avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze perchè fra i vagoni che componevano il convoglio, se ne trovava uno come s'è detto, carico di esplosivo.

GIULIO DE BENEDETTI
REDATTORE RESPONSABILE

TORINO - Anno X - N. 71
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
23 - 24 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bella Fornarina

Giuramento all'alba

III. — *Il grande pittore Raffaello, estasiato dalla meravigliosa bellezza di una ragazza di Trastevere, Margherita, chiamata la Fornarina perché figlia di un fornaio, la conduce nel suo studio, nella villa della Farnesina. Egli si propone di farle il ritratto e per il compenso di dieci baci le regala una collana d'oro. La sotto Margherita riceve nella sua camera la visita del fidanzato, Tommaso, pastore ad Albano.*

Ogni notte Tommaso Cinelli percorre a cavallo le sette leghe che separano Albano da Roma per venire a trovare la Fornarina. La sua futura moglie, infatti, è diventata la sua amante da qualche settimana. Dopo aver lasciato il suo cavallo nella scuderia di una trattoria di Trastevere, Tommaso scala il muro del giardino che circonda la casetta del fornaio Francesco. Grazie a una grossa vite che da quella parte tappezza tutta la facciata, il giovane si arrampica fino alla finestra di Margherita. Tommaso Cinelli vede rilucere al collo di Margherita qualcosa di insolito. « Che cos'è? — le chiede. — Una collana? ». « Sì, una collana. Ed è molto bella, non è vero? ». « Chi te l'ha data? ». « Messer Raffaello Sanzio, di Urbino, il pittore di Sua Santità il Papa. Attualmente lavora alla Farnesina, nella villa del signor Chigi ». « Ah! E perchè ti ha regalato questa collana? ». « Perchè lo acconsenta a posare per i suoi quadri! ». « Ti trova bella, allora ». « Ha forse torto? ». « No, affatto... tu sei la mia fidanzata, mia moglie! E io mi oppongo a che tu presti la tua bellezza a questo signor Raffaello! ». « A tuo piacere. Ma ti avverto che io poserò lo stesso! » Tommaso si lamenta: « Allora non sono più il tuo fidanzato? Tu mi rinneghi, Margherita? ». « Che idea! Niente affatto. Ti sposerò... più tardi. Per il momento, trovo una buona occasione per arricchirmi. Lascia che ne approfitti! ». « Arricchirti, diventando l'amante di questo Raffaello? » grida Tommaso, stringendo fino a slogargliele, i polsi di Margherita. « In fede mia, francamente sì, se anche donna onesta deve sopportare un bruto come tu ». Tommaso lascia la stretta e cadendo in ginocchio non sa che mormorare: « Oh, perdono, perdono, Margherita, mia adorata! ». « Io ti perdono ma a una condizione, però — si degna di rispondere Margherita. Fino a nuovo ordine, tu dovrai

restare ad Albano ». « E' sconsolante, ma poichè tu lo esigi, acconsento. Purchè tu giuri su Santa Maria del Popolo di richiamarmi un giorno! » « Te lo giuro ». All'alba Tommaso accompagna Margherita nella chiesa di Santa Maria del Popolo e la costringe a ripetere, sull'altare della Vergine, il giuramento di non abban-

donarlo e di sposarlo al più presto. Intanto Raffaello non ha perduto tempo. Si è recato a trovare il fornaio Francesco e non gli è stato difficile, per il compenso di cinquanta scudi d'oro, di ottenere l'autorizzazione di dipingere sua figlia [illegible] le [illegible] che crede. Ed è così che il medesimo giorno, nelle prime ore del pomeriggio, la bella Fornarina posa, per la prima volta, davanti a Raffaello, per Psiche.

Segue: *Colazione dal Papa*

Ultime recite della "Venere nera,,

Josephine Baker, tornata a Parigi da una « tournée » all'estero, darà una serie di venti rappresentazioni che costituirà il suo commiato dal pubblico. La « Venere nera », che ha cinquant'anni, si dedicherà completamente, nella sua proprietà in Dordogna, a una decina di orfani che ha raccolto durante i suoi recenti viaggi nel mondo e adottato: un coreano, un finlandese, un columbiano, un giapponese, un israeliano, un francese e altri bianchi. Nella foto la Baker accolta all'aeroporto da tre dei suoi figli adottivi.

Dramma al quinto piano

Un ufficiale dei Vigili del fuoco di New York colto dall'obiettivo nel momento in cui riesce ad afferrare saldamente il trentaduenne Harvey Harding. Dimesso da poco da una casa di salute, il giovane minacciava di gettarsi nel vuoto da una finestra del quinto piano, nella 21ª Strada di Manhattan.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CASETTA 2 camere 4 garages isola libera sopraelevabile 30 camere vendo 10 milioni 500.000. Via Spica 6, autobus 9. Visite 18-19. Telefonare 520-109.

CASTER, corso Vittorio 53. Abitabili giardino vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino [illegible]. Facilitazioni pagamento. Boccardo 53 (ang. corso Casale). 4116

CONVENIENTISSIMI alloggetti e negozi adatti per uffici, rappresentanze, depositi, liberi e occupati vendonsi con facilissime e vantaggiose condizioni di pagamento. Duirondonaria, 66 (adiacenze piazza Rivoli), ore 14-16. 3163

CORSO Dante 53 moderna signorile costruzione ultimi alloggi magazzini vendonsi 18-30-18. 7534?

COSTA Azzurra Ventimiglia (Latte) vendo villa signorile 9 locali, spiaggia privata, tutta comodità base 12.000.000. Antonelli, Ingleai 267 A, Sanremo.

CROCETTA, vendo 1-2 camere tinello, cucinino, bagno, prodi, 800.000 per camera, via Orgida 36. 1153

DEFINIZIONE frazionamento ultimi due alloggi 2-3 camere vendonsi. Bigiavi 10. Visite 16-18. L6885

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa angolare, 240 camere più servizi, 11 negozi, tre scale, tre ascensori, rendiamo signorili 265.000.000 compreso forte mutuo bancario. 475

LOMBRIASCO 4/6 (adiacenze Borgaglieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, terminatissima costruire. Prezzi eccezionali da L. 350.000 a rate per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affaroni!

LOTTINO terreno mq. 400 circa fronte str. 11 via Stambasiglio (S. Rita) vendesi. Telef. 384-380. L1356

MAMARDE e soffitto con servizi interni in palazzo signorile, libero e occupato, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi. Affaroni, Via Cialdini 47 (largo Francia). Visite 15-17. 3163

MEDICO acquisterebbe negozi moto eventualmente pure nuova periferia buona reddito, impiegabile massimo 35.000.000. Telefonare 47-327. 2698

MURI negozio retro nuova costruzione fronte piazza con esercizio drogheria vendo. « Gmar », corso Grimaldi 75 bis.

NEGOZIO nuovo in palazzo signorile, zona commerciale, libero mutuo trentennale, tutti servizi, retro abitabile privato vendo. Telefonare 53-094. L6262

OCCASIONE. Alloggetto libero camera tinello cucinino cantina piano accanto scala marmo, stanza, 1.500.000. Domodossola 66. Telefonare 33-571.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi Agenzia Roma, Sanremo. 536

SPOTORNO alloggetti indipendenti 1 milione 500.000, 1.800.000, tettini terreno fabbricabile, posizione centrale, vendo. Ferrari, via Cavour 2, Spotorno.

STABILE industriale mq. coperti 800-1000-2000, liberi, vendo parte pagamento in rateale. Immobiliare, Portici Barbaroux 4. Tel. 47.387. 2698

TERRENI centrali lotti mq. 1000-2000-5000, vendo parziale pagamento rateale. Ufficio, Portici Barbaroux 4. 3569

TERRENO adatto industria vicinanza deposito corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento [illegible] mesi 12. Rivolgersi Ufficio tecnico, corso Vittorio 2. Telef. 882-946.

TERRENO centrale semicentrale 100-160 metri impresa accetterebbe cambio alloggi o negozi già costruiti (o costruiti stessa area). Telef. 895-794 pomeriggio. 31761

UNIONE Sovietica 10, favolosità semmeller vendonsi alloggi signorili grandi piccoli, affittasi negozi. 13799

VENDESI alloggio nuovo piazza Rivoli 3 camere servizi, ascens. Telef. 772-356.

VENDIAMO lotti terreni industriali, cintati, mq. circa 850-1500. Tel. 61-773, corso Trieste 58, Moncalieri.

VENDIAMO terreno pianeggiante corso Moncalieri, trasv. 14, piano lottizzazione approvato case 60 mal 3 piani, autorizzati, giardino, strada, fognatura, ovunque permesso, combinazioni con serie imprese zumbio alloggi. Scriv. casella 1353, SPI, Torino. 4047

VENDONSI case 30-60 camere più garage semiabbocate, posizione centrale, ottimi redditizi. Scrivere casella 126 Z Ufficio, Torino. 4296

VILLAGGIO « Agli Alberoni », posizione incantevole corso Moncalieri, fronte 14, rendonsi lotti terreno pronti per costruzione, ville, villini, strade fognature ombrosi. Scrivere casella 1264, SPI, Torino. 6047

290.000 mq. terreno vendesi permutasi con palazzo. Scrivere casella 8177, SPI, Torino. M3108

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADIACENZE Ospedale Mollinette affittasi 6 locali piano terreno adatti uso commerciale. Telef. 45-443. 01964

LOCALE con retro mq. 50 uso negozio magazzino affittasi, B. Domenico 34.

NEGOZIO due locali adiacenze Porta Nuova affittasi subito. Telef. 49-643.

8 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 8000 camera Stadio; camera cucina 10.000 Barriera Milano alloggiati diversi. Accademia Albertina 21. 81944

ABBUIOGNANI alloggetto 1-2 camere cauzionando, massime riservate. Telefonare 46-411. M3012

AFFITTASI alloggetti 12-14-16-18.000-20.000. Agenzia, Sacchi 14.

AFFITTASI alloggi 14-15-17-20-25-30 mila. Sacchi 16. L5628

AFFITTASI appartamenti liberi signorilmente ammobiliati vani 5-6 più servizi stagione estiva località Lerici (La Spezia). Scrivere casella 16 R, SPI, Genova. 4032

AFFITTASI alloggetto vuoto, servizi, 14 mila mensili. Riva, dei Mille 14.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi zona Stadio comunale. Telefonare 386-884. L4863

AUTOTRASLOGHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 882-198, Cigolini.

BORGATA Lanta capolinea tram 5, affittasi alloggi 2 camere cucina bagno L. 16.000. Tel. 51-987. L5561

CERCASI in affitto appartamento-in casa nuova 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobigliata o no. Scrivere casella 5074, SPI, Torino. L6469

CERCASI in affitto villetta con giardino 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobigliata o no, immediata vicinanze Torino. Scrivere casella 5073, SPI, Torino.

DIPENDENTE Fiat cerca camera indipendente camera cucina alloggetto. Telefonare 81-582. B1946

VIA Garibaldi 22, affittasi alloggio 5 camere bagno 40.000. Permesso subaffitto. Telefonare 528-923. L6304

19.000 mensili 2 camere tinello cucinino bagno via Tunisi zona campo sportivo Torino, 1° piano. Telefonare 30-326.

7 LOCALI p. UFFICIO, L. 40 p.p.

PER pensionato colonia affittasi uso ampio edificio, giardino, dirigere presidente Asilo, Albissola Marina (Savona).

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

FINALMARINA. Ristorante Pensione « Centrale », sulla spiaggia, pasque tre giorni fornita 4500, tutto compreso.

MERFI soggiornate villa Luisa, Viano, Locchi 29. Telef. 272-446 (inver.).

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 2 serie intere nuovi corsi accelerati diurni, serali. Via Roma 264. Tel. 50-354.

PREPARAZIONE impegni: dattilografia, computometria, stenografia, mostabilità lingue. Facilitazioni. Studium, via Bella Rocca 14. Telefonare 86-655. 388

SAET. Incridoci continuate a noli i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Stat, via Po 2, telefono 47-673. 2

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinguendo affittasi bella matrimoniale in centralissima ogni comforte. Non affittacamere. Tel. 526-793. 51892

PORTA Nuova ammobiliate uno due uomini, donne, matrimoniale. Tel. 50-272.

PORTA Nuova matrimoniale 12.000, amici, coniugi, signorina impiegata. Telefonare 54-322. 51918

12 OFF. IMPIEGhe LAV. L. 40 p.p.

A brava cameriera tuttofare, abile cuoca, offresi ottima sistemazione fissa. Gilla, Pastalunga 6. 3977

ABILISSIMI torniteri ed frezatore cercasi subito importante officina meccanica. Scrivere casella 8087, SPI, Torino.

COMPAGNIA sfiera cerca elementi in Torino avviarli dopo breve tirocinio regolare impiego. Possibilità carriera. Scrivere casella 3008, SPI, Torino.

CERCASI operaio praticissimo nel genere trasporto e montaggio mobili. Migliori referenze posti occupati. Rivolgersi Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4. Inutile presentarsi se non referenziati.

CERCASI ragazza italiana fino, Referenziata. Telefonare 80-327. G1980

EDITRICE cerca giovane per direzione ufficio vendita esperto ramo libraio e conoscenza lingue. Esigesi curriculum vitae. Scriv. casella 126 A, SPI, Milano. 4155

ELETTROMECCANICA costruzione apparecchiature speciali assumerebbe operaio montatore. Telefonare 781-439.

FARMACISTA assume per gerarno cam moralissima distinta 30-40enne signorina o vedova sola. Farmacia chimica dottor Vincenzo Albergo, Barile (Potenza).

LAUREATO Roma [illegible] ingegnere assumerebbe grande azienda industriale ramo automobilistico rinomanza internazionale per propria organizzazione nel campo tecnico-commerciale. Richiedesi: spiccate doti organizzative per compiti ispettivi, attitudine al comando, dinamismo, possibilmente buona conoscenza francese, disposto a viaggiare frequentemente. Condizioni morali ed economiche adeguate con possibilità di carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto dettagliato con fotografia, referenze e pretese. Casella 187 N, SPI, Milano. 3962

TUTTOFARE [illegible] abile cercasi. Escluse uscite serali. Telef. 687-835.

UFFICIO Investimenti abbisogna attivo 50-55 preferenze pensionato tranvia, cultura media per trattare clientela. Buone referenze, eventualmente possessore utilitaria, indicare stipendio precedente. Scrivere casella 1283, SPI, Torino. 2596

CINQUANTENNE pratico lavori ufficio, commercio, offresi analoga disegno mattinata, elettromeccanica occuperebbesi impiego, magazziniere, commesso. Marchi, Marco Polo 44. L6950

DOMMESSA offresi qualificata drogheria. Telef. 296-945. M2270

ESPERTO gelatiere pasticciere offresi per stagione. Scrivere casella 2290, SPI, Torino. P5832

ISTITUTRICE signora francese offresi per bambini a giornata. Telef. 794-343.

TENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio e contabilità impiegherebbesi. Scrivere casella 3162, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, SAPPR. L. 40 p.p.

IMPORTANTE grossista casalinghi porcellane, assumerebbe rappresentanti introduttissimi articolo. Referenze. Scrivere carta Mostik n. 22844387 Ferino posta, Piacenza. 4750

Al ritorno di Primavera

"Tradate"

DI NINO MARTEGANI

presenta 1000 nuovi modelli di calzature
a PREZZI OTTIMI, fortemente RIBASSATI

ALCUNI ESEMPI:

MOCASSINO ORIGINALE da uomo . . . L. 3900
ULTIME CREAZIONI da uomo, in pellami pregiatissimi, fondo tutto cuoio e sottopiede in cuoietto lavato . . . . » 4500
MOCASSINO ORIGINALE da donna . . . » 1800
VASTISSIMO ASSORTIMENTO di modelli, pellami e tinte . . . . . da » 3900

Grande successo dei mocassini originali per uomo
OVERALL SHOE
di gran lusso . . . a L. 7500

NEGOZI IN TORINO:
Via Roma 267, tel. 5.14.83 ● Via Garibaldi 37, tel. 4.09.48.
NEGOZIO IN VERCELLI:
Corso Libertà 84, tel. 26.06.

CONTINUAMENTE abbiamo impieghi assicuratissimo nostri allievi corsi calligrafici (anche vacanza giorni) stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi migliori allievi, vendete giorni. Boldoni, Alba 65. 4231

GIOVANE progettista grafico meccanico cercasi cerca importante stabilimento. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 8087, SPI, Torino. M1877

GIOVANI 20-35 anni, media cultura, buona presenza, residenza Torino cerca impiegati Assicura per lavoro ufficio commerciale. Scrivere casella 1263, SPI, Torino

IMPORTANTE Ditta assume buone commissioni signorina bella presenza diplomata pratica taglio confezioni disposta viaggiare Scriv. casella 2282, SPI, Torino.

IMPORTANTE Ente cerca stenodattilografo ottimo stenodattilografo, inutile presentarsi se non con provata capacità. Referenze Scrivere casella 1247, SPI, Torino. 4041

IMPIEGATINE Rete cerca giovane fabbisogno con bicicletta. Specificare età, referenze Scrivere casella 1346, SPI, Torino.

RUDDITO immediato, [illegible] cam, richiedesi Guida Torinese, via Tagliamento, Poligono. 4260

IMPORTANTE industria nautica ingegnere capace progettazione calcolo macchine attrezzature cantieri edili, inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 149 R, SPI, Milano.

INGEGNERI meccanici o elettrotecnici pratica riparazione e manutenzione motori Diesel, limite età 40 anni, celibi, impiegati per importante Società Coloniale Belga. Specificare in francese età, titoli compilati, ogni elemento atto a giudizio preciso. Scrivere casella 1269, SPI, Torino. 4151

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ADDETTA [illegible] macchine utensili, [illegible] offresi. Scriv. casella 2101, SPI, Torino

AUTISTA 43enne patente seconda pulita con passaporto offresi. Telef. 88-509.

AUTISTA 3ª offresi ore libere. Telefonare 794-343.

BAMBINERE Sotto 23enne lunga pratica case nobili signorili occuperebbesi sistemazione. Telefonare 84-566.

INGEGNERE industriale cinquantenne ex direzione media industria, lunga pratica organizzativa, ricercasi attivo accompagnabasi. Scrivere casella 8136, SPI, Torino.

ABBUONESI pianista, disponente macchina, buone condizioni. Scrivere casella 6095, SPI, Torino. B1895

LANIFICIO cedesi vendita prodotti e organizzazione vendita ottimo dettaglio saranno ipotesi a intraprendenti rappresentanti considerando offerte referenziatissime. Scrivere: P. 264, Pubblicità Oliva, Biella. 6146

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA consegnando portoro Consolata documenti smarriti. Domenica V. Vigili.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, noce massello sedie in pelle da 130.000 in più. Accertamento gratuito, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97.

ABBIGLIAMENTI accessori, informazioni premature-annali, private, commerciali Chiedilo dell'Orsino, vour 13 ang. v.v. Alberto. Telefonate 41-166, 521-545. 3357

AGGIUSTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 532-181.

AL segnala indirizzo trovarete mobili ogni specie, convenientissimo. Ente Arte, Cigna 17, telef. 23-846. 458

ASSORTIMENTO cuoiere 150.000-180.000-250.000 in più; sale Unelli. Fabbricazione propria, 20 rate. Via S. Absalone 1 angolo corso Vittorio. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 55.000, cuciae 38.000. Lagrange 29 (cerrile). Principe Amedeo 11 U. 3019

CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Magro, Solero 4. 6968

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barcarena, via Volpegna Caluso angolo via Belfiore 43, Rintesoni. 10329

CUCCIOLI razzolani pompon vendo Santhia, telef. 32-339, corso Casale 44 S.

DIARIO del 1667 la migliore macchina per maglieria. Ultimi modelli, insuperati per caratteristiche tecniche, qualità. Prima di acquistare visitateci. Impegnamoli. Relazioni, Assietamm. Torino, via Bogino 5. Tel. 538-830; Cuneo, corso Nizza 11, telef. 37-59; Ivrea, via Palestro 40, telef. 42-36. 680

IMPERMEABILI, giacche, abiti sulvi, modelli esclusivi. Fabbrica, via Assia 21.

LAGUNE cuoiere tedesche, manicotti, prezzi [illegible] Grimaldo, 8, Francesco Paolo 8. 2167

MAGLIERISTI Le migliori macchine, prezzi eccezionali, procurazione lavoro. Orlando, 6, Frano.-Paolo 4. 2167

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Ongo 30 rate, camere da 58.000, tinelli da 43.000. Vasto assortimenti. Via Garibaldi 9 (cerrile).

MONETE Antiche acquista-vende « Numismatica », corso Vittorio 72. Telef. 45-851

PIANOFORTE « Weber » verticale alta serietà ottimo stato vendesi. Tel. 48-830.

PIANOFORTI, Cocmazio, Cafrot 14, telefono 81-184, nuovi, occasione, vendo compro ripara noleggia. 433

STENOTIPIA corrispondente macchine scrivere calcolatrici 10-15.000, Augusta, via Cavour 8. 5472

TAPPEZZERIA cerca acquistare a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 3484

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A bancabili internet concediamo prestiti in giornata ad autonomisti fino 24 mesi, serietà. Reg. Cimia, via Amendola 5. Telefono 51-071. T2396

A lavoratori autonomi concediamo autofinanziamenti. Cons F.A.I., Cavour 7. Telefoni 537-496, 538-831. 9760

A buone condizioni vendo Belvedere, giardinetta 1100, 500 A, Agrilla, Arduo, Caf. magnola 5. 360

A buone rateazioni auto ogni tipo, nuove occasioni, consegne pronte. Tel. 20-305, Cavalieri, Brescia 18. 2034

ABA, auto nuove. TV, 600, 500 C betoniere. Ardea e furgoni. Corso Regina 183.

ABBIAMO 103, Belvedere, giardinetta, 1100 A R, 500 C camioncini sette quintali Cambi, rateazioni, Farrero, Lanzone 8. 665

ABBIAMO 103 km. 7000, Giardinetta bellissima, Ardea 2ª, Aosta 2, Rossi.

ABBIAMO 500 belvedere seminuova, 1100 E. ballita uso giardinetta. Telefonare 50-564. 31825

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni Appia, Ardea ultime, 103 semincovi, 103 TV, 1100 E 1953, 1953, 1100 B, 1100 Fiatla Alpina, 600, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. 3154

ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3. Tutte le Fiat a Mirafiori esistenti ai locali sono nuove. Occasioni: Alfa 1900, 1900 Fiat bellissima, 500 C, giardinetta legno come nuova 500 C Belvedere '54, 1400, 600, Ardea '52 ed altre occasioni. Permute, rateazioni. Telefonare 882-892, 882-710. 4049

AUTOAGENZIA « Cenisia », Grosseavallo 3, telef. 774-238: Appia, Ardea 6 marce, 103, 600, 1400 belvedere rateati, giardinetta 1400, giardinetta Ardea, furgoncini 500 C A, camioncini sette dieci quintali E.L.E. Cambi, rateazioni.

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone e Busellino, TV Spyder nuovo, TV Pinin Farina, 103 nuove, 600 nuove ed elaborate, 103-600 turismoari, Ardea '53, 1100 E '53, 615 N furgone, Ardea camioncino, belvedere Cambi, rateazioni. Tel 61 501

AUTOGARRI 636, 640 normali, ribaltabili, alti 636 trazione [illegible] 4 Rossi, Barrò, 634, Cabina 636, motori, differenziali, rendonsi. Brunino, via Bono 34. Telefono 20-207 1707

AUTOMOBILISTI abbiamo veicoro senza sudata. D'Aquila, Farini 3. Tel. 80-660, 596-930. 3288

AUTOMOBILOGGI ecco 1100, Belvedere, senza sudata, tariffe modiche. Telefonare 32-789. T0675

AUTONOLEGGIO automotore moderno prezzi lavoratori. Agos, 6. Maniano 47. Telefono 36-104. T3315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 33: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-885. 378

CONSUMATRICE Lancia Supercar. Fratelli Collino. Vendita esclusiva veicoli industriali, via Fabro 10. Tel. 49-882.

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, sostituirle, rivolgetevi all'Autoagenzia Ruberto, Lagrange 12, telefonate 538-652. 560

MORETTI, Fiat 600, 1100 nuovo; assortimento occasione, Aurelia GT 2000, Aprilia '49, estricleri giardinetta berline Moretti. Compro, vendo, permuto. Via San Tommaso 23, telef. 528-062. 0?4

PRIVATO compra [illegible] belvedere [illegible] buono stato. Scrivere casella 1280, SPI, Torino. 4206

VENDO ottima 1400 [illegible] metan- permesso trasporto 500.000. Tel. 771-648.

VENDO, rateiamo, permuto: Aurelia B 10, Appia, Ardea, 103 diversi, 600 multipla, 500 normali, 500 B C « nuove belvedere giardinella, 1400, 1100 A, 103 furgoncini, 1100 R.L.R. camion. Gallieri 25 angolo Massimo d'Azeglio. 2260

600 beige fascia bianche, nove mesi, vendesi Telefonare 382-088. 02136

23 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ESPIANATI autoveicoli!!! Permutiamo Vostro moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 18. 71975

ESPOSIZIONE permanente microscopi Monquito 43 cc. con rastrimmio e avviat. Velocmoquito 48 cc. Velomoquito 50 cc. tre marce frenkone cuscus. Prezzissimi Agenzia Cenisia, Brescia 46. Tel. 28-519

ITOM Ciclomotore senza confronti, per lavoro e turismo; massima sudistima, garanzia completamente gratuita. Concessionario, Stiano, Varetta 21.

ITOM, trovarete da Romero, Piazzetta 51, otto modelli diversi. Concessionario diretto 1989

ITOM 48.000, Vespa, Ducati, Motom, biciclette. Romero, via Piazzetta 51.

LAMBRETTA prenotate da Covolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 86-968. 3437

LAMBRETTA ricambi originali accessori, Lambretta d'occasione, Agenzia Covolo, San Maurizio 29. 3437

MONDIAL tutti nuovi tipi '56. Vasto assortimento ricambi. Moto occasione. Agenzia Sanigunda, Giulio Cesare 115. Telefonare 32-436. 376

MOTOM 48, Italino ribassato a lire 95.000 tipo motoleggero, lire 87.000 tipo rigido. Commissionaria ricambi: piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-955. 1421

M.V. la moto quattro volte Campione del Mondo, tutti i modelli a 4 tempi dal Concessionario esclusivo: Masini, corso Vittorio Emanuele 36. 608

M.V. la moto insuperabile per qualità e pregio. Modelli da 50 cc. a 175 cc. due e quattro tempi. Sconti speciali ai dipendenti grandi aziende. Prenotate il nuovo Superpullman. Masini, corso Vittorio Emanuele 36, Torino. 608

PEGASO 48 cc. quattro tempi tre marce. Tipi Sport e Turismo, il più economico. Pegaso 5 il più adatto compagno del vostro lavoro, lire 95.000 f.i. Concessionario esclusivo, Torino e provincia: Garetto Roberto, corso Orbassano 23. Torino. Telefono 583-546. 1422

PERUGINA: potente, silenziosa, sicura, economica. Futurista, Salamanca. Via del Mille 20. BNW, R 20, cc. 250. Yorik assistenza da oggi a Torino Esposizioni.

UTIL. Il rimorchietto costruito dalle Officine Meccaniche Pinali & C. Torino. Concessionario esclusivo Piemonte e Liguria: Naravani Roberto, corso Orbassano 32 Torino. Telefono 583-546.

UTIL. Il rimorchietto che trasforma la vostra moto in motocarrozzetta, si aggancia e si sgancia in pochi istanti. Util si rivenderà in poco spazio e raddoppia la possibilità della vostra moto. Garavini Ruberto, corso Orbassano 32.

VESPA, SIS Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Pietro Angelo via Cenisia. Telef. 50-582. 454

VESPA, motoleggeri 48, rateazioni, permute, occasioni facilitazioni Gastaldetti, Peschiera 178. B2090

VESPA, motoleggeri, cambiamo tipi vecchi con modelli 1956. Rateazioni. Occasioni. Tres, corso San Maurizio 81.